Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9062 nuova serie Fondazione 1881

DOPO IL «COMPROMESSO ISTITUZIONALE» PER LE CAMERE

Tra i d.c. malumore a scoppio ritardato

Soprattutto i deputati neoeletti non intendono condividere le manovre di «Zac» - Anche i comunisti masticano amaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La giornata inaugurale della 7.a Legislatura, la giornata storica dell'assetto del nuovo Parlamento realizzato — piaccia o non piaccia la definizione agli interessati — seconda la logica della «spartizione» delle poltrone in base ad un calcolo puramente matematico dei consensi elettorali, quasi senza tener conto dei riflessi politici delle scelte operate, è trascorsa a ritmo concitato, costringendo protagonisti e comparse a recitare un copione imparato a memoria in fretta e buttato là quasi non riflettendo neppure sulle parole. Ma a ventiquattro ore di distanza, ora che si è meno «a caldo», ora che si comincia a riflettere sul contenuto del copione, molti degli attori, dei comprimari e delle comparse sentono l'amaro in bocca, avvertono di essere giunti ad un finale che è stato per molti imprevisto e sgradito.

Nulla da eccepire — lo ribadiamo anche oggi — sulla correttezza, la competenza e la capacità degli uomini posti ai vertici delle due assemblee legislative, ma è innegabile che questi due uomini siano espressione di un chiaro substrato politico che ne ha permesso l'elezione. Ed è per questo che il malumore, un progressivo risentimento travagliano i protagonisti della vicenda che è stata ieri realizzata, con una sola differenza: la struttura democristiana consente la manifestazione del malumore lasciando spazio ad una serie di iniziative, di riunioni, di dichiarazioni che lo rendono di pubblica opinione; la struttura comunista non permette manifestazioni analoghe e, pertanto, il malumore i «compagni» sono costretti a tenerselo dentro.

Eppure si può chiaramente capire che tra democristiani e comunisti sono stati proprio questi ultimi a dover mandare giù, ieri, il boccone più amaro per le scelte operate dal vertice del partito, oramai da anni gli esponenti comunisti dichiarano che non è da battere la DC, ma una certa DC, quella che trova la sua espressione in Fanfani, quella DC «integralista, conservatrice e quarantottesca» — sono parole più volte proclamate «ore rotundo» nella recente campagna elettorale — che Berlinguer e compagni hanno identificato con Fanfani. Eppure, se ieri al Senato sono state contate 27 schede bianche in più oltre a quelle dei missini, c'è da stare certi che sono da attribuire a qualche socialista, a qualche democristiano, come al solito, «franco tiratore», ma non ai comunisti.

I «compagni senatori» seniores e matricole, hanno avvertito chiaramente tutto il peso di un evidente «tradimento» ai danni del loro elettorato, di un prezzo troppo alto da pagare per conquistare il più alto seggio della Camera; ma hanno posto sull'altro piatto della bilancia le immediate conseguenze di una indisciplina di partito che nel PCI non comporta solo, come è avvenuto spesso nella DC, un richiamo del capogruppo fatto soltanto per dovere d'ufficio. E' probabilmente per questo che al PCI spiace sentir parlare di «spartizione» o di «lottizzazione» realizzata nell'incontro collegiale di sabato scorso, perché sente che la critica lo lascia sostanzialmente senza difesa nei confronti del suo elettorato.

Come si è detto nella DC il malumore sta lievitando di ora in ora e trova molte manifestazioni. C'è chi si dice certo che se la designazione di Ingrao fosse stata conosciuta non poche ore prima di votare, ma con uno o due giorni di anticipo, le schede bianche deposte nell'urna di Montecitorio dai deputati democristiani non sarebbero state soltanto cinquanta o sessanta, ma più del doppio. Alcuni democristiani, in scambi di idee amichevoli con i giornalisti nel «transatlantico», lasciano apertamente capire che la manovra realizzata da Zaccagnini si sarebbe rivelata infruttuosa, se a molti — soprattutto a tanti dei neoeletti che avvertono ancora il peso degli impegni assunti con l'elettorato più delle manovre di partito e di corrente e che si dicono convinti di poter spezzare la logica che ha finora caratterizzato la gestione democristiana — fosse stato lasciato il tempo di valutare e di organizzarsi.

Se il PCI ha avuto dall'elettorato — questa la sostanza dei loro ragionamenti — forze sufficienti per ottenere la presidenza di un'assemblea legislativa, questa presidenza doveva conquistarsela in contrapposizione con i democristiani e non ottenerla in un patteggiamento con la DC. L'uomo che alcuni definiscono «il Richelieu comunista», perché per anni è stato il leader occulto dell'ultrasinistra, doveva giungere al più alto seggio di Montecitorio dopo uno scontro con la DC e non grazie a un «compromesso istituzionale» che è l'esatto opposto di quella linea di netta chiusura al PCI che ha confermato allo scudo crociato il primato relativo.

E' per questo che alcuni degli «uomini nuovi» della DC come Rossi di Montelera, come De Carolis, come Segni — personaggi che con il loro elevato numero di consensi preferenziali hanno consentito alla DC di giungere fino al 39 per cento dell'elettorato — ieri immediatamente hanno diramato un documento in cui si prende nettamente posizione contro l'eventualità di un «bis» procedurale per i problemi di governo e cioè di nuovi incontri collegiali dei partiti dell'«arco costituzionale» per affrontare i problemi politici, realizzando il «compromesso più o meno storico», dopo quello istituzionale.

E' anche per queste fondatis-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SCIOLTO IL PRIMO NODO RESTA QUELLO PIU' INTRICATO CREATO DAL DOPO-ELEZIONI

E ORA BISOGNA RISOLVERE IL PROBLEMA DEL GOVERNO

Moro si appresta a confermare le dimissioni e non ha intenzione di accettare un nuovo mandato Sono imminenti le consultazioni di Leone - Andreotti a Palazzo Chigi con il favore dei socialisti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Risolto il problema del nuovo assetto parlamentare, anche se sono ancora da sciogliere gli intricati nodi relativi alle commissioni e alle giunte della Camera e del Senato, torna subito all'ordine del giorno la questione più spinosa: la formazione del nuovo governo. Come sarà realizzato? quando? quale sarà l'esponente democristiano che si accingerà all'ardua impresa di conciliare ciò che oggi appare inconciliabile? Sono interrogativi ancora senza risposte concrete, anche se è in atto una ridda di ipotesi e di voci sugli uomini che potrebbero presiedere il nuovo esecutivo, e non solo per la consueta logica secondo la quale sono i personalismi, gli organigrammi, gli assetti interni che fanno premio, purtroppo, sui problemi reali del Paese, ma anche e soprattutto perché già la sceita del personaggio sarebbe indicativa del modo con il quale si cercherà di avviare a soluzione il problema.

Zaccagnini, che alcune voci — circolate o fatte circolare insistentemente in questi giorni — avevano indicato come uno degli uomini più idonei a tentare di dare vita al nuovo esecutivo in mancanza di una maggioranza precostituita, ha subito sgomberato il terreno da questa eventualità. Il segretario d.c. ha avuto oggi una serie di contatti con Moro, Fanfani, Piccoli e Bartolomei, ai quali ha reso noto che non ha alcuna intenzione di lasciare la segreteria del partito, sia perché ha ottenuto dal recente congresso un'investitura piena, sia perché si sente uno degli artefici della vittoria elettorale della DC e, forte di questo successo, intende portare avanti il processo di rinnovamento del partito.

Moro, nel colloquio avuto oggi con Zaccagnini, avrebbe confermato il suo proposito di lasciare Palazzo Chigi, anche se alcuni ambienti del partito a lui vicini starebbero esercitando pressioni per una decisione in senso contrario. Ma il presidente del consiglio uscente non sembra intenzionato a proseguire la sua esperienza governativa e quindi, salvo ripensamenti «in extremis», nei prossimi giorni si recherà al Quirinale per rassegnare il mandato, confermando le dimissioni già date da mesi, e non per averne un altro.

Tutto ciò riporta in primo piano i nomi di Andreotti, Forlani e Cossiga già circolati in questi giorni in relazione alla formazione di un governo tecnico o monocolore o — ipotesi allo stato dei fatti alquanto inattendibile — basato subito su una intesa organica tra DC e PSI. Dei tre, il nome più quotato è quello di Andreotti, al quale molti osservatori politici attribuiscono la possibilità di portare a termine una operazione monocolore provvisoria in attesa di «imbarcare» i socialisti in un secondo momento, più o meno lontano.

A favore del ministro del bilancio si sarebbe schierato Fanfani. Anche Zaccagnini sarebbe d'accordo, ma non si conosce il punto di vista di Moro. E' probabile, tuttavia, che il presidente del consiglio uscente non sollevi obiezioni, sia perché è pienamente d'accordo con Fanfani, come dimostra l'appoggio che gli ha dato per l'elezione alla presidenza del Senato, sia perché l'ingresso di Andreotti a Palazzo Chigi favorirebbe un assetto del partito tale da consentirgli di puntare alla presidenza del consiglio nazionale democristiano, resa disponibile dall'elezione di Fanfani a Palazzo Madama.

Nella DC, infatti, non si può prescindere dai problemi di equilibrio nell'assegnazione degli incarichi tra il fronte del «Daf» (Dorotei - andreottiani - fanfaniani) e la «linea Zac» e cioè i sostenitori di Moro e Zaccagnini. Visto che quest'ultimo è alla segreteria, la presidenza del «parlamentino» democristiano spetterebbe ad un esponente del fronte opposto. Ma il problema potrebbe essere superato sia con la presidenza del consiglio, sia con il rinnovo delle presidente dei gruppi parlamentari, attualmente in mano ad un esponente doroteo come Piccoli e ad uno fanfaniano come Bartolomei.

E' anche per questo complesso gioco di dosaggio interno che mentre tutti gli altri partiti hanno già provveduto al rinnovo dei propri capigruppo, la DC deve ancora decidere, e il ritardo condiziona la procedura per l'apertura ufficiale della crisi. Mancano i capigruppo e il riassetto interno della DC, non solo non può essere chiaro il nome che dai gruppi dovrà essere fatto al Capo dello Stato per l'assegnazione dell'incarico, ma non c'è neppure chi, in veste appunto di capogruppo per la Camera e per il Senato, dovrà recarsi al Quirinale per le consultazioni.

Il presidente Leone è pronto ad aprirle venerdì sera o, al massimo, sabato mattina, per concluderle martedì con l'affidamento del mandato, ma per farlo occorre che la DC abbia preventivamente sciolto i suoi eterni problemi interni. Dorotei, fanfaniani e andreottiani potrebbero assecondare la nomina di Moro alla presidenza del consiglio nazionale e, quindi, rendere nettamente vincente la «linea zac» nel partito, solo se «il Daf» fosse opportunamente compensato. Per questo vogliono la presidenza di un gruppo o del governo oltre a quella del senato.

Per questo si ritiene più probabile l'ascesa a Palazzo Chigi di Andreotti rispetto a Cossiga, che fa parte della «linea zac». Per questo si ritiene probabile che Forlani non rifiuti la presidenza del gruppo di Montecitorio, venendo meno per lui la prospettiva di Palazzo Chigi. E c'è da dire che oltre ai già registrati consensi di Fanfani, di Zaccagnini e anche di Moro, a favore di Andreotti gioca un certo appoggio dei socialisti, nonostante che al tempo del governo con i liberali lo avevano ferocemente combattuto. Mancini stasera è stato abbastanza esplicito nel far capire che una designazione andreottiana per Palazzo Chigi potrebbe facilitare il dialogo con il PSI (ma c'è da

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA VERTENZA INFORMAZIONE

NESSUN GIORNALE DOMANI

In sciopero anche la Rai-Tv

Roma, 6

La Federazione nazionale della stampa e la Federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil comunicano:

«Giovedì mattina in due grandi manifestazioni a Roma (cinema Metropolitan) e a Milano (palazzo dei congressi della provincia) giornalisti e poligrafici esprimeranno la loro decisa volontà di lotta per una riforma dell'informazione, che assicuri un risanamento dell'editoria, un rafforzamento della Rai-Tv e il massimo di libertà e pluralismo. Alle manifestazioni sono stati invitati i rappresentanti di tutte le forze politiche e sindacali. In quella giornata nessun quotidiano sarà in edicola né saranno trasmessi i notiziari della radio e della televisione.

«Con questo sciopero giornalisti e poligrafici aprono la vertenza nazionale sull'informazione. A tutte le forze politiche al parlamento, al governo le organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei tipografi chiedono impegni precisi e a breve termine, necessari in questa fase di emergenza, per scongiurare il collasso del settore ed avviare un organico processo di risanamento e di riforma.

«Numerosi messaggi di solidarietà con l'azione sindacale dei giornalisti e dei tipografi — prosegue il comunicato — stanno giungendo da organizzazioni dei lavoratori, da consigli di fabbrica e da enti culturali; in particolare, il sindacato nazionale dei giornalisti francesi ha fatto pervenire espressioni di adesione, riconoscendo nella lotta obiettivi comuni ai giornalisti di ogni paese democratico.

«Restano confermate le modalità dello sciopero — prosegue il comunicato — e cioè: i giornalisti e i poligrafici addetti ai quotidiani si asterranno dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle testate del mattino e del pomeriggio per l'intera giornata di giovedì 8 luglio; i giornalisti e i poligrafici addetti alle agenzie di informazione per la stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 7 di mercoledì 7 alle ore 7 di giovedì 8 luglio; i giornalisti della Rai-Tv si asterranno dal lavoro dalle ore 0 alle ore 24 di giovedì 8 luglio; i giornalisti addetti ai periodici si asterranno dalle prestazioni previste per la giornata di giovedì 8 luglio».

ADESIONE E RILIEVI di «Autonomia sindacale»

Milano, 6

A sua volta la corrente «Autonomia sindacale» dei giornalisti ha diramato il seguente comunicato, alquanto polemico nei confronti della Fnsi:

«I giornalisti di "Autonomia sindacale" prendono atto che, in seguito alle loro ripetute pressioni, la Federazione nazionale della stampa italiana si è finalmente resa conto del precipitare della crisi dell'editoria italiana ,e ha rotto silenzi e indugi spesso ambigui. Il panorama nazionale è di giornali in chiusura, posti di lavoro in pericolo, concentrazioni favorite dal potere pubblico, assalti organizzati alla libertà d'informazione.

«Pur essendo contraria agli scioperi facili e pretestuosi che hanno caratterizzato in questi anni il mondo del lavoro, ritorcendosi spesso ai danni dei lavoratori. "Autonomia sindacale", in considerazione dell'anormalità della situazione, aderisce all'azione di protesta indetta per giovedì 8 luglio. Nel ribadire la propria opposizione a ogni manovra editoriale e politica contro la categoria dei gioranlisti, la corrente suggerisce soluzioni in linea con quanto avviene nel libero mondo occidentale, dove problemi simili vengono affrontati con ampio ricorso a nuove tecnologie, liberalizzazione e differenziazione dei prezzi, riforma della distribuzione. cooperazione costruttiva degli organismi sindacali. Il fine ultimo dev'essere il pareggio dei bilanci nella intransigente difesa degli attuali posti di lavoro.

«Nello stesso tempo "Autonomia sindacale" richiama ancora una volta l'attenzione di tutta la categoria sulle gravi responsabilità che i dirigenti della Federazione della stampa hanno nelle origini e negli sviluppi dell'attuale crisi:

1) Mai la libertà d'informazione è stata tanto in pericolo come lo è da quando i responsabili della Fnsi se ne sono

Continua in 2.a pagina

INTERROGATIVI A TEL AVIV DOPO LA RISCHIOSA IMPRESA DI ENTEBBE

COME TARPARE IL TERRORISMO? ISRAELE PENSA ALLA PENA DI MORTE

Proposta l'attuazione pratica delle norme sulla pena capitale, esistenti fin dal 1945 ma mai applicate contro i guerriglieri - Solenni onoranze al giovane colonnello ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 6

La drammatica vicenda di Entebbe ha indotto i massimi dirigenti israeliani a prendere in considerazione una serie di misure per prevenire il ripetersi di simili episodi e diminuire i rischi che cittadini dello stato ebraico restino nuovamente coinvolti in un dirottamento aereo. La più clamorosa delle decisioni che potrebbero essere prese nei prossimi giorni riguarda l'introduzione di fatto nella legislazione israeliana della pena di morte per i responsabili di atti di terrorismo, già prevista in teoria, ma praticamente mai applicata.

Altre misure — di più difficile attuazione, perché potrebbero essere in contrasto con le norme internazionali — riguardano sanzioni contro le compagnie aeree straniere che non dovessero migliorare le proprie misure di sicurezza, e un pressante invito ai cittadini israeliani a servirsi, per quanto possibile, solo della loro compagnia di bandiera, la «El Al».

Della questione della pena di morte ha parlato ieri sera, in una riunione chiusa al pubblico, lo stesso primo ministro Yitzhak Rabin e, secondo indiscrezioni riprese oggi dalla stampa di Tel Aviv, egli avrebbe proposto di modificare la linea sempre seguita dal governo, secondo cui i rappresentanti della pubblica accusa devono astenersi dal sollecitare la pena capitale nel corso dei processi per terrorismo.

La pena di morte esiste in Israele in base alle norme di emergenza per la lotta contro il terrorismo, emanate nel 1945, all'epoca del mandato britannico sulla Palestina; tali norme sono ancora in vigore e sono state applicate alcune volte dai tribunali militari israeliani, ma le sentenze di morte sono state sempre commutate in condanne all'ergastolo. Per quanto riguarda invece i tribunali civili e le leggi promulgate dopo la nascita dello stato ebraico, nel 1948, la pena di morte è prevista solo nei confronti dei criminali nazisti responsabili di genocidio: l'unico caso in cui essa è stata applicata è quello di Adolf Eichmann, nel 1962.

Se le proposte avanzate da alcuni membri del governo di Gerusalemme e appoggiate, a quanto pare, dallo stesso primo ministro saranno approvate, le vecchie norme del mandato britannico torneranno a essere usate e numerosi terroristi potrebbero, in futuro, essere condannati alla pena capitale. Una misura del genere sarebbe di dubbia efficacia deterrente nei confronti di eventuali terroristi. ma avrebbe il vantaggio di togliere il principale dei moventi per nuove azioni, nella misura in cui sarebbe evidentemente impossibile pretendere — in cambio della vita di eventuali ostaggi — il rilascio di prigionieri la cui condanna a morte sia già stata eseguita.

Circa le altre misure allo studio dopo la vicenda di Entebbe, il ministro dei trasporti israeliano, Gad Yaacobi, ha inviato una serie di messaggi ai suoi colleghi nei vari paesi che hanno collegamenti aerei con lo stato ebraico, chiedendo loro di rafforzare le misure di sicurezza alla partenza degli aerei e di saltare quegli scali intermedi che, come Atene questa volta, si sono rivelati pericolosi. Yaacobi ha anche parlato di eventuali «sanzioni» contro le compagnie di quei paesi che non accettassero la richiesta; ma, a questo punto, è evidente che Israele si esporrebbe a sua volta a «contro-sanzioni» da parte dei paesi interessati, e l'efficacia di tale minaccia appare quindi ridotta.

Un altro problema sul quale Israele potrebbe venire a trovarsi in contrasto con gli altri paesi è quello dell'invito ai propri cittadini di servirsi per i loro spostamenti solo degli aerei della «El Al»: date le severissime misure di sicurezza adottate dalla compagnia israeliana, una misura del genere ridurrebbe per Gerusalemme i rischi di vedere propri cittadini ostaggi di eventuali dirottatori; ma, se l'invito fosse formulato in maniera pubblica e ufficiale, le compagnie straniere potrebbero lamentare una discriminazione nei loro confronti, che sarebbe illegale in base ai vigenti accordi internazionali.

Stasera si è comunque appreso che la «El Al» ha deciso di aumentare di otto al giorno i propri voli verso le principali destinazioni europee e del Nord Atlantico; nelle prossime settimane verrà inoltre studiata la possibilità di portare i voli supplementari a novanta ogni settimana. La decisione è stata annunciata in seguito all'enorme aumento delle richieste di posti dopo l'episodio di Entebbe, aumento cui gli uffici della compagnia non riescono più a far fronte. Come si è accennato, le misure di sicurezza adottate dalla «El Al» sono tra le più severe del mondo, e nessun aereo della compagnia israeliana è stato più dirottato, dopo il primo episodio avvenuto nell'ormai lontano 1968, quando la pratica della pirateria aerea cominciò a diffondersi.

Oggi, intanto, i massimi dirigenti politici e militari israeliani e una folla valutata a quasi cinquemila persone, hanno assistito, a Gerusalemme, ai solenni funerali del tenente colonnello Yonathan Netanyahu, l'unico militare israeliano rimasto ucciso nel «raid» di Entebbe.

Netanyahu — che aveva trent' anni — era immigrato dal suo paese di nascita (gli Stati Uniti) in Israele all'età di due anni, insieme con la famiglia: arruolatosi nei paracadutisti, aveva preso parte alla «guerra dei dei giorni» del 1967 e alla «guerra del Kippur» del 1973. «Era uno dei più promettenti ufficiali delle nostre forze armate — ha detto di lui il ministro della difesa, Shimon Peres, durante il funerale — e non per caso era stato scelto per l'impresa».

Alla solenne cerimonia, svoltasi al cimitero militare del monte Herzl, alla periferia di Gerusalemme, hanno assistito il primo ministro Rabin, il capo dello stato Ephraim Katzir, il ministro degli esteri Yigal Allon, numerosi altri membri del governo e il capo di stato maggiore, generale Mordechai Gur.

Fabio Cannillo

ACCANTO AI 20 UGANDESI

SEPOLTI A KAMPALA i sette dirottatori

Kampala, 6

I venti soldati ugandesi e i sette guerriglieri filopalestinesi uccisi dai commandos israeliani nel corso del clamoroso attacco all'aeroporto di Entebbe sono stati sepolti ieri, a Kampala, l'uno accanto all'altro: a tutti sono stati resi gli onori militari.

La radio ugandese ha dato notizia, stamani, che un messaggio inviato dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (l'organizzazione che ha rivendicato la paternità del dirottamento dell'apparecchio dell'«Air France») è stato letto, durante il funerale, dall'ambasciatore somalo in Uganda, Farah. Farah aveva fatto da intermediario fra i terroristi e il governo francese, per cercar di arrivare alla liberazione dei 275 ostaggi in mano ai terroristi.

Il Presidente ugandese Idi Amin, che è intervenuto al funerale, ha proclamato due giorni di lutto nazionale: in tutto il paese le bandiere sono state esposte a mezz'asta. Amin ha poi presieduto una riunione del consiglio di difesa e ha sostenuto che anche la Germania occidentale è stata coinvolta nell'attacco israeliano. *(Ap)*

PER IL VOLO PIU' LUNGO DELL'ASTRONAUTICA?

Due russi in orbita sulla Soyuz numero 21

Raggiungeranno la stazione scientifica Salyut 5 lanciata due settimane fa - Piano di esperimenti

Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Boris Volynov, un veterano dello spazio, e il «secondo» Vitali Zholobev, alla partenza della missione «Soyuz 21»

Mosca, 6

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una nave spaziale, la «Soyuz 21», con a bordo due uomini, allo scopo di compiere esperimenti assieme alla stazione scientifica «Salyut 5», che era stata messa in orbita il 22 giugno scorso. Il lancio è avvenuto alle ore 14.09 (ora italiana), nel quadro — ha precisato l'agenzia «Tass», che ne ha dato notizia — del «programma per l'esplorazione dello spazio adiacente alla terra».

La navicella è entrata perfettamente in orbita e il suo comandante, il quarantaduenne colonnello Boris Volynov, ha informato che il volo si svolge regolarmente e che tutti gli strumenti di bordo funzionano normalmente: il secondo componente l'equipaggio è il tenente colonnello Vitali Zholobov, di 39 anni. La nave spaziale si è immessa in un'orbita — ha precisato la «Tass» — vicina a quella prestabilita.

Prima della partenza, Volynov ha dichiarato, che la «Soyuz 21» apre «una serie di voli con equipaggi umani, secondo il programma del decimo piano quinquennale sovietico. Dobbiamo riprendere — ha aggiunto — gli esperimenti con le stazioni orbitali, che rappresentano la linea fondamentale dello sviluppo dell'astronautica sovietica». Volynov è nato a Irkutsk in Siberia: ha frequentato la scuola militare aerea a Stalingrado e si è poi laureato in ingegneria aerea. Entrato a far parte del corpo degli astronauti nel 1960, assieme a Yuri Gagarin, Volynov ha comandato la nave spaziale «Soyuz 5», nel 1969, compiendo con la «Soyuz 4» del comandante Vladimir Shatalov il primo «aggancio» nello spazio.

Sia la «Tass» sia i due cosmonauti non hanno chiaramente indicato gli scopi della missione della «Soyuz 21», limitandosi ad affermare che saranno effettuati «esperimenti» assieme alla «Salyut 5»: da ciò e da esperimenti passati (in particolare quelli della «Salyut 4»), si dedurebbe che i due cosmonauti potrebbero tentare di battere il record di permanenza umana nello spazio a pordo della «Salyut 5», e che potrebbero anche essere raggiunti da altri due o tre cosmonauti sovietici.

Parlando a Filadelfia durante un convegno internazionale sullo spazio, due cosmonauti sovietici — Piotr Klimuk e Vitaly Sebastianov, che hanno trascorso 63 giorni a bordo della «Salyut 4» — hanno dichiarato recentemente che la «Salyut 5» può ospitare almeno sei persone, e per più di tre mesi; essi hanno rilevato anche che la «Salyut 5» è attrezzata per l'aggancio di due navicelle spaziali tipo «Soyuz». Da ricordare che il record di permanenza nello spazio appartiene agli Stati Uniti, con 84 giorni.

(Ansa)

NON SOLO LA SEGRETERIA DEL MSI

Almirante mediterebbe di lasciare la politica

In pieno sviluppo le manovre nel partito per la successione e il «ringiovanimento»

Roma, 6

Almirante è veramente deciso ad abbandonare la segreteria del MSI-DN per favorire il rinnovamento interno del partito; sembra anzi che stia prendendo addirittura in considerazione l'idea di ritirarsi anche dalla vita politica attiva, rinunciando al seggio in Parlamento. Così affermano alcuni esponenti missini molto vicini al segretario del partito e, tutto sommato, non a lui ostili, in vista dei lavori del comitato centrale che il MSI ha fissato per il 10 e l'11 luglio prossimi.

Al comitato centrale, infatti, Almirante formalizzerà le dimissioni preannunciate nella riunione dell'esecutivo svoltasi all'indomani delle elezioni del 20 giugno, e che tante polemiche hanno provocato all'interno del partito; con lui si presenterà dimissionaria anche tutta la segreteria. Su questo fatto si aprirà un ampio dibattito che, nelle intenzioni di tutti, dovrebbe gettare le basi per quel rinnovamento interno che sempre più larghi strati del MSI richiedono e ritengono necessario per far uscire il partito dall'isolamento politico in cui la vecchia dirigeenza l'ha cacciato.

Di aspiranti alla successione di Almirante ce ne sono molti: si parla di Romualdi attuale vicesegretario, di Ernesto De Marzio, riconfermato capogruppo nonostante 10 schede bianche su 32 voti, di Tedeschi e di Nencioni; contro tali soluzioni si dichiarano i giovani esponenti missini, che ritengono condizione indispensabile per il rinnovamento l'elezione di un segretario che accrediti il nuovo volto e la nuova politica che il partito intende assumere.

«Dalle verifiche finora effettuate al vertice e alla base — ha dichiarato l'on. Alfredo Pazzaglia, uno dei capifila dell'iniziativa di rinnovamento dei quadri dirigenti — non emergono posizioni differenziate sulla linea politica del MSI-DN, per cui la distinzione fra cosiddetti «moderati» e cosiddetti «duri» è arbitraria e la contrapposizione è strumentale. Esiste invece — ha aggiunto Pazzaglia — un'esigenza di ringiovanimento dei quadri dirigenti, condizione essenziale per portare seriamente avanti la linea di destra moderna, aperta e pluralistica. E' auspicabile che ciò possa essere fatto all'unanimità; certamente sarà ampia la maggioranza su questa posizione».

E' possibile, dunque, che il prossimo comitato centrale eviti le soluzioni traumatiche di una sostituzione del segretario e rinvii la scelta del successore di Almirante al congresso nazionale del partito, che dovrebbe essere fissato nel prossimo ottobre. Almirante potrebbe così gestire il rinnovamento, proponendo alla base del partito che gli è ancora largamente favorevole un volto nuovo, da scegliere fra gli esponenti della generazione dei «quarantenni».

(Italia)

LA SITUAZIONE

Risolto il problema del riassetto del Parlamento con l'elezione di Fanfani e Ingrao, fatto che ha determinato malumori e tensioni più o meno espressi sia nella DC, sia nel PCI per i nomi che sono stati scelti e anche per «il compromesso istituzionale» realizzato con la spartizione delle cariche, torna in primo piano l'intricata questione del governo. Nei prossimi giorni Moro si recherà al Quirinale per confermare al Capo dello Stato le dimissioni del suo governo, dimissioni che erano state «congelate» per consentire lo svolgimento della consultazione elettorale. Già venerdì sera o sabato mattina il Presidente Leone potrebbe avviare le rituali consultazioni, che concluderebbe martedì con l'affidamento del nuovo mandato.

Ma sui modi di risolvere il problema. e, soprattutto, sull'esponente democristiano che sarà convocato al Quirinale per l'incarico pesano ancora molte incognite. Ciò perché tutto è ancora legato alle difficoltà di dialogo tra i partiti a cominciare dalle questioni procedurali, visto che comunisti e socialisti vorrebbero per i problemi politici un «bis» dell'incontro collegiale, che ha portato alla spartizione delle poltrone parlamentari, mentre i democristiani sembrano contrari, in secondo luogo, ai problemi interni della Democrazia cristiana.

Zaccagnini ha ieri escluso la possibilità di un suo impegno a Palazzo Chigi e anche Moro avrebbe confermato il proposito di abbandonare ogni responsabilità di governo puntando, forse, alla presidenza del consiglio nazionale della DC, resa vacante dalla elezione di Fanfani al Senato. Ciò ripropone le candidature già avanzate nei giorni scorsi per Palazzo Chigi, e cioè Andreotti, Forlani e Cossiga. E' soprattutto il primo a godere dei maggiori favori del pronostico non solo in rapporto ai problemi interni della DC, ma anche perché avrebbe l'appoggio dell'ala socialista che si collega a Mancini.

Ma nel problema giocano, ai fini dell'equilibrio all'interno della DC, anche la nomina dei nuovi presidenti dei gruppi parlamentari e la pressione esercitata soprattutto da molti dei nuovi deputati e dai giovani rieletti, i quali non intendono accettare soluzioni imposte con le consuete manovre e contromanovre di vertice.

A UN GIORNO DALLA SOLENNE APERTURA DELLA SETTIMA LEGISLATURA

Già 23 proposte di legge presentate a Montecitorio

Il record spetta al socialista Balzamo con sette iniziative - Fanfani e Ingrao ricevuti da Leone - Prima giornata passata a rispondere ai messaggi augurali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha ricevuto oggi al Quirinale, in separate udienze, i neo-presidenti delle assemblee di palazzo Madama e di Montecitorio, sen. Amintore Fanfani e on. Pietro Ingrao, i quali erano accompagnati dai rispettivi segretari generali dott. Gifuni e dott. Maccanico. Fanfani è giunto al Quirinale qualche minuto prima delle undici. Un'ora dopo, quando era terminato il colloquio del presidente del Senato con il Capo dello Stato, è arrivato l'on. Ingrao. Entrambi i presidenti — che, all'ingresso del palazzo hanno trovato ad attenderli una piccola folla di giornalisti, di fotografi e di cineoperatori dei cinegiornali e della Tv — hanno passato in rassegna, nel cortile del Quirinale, un picchetto d'onore dell'aereonautica militare. Subito dopo sono stati ricevuti dal Capo dello Stato nello studio «alla vetrata».

I colloqui si sono svolti all'insegna della massima cordialità. Giovanni Leone, il quale ieri, subito dopo l'elezione dei due presidenti delle assemblee parlamentari della settima Legislatura, si era vivamente congratulato con entrambi per telefono, ha rinnovato loro i sensi del suo più profondo compiacimento. Sono stati quindi illustrati brevemente a Leone, da parte di Fanfani e di Ingrao, le prospettive di lavoro immediato che attendono i due rami del Parlamento.

La prima giornata di lavoro del nuovo presidente della Camera era cominciata questa mattina alle 10.15 esatte. Pietro Ingrao — il primo comunista chiamato a presiedere un'assemblea legislativa dopo Umberto Terracini che trent'anni or sono diresse i lavori della Costituente — è arrivato a quell'ora davanti all'ingresso principale di Montecitorio. Dopo aver salutato i commessi ed alcuni deputati che sostavano nel «Transatlantico» (il grande salone attiguo all'aula) si è diretto con passo svelto al primo piano dove si trova lo studio del presidente della Camera che per otto anni è stato occupato da Sandro Pertini.

Pietro Ingrao ha ricevuto nel suo studio il segretario generale della Camera, dottor Maccanico, con il quale si è intrattenuto a colloquio per oltre mezz'ora. quindi sono entrati nello studio numerosi deputati di diversi gruppi politici che hanno voluto congratularsi con il neo-presidente ed alcuni funzionari addetti alla presidenza. Prima di recarsi al Quirinale per il colloquio con il Capo dello Stato, Pietro Ingrao ha cominciato a rispondere ai numerosi telegrammi di congratulazioni che ha ricevuto. I messaggi sono stati numerosi anche dall'estero. Ci vorranno, naturalmente, alcuni giorni per poter ringraziare tutti.

Tra i primi messaggi di ringraziamento spediti dal neopresidente di Montecitorio quelli a Moro e a Zaccagnini. Il testo del telegramma inviato al presidente del consiglio dice: «Ringrazio lei e i membri del governo per gli auguri e le felicitazioni inviatimi nell'auspicio che si potrà realizzare in efficace collegamento ed una piena collaborazione tra Parlamento e governo per la soluzione dei problemi del paese». Il messaggio spedito al segretario della DC dice: «La ringrazio degli auguri formulati e che ricambio vivamente con la convinzione che vada sempre più avanti una piena e feconda collaborazione fra la presidenza della Camera e le forze politiche per il rafforzamento delle istituzioni democratiche».

Anche la prima giornata del sen. Fanfani dopo l'elezione a presidente della assemblea di Palazzo Madama (o, meglio, dopo la rielezione, Fanfani, infatti, ha riciperto l'alta carica dal 1960 al giorno 1973, allorché dovette dimettersi perché chiamato dalla Democrazia Cristiana all'incarico di segretario del partito) è stata scandita da adempimenti analoghi a quelli del neo-presidente della Camera. Fanfani è giunto a Palazzo Madama poco prima delle dieci di stamane. Accolto con particolare cordialità da un folto gruppo di senatori e di funzionari di Palazzo Madama, Amintore Fanfani si è recato nel suo studio, al primo piano del palazzo, dove ha ricevuto il segretario della presidenza.

Fanfani, quindi, prima di recarsi al Quirinale per il colloquio con Giovanni Leone, ha fatto una serie di telefonate e ha cominciato a rispondere ai messaggi di felicitazioni e di auguri per la sua elezione giuntagli dalle alte cariche dello Stato, da uomini politici, da privati cittadini. Tra i primi telegrammi ricevuti da Fanfani, quello del presidente della Corte costituzionale Rossi.

A ventiquattro ore dall'insediamento delle nuove camere, frattanto, sono state presentate a Montecitorio ben 23 proposte di legge, delle quali due di modifica della Costituzione. Le iniziative legislative provengono dai socialisti, dai radicali, dai democristiani e dai missini. La classifica è aperta dal socialista Balzamo, che ha presentato sette proposte di legge (riordinamento della pubblica sicurezza, libertà di espressione e di comunicazione, modifiche alla legge sui procedimenti per i reati commessi dai ministri, ristrutturazione del SID, riforma dell'ordinamento giudiziario militare, nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane, riordinamento delle camere di commercio).

Segue la democristiana Maria Luisa Cassanmagnago che ne ha presentate tre: riforma dell'assistenza; nuove norme per l'adozione; assistenza agli handicappati. Due ciascuna ne hanno presentate il missino Tremaglia (sentimento degli italiani all'estero e modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione riguardanti l'elettorato passivo) e i democristiani Tantalo (provvedimenti per gli artigiani e per il trasferimento di alcuni immobili del demanio); Ines Boffardi (istituzione di un corso di laurea per odontostomatologia e provvidenze per i giovani in attesa di prima occupazione) e Gasco (assunzioni obbligatorie per invalidi civili).

Una ciascuna, infine, ne hanno presentato la socialista Magnani Noya (sull'aborto); i radicali Pannella (modifica sistema dell'immunità parlamentare) e Adele Faccio (aborto) e i democristiani Giordani, sull'ordinamento della scuola statale; e Boldrin (tutele della laguna di Venezia).

La presentazione di queste proposte di legge è stata commentata stasera dal liberale Bozzi, il quale, in particolare, propone che si trovino adeguati correttivi per evitare la proliferazione delle cosiddette «leggine».

Placido Cesareo

«DISCRETO» GIRO DEL MINISTRO FRA LE PARTI INTERESSATE

AVVOLTA NEL MISTERO LA VERTENZA DEI PILOTI

Sembra che Toros non abbia individuato alcuno spazio di manovra e «aquila selvaggia» continua - In vista tempi duri per i treni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il mistero più assoluto avvolge la vertenza dei piloti: alcune notizie affermano con certezza che il ministro del lavoro Toros avrebbe concluso il suo discreto giro di consultazioni con le parti (Fulat, Anpac, Intersind e Alitalia) e che domani si recherebbe dal presidente del consiglio per riferire gli elementi acquisiti e lasciare nelle mani di Moro la soluzione della trattativa. Altre fonti affermano invece che Toros si sarebbe messo in contatto solo con alcune delle parti, in particolare con l'Intersind e l'Alitalia, escludendo i sindacati. Altri ancora affermano che il ministro avrebbe parlato con Lama e Storti. All'Anpac, la parte direttamente in causa, si esclude che Toros abbia preso contatti con i vertici.

In ogni caso tutti gli interessati sono concordi nel dire che Toros non ha trovato alcuno spazio di manovra e che la sua consultazione è fallita miseramente. Le parti imprenditoriali sarebbero ancora attestate sulle posizioni prese il 15 aprile scorso con la firma del verbale di accordo proposto dallo stesso Toros; i piloti dal canto loro — e ne fa fede la dichiarazione rilasciata ieri dal comandante Pellegrino — sono intenzionati ad andare fino in fondo; infine i sindacati confederali non accetterebbero in nessun caso cedimenti della controparte nei confronti dei 1200 piloti.

Questo dunque il nero quadro della situazione mentre continua «aquila selvaggia» L'Alitalia perde il suo prestigio, i danni della società a partecipazione statale ammontano a uno o due miliardi al giorno e gli utenti vengono due volte beffati: perché non possono volare e perché pagano lo Stato per un servizio che non viene garantito. Appare sempre più evidente, quindi, che questo governo, dimissionario e ormai sbilanciato sulle posizioni di aprile, non sarà certamente in grado di risolvere alcunché: è scontato allora che sarà il nuovo governo a doversi «pelare la gatta».

Intanto «monta» la questione dei ferrovieri, che prima o poi dovrà scoppiare con notevoli disagi per l'utenza: le tre confederazioni non riescono infatti a trovare un accordo sulla piattaforma rivendicativa che dovrà essere presentata al governo per il rinnovo del contratto. Per cercare di risolvere l'impasse i tre sindacati hanno deciso di rimettere le decisioni alle riunioni compartimentali che si terranno in settimana. I risultati verranno infine esaminati dalla segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri.

Marina Alessi

INDUSTRIALI GENOVESI rinviati a giudizio

Genova, 6

Gli industriali genovesi Benito e Luciano Vaccari, rispettivamente presidente e amministratore delegato della «Ceramica Vaccari SpA» fallita nel febbraio 1972 con un «buco» di otto miliardi di lire, saranno processati per bancarotta fraudolenta. Il giudice istruttore Franco Bonetto li ha infatti rinviati a giudizio per questo reato al termine di una lunga inchiesta.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio gli industriali — che furono improvvisamente arrestati nell'aprile scorso e rimessi in libertà dopo più di un mese — avrebbero distratto dalla società circa tre miliardi di lire che — sempre stando all'accusa — sarebbero finiti in conti bancari privati e in parte trasferiti all'estero.

Con la sua sentenza il giudice Bonetto ha poi prosciolto da ogni accusa altri membri del Consiglio di amministrazione della «Ceramica Vaccari» che dava lavoro complessivamente a più di mille persone.

(Ansa)

SUCCEDE A GRANZOTTO PASSATO AL VERTICE DELL'AGENZIA ANSA

Giovannini presidente degli editori italiani

Preoccupato e responsabile indirizzo programmatico dedicato dal neo-eletto alle sorti della stampa nel nostro paese, quindi alla saldezza della democrazia

Roma, 6

Giovanni Giovannini è il nuovo presidente della Federazione italiana editori di giornali; lo ha eletto alla unanimità l'assemblea generale della Fieg, riunitasi stamani nella sede di via Piemonte. Giovannini succede a Gianni Granzotto, che aveva presentato le sue dimissioni in seguito alla sua nomina a presidente dell'agenzia Ansa.

A nome degli editori l'avvocato Salvadori Del Prato ha ringraziato Gianni Granzotto per l'opera da lui svolta, accompagnata dal generale consenso, nei suoi cinque anni di presidenza ed ha porto un cordiale saluto augurale a Giovanni Giovannini, esprimendo l'unanime approvazione dell'indirizzo programmatico da lui illustrato.

«Il pareggio dei bilanci, l'oculato impiego dei fondi o nostri o di chi ce li ha affidati, il non ricorso all'accattonaggio del denaro, sia privato che pubblico, e al tempo stesso la garanzia, qualche volta oltre i limiti del possibile, del posto di chi lavora oggi con noi»: questo è quello che, illustrando le sue «dichiarazioni di intenzioni» all'assemblea della Fieg, il nuovo presidente Giovanni Giovannini ha defito il primo ruolo degli editori italiani, la sola via percorribile — ha aggiunto — «per assicurare anche quelle esigenze di libertà e pluralità di informazione che stanno a cuore agli editori almeno quanto ai giornalisti e ai poligrafici».

Accanto al potenziamento delle strutture editoriali occorre chiarire — ha detto Giovannini — il ruolo degli editori e la loro posizione davanti alle controparti — giornalisti e poligrafici — e ai gravi problemi del momento: il riconoscimento del ruolo degli editori (la storia del giornalismo nel mondo è la storia di grandi giornalisti ma anche di grandi editori) essendo la premessa di un colloquio con i giornalisti e tipografi che deve essere ricercato in tutti i modi, ma deve essere anche chiaro, franco e, se necessario, aspro nella constatazione delle inevitabili divergenze e nella ricerca degli infiniti punti possibili di un accordo.

Un primo problema è quello della riforma della editoria: non è vero — ha affermato Giovannini — che gli editori non la vogliono; quello che non vogliono è una riforma che riduca le funzione dell'editore a quella di un capo contabile incaricato di firmare assegni a carico di non si sa bene chi. Chiarito questo, gli editori sono pronti a qualsiasi confronto sulla riforma della editoria come su qualsiasi altro argomento.

Secondo problema, le concentrazioni: la realtà delle concentrazioni non nasce dall'aggressività di chi attacca quanto dalla debolezza economica di chi si difende. Non ci sarebbero tante e più intensificate cessioni in questi ultimi tempi se troppi editori non fossero costretti a cedere per la drammatica impossibilità di gestire le proprie aziende senza perdite crescenti intollerabili; e il problema riguarda soprattutto certi piccoli e medi editori, fino a ieri orgogliosi di una missione spesso risalente a più generazioni. Ma questa è la tragica situazione: il passivo dei quotidiani si avvicina quest'anno ai 150 miliardi di lire; si vende oggi a 150 lire un giornale che a molti editori costa, da molti mesi, più di 200.

Terzo problema, la trasformazione tecnologica. La difesa del livello di occupazione in ogni singola azienda indipendentemente dal suo andamento economico — ha detto Giovannini — può apparire uno dei miti che lo sviluppo della tecnologia fatalmente è portato ad infrangere. Gli editori sono tutti impegnati a difendere, ai limiti del possibile, e anche al di là, il posto di chi lavora nelle loro aziende, ma si sentono in diritto di chiedere che ogni lavoratore dia quanto è dovuto dare per limitazione di tempi morti, di mobilità interne, rinunciando ad irrealistici atteggiamenti di ostilità davanti a qualsiasi tentativo di risanamento aziendale.

Far fuggire dal mercato qualsiasi vero editore significa in realtà volere un giornale unico, che esca eguale in ottanta testate diverse, tutte a spese del contribuente e sotto il controllo di quello che sarà il potere politico del momento; significa, in altre parole, far scomparire la libertà di stampa. Mi auguro perciò — ha concluso il nuovo presidente della Fieg — che all'esasperata proclamazione di diritti succeda il momento della presa di coscienza dei doveri che a tutti noi — editori, giornalisti, poligrafici — impone il nostro ruolo; il momento, cioè, della discussione serena e della collaborazione per le sorti della stampa italiana, che sono le sorti stesse della democrazia nel nostro paese.

Giovanni Giovannini, 56 anni, ha compiuto tutta la sua carriera alla «Stampa» di Torino prima come giornalista (redattore, inviato speciale, vice direttore), poi come amministratore delegato dal 1972 e presidente dal marzo di quest'anno.

Come presidente della Editoriale Finanziaria e della Fratelli Fabbri, controlla diverse attività editoriali. Nei quotidiani, è anche consigliere di amministrazione del «Piccolo» e della «NES», società di gestione della «Gazzetta dello Sport». Nei periodici, è presidente della E.T.L. (periodici del tempo libero) e dell'E.K.P.T. (riviste tecniche).

Nella federazione italiana editori giornali, di cui ha assunto oggi la presidenza, Giovannini era vice presidente per il gruppo dei giornali a diffusione nazionale, carica che continuerà a ricoprire interinalmente. E' membro del consiglio della Federation internationale des editeurs de Journaux ed è presidente del comitato italiano dell'Internazionale presse institute. (Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — Gianni Granzotto, presidente uscente della Fieg, stringe la mano al suo successore, Giovanni Giovannini, a [illegible] durante l'assemblea generale degli editori italiani giornali

Presto dal tabaccaio nuove sigarette

Roma, 6

Novità in vista nel campo delle sigarette. Le ha annunciate, in una intervista al periodico «La voce del tabaccaio», il dott. Luciano Cremona, direttore generale dell'amministrazione dei monopoli. Oltre alla «MS-Blue» della quale sono già note le caratteristiche, il monopolio si accinge a lanciare sul mercato un'altra sigaretta che, rispetto ai tipi già esistenti, verrà a porsi in concorrenza con quelle che presentano il minor tenore di nicotina e catrame.

Si tratterebbe in sostanza — ha detto Cremona — di una edizione rinnovata e migliorata delle sigarette «Gala». Sono anche in fase avanzata di studio due sigarette «soure» e «forti» una con filtro e una senza, concepite per utilizzare sempre di più il tabacco greggio italiano e per rispondere alle esigenze di un particolare settore del mercato dei fumatori. (Ansa)

Dalla prima pagina

Adesione

proclamati garanti, mentre l'hanno invece volutamente e costantemente esposta a sempre più gravi forme di condizionamento politico ed economico;

2) la Fnsi ha portato avanti per anni un disegno di organizzazione del lavoro che non ha tenuto in alcun conto i costi di gestione e ha inciso negativamente sulla produttività;

3) il principale obiettivo della Fnsi è stato rappresentato dalla conquista di potere politico all'interno delle aziende, spesso in contrasto con le esigenze professionali dei giornalisti;

4) per meglio perseguire le proprie finalità, la Fnsi ha anche favorito e avallato in molti giornali scandalose situazioni di corporativismo di testate, intervenendo nelle mobilità del lavoro, nelle promozioni, nelle assunzioni, creando ambigui statuti interni, a esclusivo vantaggio di elementi allineati sulle sue posizioni politiche: ciò ha gravemente deteriorato le strutture organizzative e qualitative di molte pubblicazioni, riducendone sia il livello sia la credibilità, e ha anche profondamente deluso, demoralizzato, danneggiato quei colleghi che hanno sempre voluto ispirarsi ai principi e agli impegni della professionalità, rifiutando d'essere trasformati in funzionari statali o di partito;

5) la Fnsi ha praticato nei confronti di molti editori un'azione discriminatoria, suggerita esclusivamente da motivi politici, e ha contribuito così a quella disaffezione che ogni mette in pericolo la sopravvivenza di molti giornali.

«La corrente di "Autonomia sindacale" ritiene pertanto che gli attuali dirigenti federali siano corresponsabili — insieme con gli editori, i sindacati dei poligrafici, la classe politica — di quanto sta purtroppo accadendo, e non abbiano pertanto i titoli per affrontare la crisi che si sta abbattendo sull'editoria, per salvaguardare la libertà dell'informazione e l'indipendenza dei giornalisti, difendere i colleghi ch'essi stessi hanno contribuito a mettere in pericolo».

Solidarietà dei giornalai

Roma, 6

La Federazione sindacale unitaria giornalai ha disposto la chiusura delle rivendite per il pomeriggio di giovedì 8 luglio in segno di solidarietà con i giornalisti e i poligrafici che quel giorno si asterranno dal lavoro.

In un comunicato, la Federazione giornalai afferma che con la chiusura delle rivendite per mezza giornata la categoria vuole inoltre richiamare l'attenzione del governo, degli editori e della pubblica opinione «sulla necessità di non risolvere parte dei problemi aumentando il prezzo dei quotidiani e dei periodici. Un ulteriore aumento del prezzo delle pubblicazioni — prosegue il comunicato — allontanerebbe ancor di più dall'acquisto e dalla lettura la grande massa di cittadini che vivono di modesti redditi».

COSI' «L'OSSERVATORE»

NON FAR CREDITO al «comunismo diverso»

Roma, 6

«Coloro che affermano l'innocuità morale di un cammino insieme ai comunisti sembrano non chiedersi dove quel cammino condurrà»: così scrive «L'Osservatore Romano» in un corsivo firmato, prendendo lo spunto da un passo del discorso pronunciato da Leonida Breznev alla seduta inaugurale della recente conferenza dei partiti comunisti europei. «I comunisti che si alleano, nella loro lotta contro l'imperialismo con i socialdemocratici o con i cristiani — ha detto Breznev in quell'occasione — restano dei rivoluzionari e il loro obiettivo è sempre quello della sostituzione del capitalismo con il socialismo. E' per questo compito storico che coordinano tutte le loro attività».

Prescindendo dal fatto che non è la prima volta, neppure per Breznev, che un altissimo esponente sovietico parla di cristiani come di possibili alleati dei comunisti — sottolinea il giornale vaticano —, importa sottolineare l'affermazione, peraltro ovvia, che i comunisti, qualunque siano le alleanze o i comportamenti del momento, restano dei rivoluzionari che vogliono instaurare la società socialista, termine di passaggio della quale noi abbiamo sotto gli occhi nei paesi dell'orbita sovietica la realtà emblematica. E i comunisti occidentali per tale compito storico coordinano tutte le loro attività.

Ricordata la repressione religiosa, tuttora in atto nei paesi comunisti, secondo le antiche direttive di Lenin, «L'Osservatore Romano» sottolinea come lo stesso Gramsci affermò, con Lenin, la necessità di combattere la religione e la chiesa quali principali avversarie dell'ideologia comunista, e ricorda agli «intellettuali cattolici» che hanno aderito al PCI, e ai «cristiani per il socialismo» di casa nostra che per Gramsci il mondo dei credenti è «il mondo degli inferiori che attende di essere promosso e redento dal mondo dei civili, cioè dei marxisti».

«Sarebbe questo — si chiede il giornale vaticano — il "comunismo diverso" per il quale certi cattolici si sono commossi e compromessi? Certo — conclude "L'Osservatore" — la realtà delle forze storiche può costringere il comunismo a dei cambiamenti. E tale è la fiducia dei popoli liberi. Ma a patto che i liberi tali vogliano rimanere». (Italia)

SI SONO INIZIATI AL CAMPIDOGLIO I COLLOQUI TRA I PARTITI

Il PCI cerca un'intesa per il «governo» di Roma

Dedicato al PSI il primo incontro, seguiranno gli altri dell'«arco» Richiesta per la gestione comunale una svolta rispetto al passato

Roma, 6

Si sono iniziati stamane i primi contatti ufficiali tra i partiti per la costituzione di una maggioranza in Campidoglio. Presso la sede della federazione comunista si è avuto un incontro tra una delegazione del Partito Comunista, capeggiata dal segretario Petroselli, ed una delegazione del Partito Socialista, capeggiata dal segretario Sigismondi. E' questo il primo di una serie di incontri che la delegazione del PCI, partito di maggioranza relativa al comune di Roma, avrà nei prossimi giorni con tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Al termine dell'incontro di stamane è stato diramato un comunicato congiunto nel quale si afferma che le due delegazioni hanno esposto le posizioni ufficiali dei rispettivi partiti, quali risultano dai documenti degli organismi dirigenti Si è convenuto sull'urgenza di avviare a soluzione il problema della formazione del governo della città poiché la gravissima situazione di Roma nella quale si presentano accentuati i dati della crisi economica, finanziaria e sociale del paese, e della crisi dello Stato, richiede una tempestiva iniziativa nel segno di un'autentica svolta rispetto al passato.

«Tutta la situazione e l'indicazione del voto — si afferma nella nota — esigono che al governo della città sia assicurata la presenza "di tutte le forze della sinistra come condizione essenziale di un concreto intervento nei metodi e nei contenuti della gestione di un progetto di risanamento e di rinnovamento"». A tale fine — conclude il documento — si concorda sulle necessità che sia avviato un confronto che avvenga contestualmente sul piano istituzionale, programmatico e politico con l'obiettivo del massimo possibile di solidarietà fra tutte le forze democratiche nella prospettiva di garantire alla città una nuova guida politica e morale che susciti la partecipazione, il controllo, l'intervento di tutte le forze interessate ad un nuovo avvenire di Roma e del Lazio».

Frattanto si è appreso che il nuovo consiglio comunale si riunirà con molta probabilità lunedì 19. Oggi sono state inviate agli eletti le «Lettere di notifica» e incominciano a decorrere i dieci giorni previsti per espletare eventuali formalità, come dimissioni, opzioni di chi fosse stato eletto in altri consigli o in altre assemblee. In virtù di questo conteggio, non manca chi ritiene che la prima seduta in Campidoglio potrebbe aversi anche il 26, ma tutto lascia prevedere che la data prescelta sarà quella di lunedì 19. La convocazione sarà fatta dal consigliere anziano della giunta uscente, Starita. I lavori saranno invece inizialmente presieduti dal capolista del PCI, Petroselli, che ha ottenuto il maggior numero di voti, sommando le preferenze a quelli di lista.

(Italia)

SI PROFILA IN EUROPA il massacro delle mucche

Bruxelles, 6

Centinaia di migliaia di vacche da latte dovrebbero essere abbattute nei prossimi mesi se verrà approvato un programma che il commissario all'agricoltura Pierre Lardinois presenterà domani a Bruxelles alla commissione esecutiva per tentare di risanare in modo strutturale il settore lattiero-caseario, uno dei più in crisi dell'«Europa verde».

BRANCO DI SQUALI nel golfo di Cagliari

Cagliari, 6

Un giovane di Monserrato, una frazione di Cagliari, Giorgio Dessì, ha detto di aver avvistato un branco di squali, a breve distanza dalla riva mentre faceva il bagno a «Is Mortorius», una località balneare nella parte sud-orientale del golfo di Cagliari. Secondo quanto ha dichiarato il giovane Giorgio Dessì, al posto di guardia della Capitaneria di porto di Cagliari, il branco era composto da una decina di squali.

La Capitaneria di Porto ha disposto una serie di accertamenti per stabilire se si tratta effettivamente di squali.

(Ansa)

DOPO IL CLAMOROSO ESORDIO IN PARLAMENTO

Pannella ha respinto l'accusa di esibizionista

Spadaccia: «D'accordo su Ingrao ma votandolo avremmo indirettamente votato anche Fanfani»

Roma, 6

Marco Pannella ha voluto chiarire oggi, con una lunga dichiarazione, il clamoroso episodio dell'abbandono dei quattro deputati radicali dell'aula di Montecitorio in occasione della prima seduta della settima legislatura. Secondo il leader radicale, al quale il presidente di turno, onorevole Nilde Jotti, non ha consentito di prendere la parola, gli doveva essere almeno permesso «di enunciare il motivo e lo strumento regolamentare» per cui chiedeva di parlare. Poi l'on. Jotti, sempre secondo Pannella, poteva anche toglierli la parola. «Cosa deve fare un parlamentare in questi casi — si chiede Pannella — per non essere "esibizionista"? Ritenere che si tratti di uno sgarbo o torto personale e quindi permettersi il lusso di ignorare il fatto? Bisogna avere una ben misera opinione delle responsabilità del deputato per assumere questa posizione».

Il segretario del partito radicale, Spadaccia, si è invece occupato più direttamente dell'elezione di Ingrao. «La segreteria del partito radicale e il compagno Pannella — afferma tra l'altro Spadaccia — avevano accolto con soddisfazione la candidatura del compagno Ingrao. E' certo che i quattro deputati avrebbero preferito esprimere questa soddisfazione con il voto al parlamentare comunista. Ma non potevano ignorare che in quel momento non avrebbero votato soltanto Ingrao, ma indirettamente, anche Fanfani, e avrebbero votato la lottizzazione delle cariche parlamentari e l'espropriazione dei diritti del Parlamento e dei parlamentari» decisa con l'accordo raggiunto dal «club dei partiti del cosiddetto arco costituzionale».

(Italia)

DEPOSITATA LA SENTENZA ISTRUTTORIA DOPO DUE ANNI DI INDAGINI

LA VIOLENZA DI «ORDINE NERO»: A BOLOGNA 19 RINVII A GIUDIZIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 6

L'inchiesta della magistratura bolognese sull'attività di «Ordine nero», passati ormai circa due anni dall'inizio delle indagini, si è oggi conclusa con la deposizione della sentenza istruttoria. Con questa mentre 19 persone sono state rinviate a giudizio per altre 17 è stato deciso il «non luogo a procedere». In sostanza le maggiori imputazioni parlano di strage, associazione sovversiva, detenzione e porto di esplosivo, danneggiamento e introduzione di armi sul territorio nazionale.

Gli episodi ai quali ci si riferisce, avvenuti nel 1974, sono l'attentato a un'agenzia del «Corriere della Sera» (Milano 13 marzo 1974); contro il liceo scientifico «Vittorio Veneto» (Milano, 15 marzo); contro l'esattoria comunale di Milano, la federazione del PSI di Lecco e la Casa del Popolo di Moiano di Perugia (23 aprile); contro la sede dell'assessorato all'ecologia della regione Lombardia, l'esattoria comunale di Ancona e infine un edificio di via Arnaud a Bologna (10 maggio).

Il giudice istruttore, dott. Vito Zincani, ha nei particolari rinviato a giudizio per strage continuata, associazione sovversiva e detenzione di esplosivo i milanesi Adriano Petroni di 22 anni, Cesare Ferri di 25; Fabrizio Zani 24; Alessandro d'Intino 23; Alessandro Danieletti 22; Umberto Viviritto 21; Francesco Bumbaca 37; Mario Di Giovanni 23; Bruno Luciano Benardelli 25 di Lanciano (Chieti); il comasco Giovanni Colombo 30; gli aretini Augusto Cauchi di 25; Massimo Batani di 22; Giovanni Rossi di 46; Luca Donati di 20. Roberto Pratesi di 23. Sono tutti detenuti in varie carceri italiane, con l'esclusione di Augusto Cauchi fuggito probabilmente all'estero.

In libertà provvisoria sono gli altri accusati: Andrea Brogi, fiorentino di 25 anni (associazione sovversiva, detenzione di esplosivo, danneggiamento); gli aretini Franco Albiani di 42 anni e Giovanni Capacci di 52 (strage continuata per tre attentati); Alessandro Torri, ventiseienne abitante a Bondeno, nel Ferrarese (introduzione di armi ed esplosivo).

Fra le persone prosciolte invece emergono i nomi di Elio Massagrande (che venne estradato dalla Grecia), dei fratelli Euro e Marco Castori (estradati dalla Svizzera), di clemente Graziani (latitante all'estero), di Salvatore Francia (il capo di «Ordine nuovo», anche lui fuggito oltre confine), di Claudio Mutti, Luigi Falica, Roberto Gallastroni.

Al di là dei nomi risultano però particolarmente significativi i legami di «Ordine Nero» con altri movimenti sovversivi. Mentre lo stesso «Ordine Nero» viene considerato dal dott. Zincani uno dei più seri tentativi di attentato alle istituzioni, esso viene altresì indicato in stretto contatto operativo con il «Mar» di Carlo Fumagalli (arrestato il 9 maggio 1974).

Silvano Stella

E ora i problemi del governo

Dalla prima pagina

tener conto anche del profondo travaglio interno socialista. che rischia di esplodere al comitato centrale in programma per il 12 luglio).

Ovviamente, se queste sono le manovre e contromanovre che si fanno ai vertici. c'è da tener conto di quello che dice la base della DC. Fino a qualche settimana fa il punto di vista dei cosiddetti «peones» non era tenuto in eccessiva considerazione, ma la presenza di molti volti nuovi e il diverso metodo di azione di alcuni dei neoeletti rendono oggi più prudente lo «staff» dirigenziale del partito.

Così oggi, mentre alcuni «luogotenenti» come Ruffini, Natali, Galloni, Misasi, Vittorino Colombo hanno tenuto una riunione per valutare le prospettive anche in relazione alla candidatura De Mita per la presidenza del gruppo di Montecitorio sostenuta dai basisti, un consistente gruppo di neoeletti o di giovani rieletti si è riunito per due ore in un albergo romano e ha approvato un documento in cui si respinge nettamente ogni designazione imposta dall'alto, dal vertice, cioé dalla segreteria del partito. Il braccio di ferro è in atto e una decisione dovrà essere presa entro le prossime 48 ore, cioé prima delle assemblee dei gruppi parlamentari, se si vuole evitare che in questa sede si registrino clamorose spaccature.

G. R.

Malumori

sime ragioni di malcontento che stamane un folto gruppo di democristiani neoeletti, o rieletti tra i più giovani, ha tenuto un'animata riunione, diretta soprattutto a sollecitare metodi nuovi di gestione del partito anche con riferimento al problema della nomina dei capigruppo. I risultati di questa pressione della base cominciano a vedersi. Sabato scorso Zaccagnini aveva liquidato con un laconico «vedremo dopo» una domanda sulla possibilità di tenere vertici collegiali anche per i problemi del governo. Oggi «Il Popolo» è stato esplicito nel sottolineare che nessuno può pensare ad una «meccanica trasposizione» del metodo seguito per l'assetto del Parlamento ai difficili problemi politici.

Alla fine della settimana quando, costituiti tutti i gruppi parlamentari, Moro potrà recarsi al Quirinale per «ricordare» al Capo dello Stato le dimissioni del suo governo congelate per l'anticipo delle elezioni e si avvierà ufficialmente la procedura per la soluzione della crisi, so potrà subito vedere se ci sarà veramente la volontà di sgomberare l'orizzonte delle nubi che già si stanno addensando, oppure se le formule «costruttivo confronto» e «mancata confusione di ruoli» continueranno ad essere terreno per gli scapricciamenti degli esegeti e per i funambolismi dei giocolieri della nostra vita pubblica, a tutto danno della chiarezza, della verità, della coerenza.

R. P.

CONTINUA LO SCIOPERO dei tipografi alla Stampa

Torino, 6

Nemmeno domani il quotidiano torinese «La Stampa» sarà in edicola. Prosegue infatti lo sciopero proclamato dai tipografi per ottenere, fra l'altro, miglioramenti salariali. «La Stampa» non esce dal 29 giugno.

(Ansa)

Precisazioni «Leyland» sulle «Mini» in Italia

Roma, 6

La «British Leyland Italia» comunica che, esaurite le scorte delle «Mini» di importazione «850» e «1000» presso i concessionari, importerà e venderà in Italia soltanto la «Clubman Estate 1100». Sul mercato italiano saranno quindi presenti i modelli «Mini Clubman Estate» in esclusiva della «British Leyland Italia» e «90» e «120» assemblati a Lambrate. Questo in conformità degli accordi perfezionati con il gruppo Gepi - De Tomaso e la «Nuova Innocenti».

(Italia)

Divagazioni canicolari

SI DICE che il caldo torrido favorisca la pigrizia mentale e — in genere — renda più ardua ogni fatica. Anche se questo non è vero per tutti allo stesso modo, è però indiscutibile che la canicola fa diventare faticosa qualsiasi ginnastica, ivi compresa quella del pensiero. E' d'estate — o almeno nella parte più acuta di questa stagione — che avvengono più frequentemente le immolazioni sull'ara del dio ozio. Il quale ozio — se stiamo ai proverbi — sarebbe il padre dei vizi. Anche se, cinicamente, qualcuno, imbrogliando le carte, riesce poi a dimostrare che invece l'ozio è il vizio di tutti i padri. Tutto ciò lo si potrebbe provare «per absurdum», cioè attraverso una sequela di sofismi. Ma il caldo che ostacola la mobilità e l'efficienza del meccanismo cerebrale — non faciliterebbe le conclusioni. Del resto il capovolgimento del proverbio non trova sufficiente spazio nelle sacre aree della paternità. Infatti, chi ha dei figli ha, inevitabilmente, anche dei pensieri. Che poi tali pensieri si trasformino in grattacapi, ciò non è da addebitare alle temperature estive.

Torno al rapporto caldo-fatica. Certo i climatologi e i metereoiatri sarebbero in grado di fornirci cognizioni di portata igienico-scientifica mettendo in dialettico rapporto di causa ed effetto le reazioni di questo nostro fragile organismo umano, sempre all'erta tanto di fronte alle punte acute del caldo quanto alle precipitazioni del freddo.

In questi giorni torridi anche il miraggio di un remoto ghiacciaio potrebbe recare un certo refrigerio. L'imperversare della calura, comunque, segna il limite dell'allergia al lavoro di testa.

* * *

Per fortuna che nella dura lotta contro l'improbo lavoro del pensiero, abbiamo degli alleati potenti, tutti generosamente protesi nell'aiutarci a non pensare affatto: il primo, il più fedele, è il teleschermo che si preoccupa di fornirci rapidi fotogrammi, se non proprio refrigeranti almeno distraenti, ed efficaci antidoti contro l'esaurimento nervoso dovuto ad eccessivo lavoro di mente. I programmi sono intelligentemente elaborati ad una temperatura equatoriale che tocca l'acme della perfezione nel creare una temperie rarefatta, cioè priva della densità del pensiero.

Altro prepotente alleato è il cinema che durante il periodo estivo si preoccupa di offrirci soporiferi film, validissimi aiuti a non pensare. Insomma è tutta una capillare organizzazione destinata a creare il vuoto della noia che ci spinge a superare la «prova del fuoco» delle temperature canicolari.

Ma anche prescindendo dai lodevoli sforzi della TV, del cinema estivo e dei rotocalchi vacanzieri, vi sono altri mezzi che si sforzano di alleviare le estenuanti fatiche del pensiero esposto all'insidia del solleone dardeggiante. Si pensi all'inestimabile ausilio offerto dalle spiagge alle quali si giunge dopo sfibranti ore di asfalto bollente.

Ci informano che gli americani stanno esperimentando nuovi tipi di vetture estive nelle quali si possono ottenere temperature sotto zero. Resta solo il pericolo di rimanere congelati o cadere in un incipiente stato di ibernazione. Ci sono sempre il progresso e la tecnica decisi a pensare al nostro posto. Perché struggerci nell'impervio logorìo della propria materia cerebrale?

Sia consentita una riflessione semiseria: più noi ci arrovelliamo per rendere inutile il nostro «pensatoio», più scivoliamo verso una vita puramente vegetativa. Una vita che per evolversi non ha alcun bisogno di macinare pensieri: tutto avviene a livello fisiologico.

L'ipersensibilità a temperature termiche anche di poco superiori al normale, e la viscerale insopportabilità del caldo, rivelano la cospicuità della nostra dimensione materico-vegetativa a tutto scapito della dimensione intellettuale. Non è il calore che avvilisca o atrofizzi l'intelligenza; è piuttosto una deficitaria sensibilità intellettuale che mitizza e gonfia gli elementi esteriori che la condizionano. Direi che la canicola lugliana e agostana tenda a favorire una discriminazione piuttosto manichea: da una parte vi sono coloro che — vivendo un'intensa vita spirituale — sono in grado di accettare e superare anche il caldo eccessivo senza isteriche geremiadi; dall'altra v'è chi è meno sensibile ai valori dello spirito e risulta più esposto alla pressione degli elementi di una natura che con i suoi ricorsi, alternando freddi intensi e calori eccezionali, richiede forti capacità di sopportazione.

* * *

Alle isole Eolie, lo scorso anno, davanti al cancello di una sontuosa villa mi sono imbattuto in un notissimo presentatore della TV italiana. Pensai doveroso salutare educatamente. Lo gradì molto. Ne approfittai. Accennando alla lussuosa dimora, dissi: «Magnifica!». Rispose: «E' il luogo ideale per non pensare a nulla».

Anche una sorridente palazzina sull'isola di Vulcano può aiutare a non pensare a nulla.

A Roma, durante una serie d'incontri con le studentesse di un istituto magistrale, una studentessa mi mise tra le mani un massiccio quaderno: «Per favore, lo legga e mi dica il suo parere». L'accontentai. Era il suo diario e cominciava così: «Quando amo, amo ardentemente, quando mi diverto, mi diverto allegramente, quando mangio, mangio avidamente, quanto canto, canto allegramente e quando penso, dormo». Ingenua sincerità!

Pensare costa fatica, la fatica stanca, la stanchezza reclama riposo e il riposo è il preludio del sonno ristoratore nel quale il pensiero va in vacanza e cede il posto ai sogni.

Si tratta di semplici divagazione estive sugli ardori della canicola ma sottendono la pretesa di ricordarci che né il caldo ci dispensa di tenere accesa l'attività creativa dell'intelligenza, né il riposo deve incoraggiare l'inerzia e condurre alla resa.

Alcuni anni or sono mi trovavo a Ortisei a tenere delle conferenze culturali ai villeggianti. Gli incontri avvenivano di sera nella hall di un albergo. Gli uditori, ahimé!, erano sempre pochi. Alla fine dei trattenimenti, quasi volesse consolarmi, si avvicinò un distinto signore di Milano: «Non si scoraggi, disse. Qui non si ha il tempo di venirla ad ascoltare. Alla sera si è troppo occupati a smaltire la noia di una giornata vuota. L'ozio impigrisce l'intelligenza e ispessisce le membrane protettive dell'encefalo e del midollo spinale».

Era un medico.

Emilio Bonomi

SONO MOLTI I SOGNI PROIBITI DEGLI SCIENZIATI DELLA NASA

La grande avventura

Una colonia stabile di terrestri su Marte, poi l'attacco ai pianeti esterni del sistema solare - Giove: una stella abortita? - Ma Plutone cambierà orbita

Mentre si accingono a studiare i messaggi che giungono da quegli autentici gioielli cosmici che sono le sonde Viking, gli scienziati della NASA inseguono sogni al cui confronto le imprese descritte da Giulio Verne sembrano passeggiate scolastiche: la fuga dalla Terra divenuta inabitabile, il viaggio di circa un anno verso Marte, l'ibernazione dei piloti per i viaggi più lontani, miliardi di chilometri, la creazione delle colonie dei terrestri su altri pianeti e così via. Nel frattempo studiano con accanimento quello che per ora resta ancora il problema più sbalorditivo: l'invio di uomini su Marte, in vista di costruirvi, in un secondo tempo, una vera colonia stabile di terrestri.

Il primo uomo giungerà su Marte tra il 1981 e il 1987: la data incerta dipende solo dal denaro, affermano i tecnici della NASA. Ma Marte non sarà che il primo obiettivo; nel giro di pochi anni la Luna, Marte, Venere (la cui superficie globale è un quarto di quella terrestre) saranno stracolmi di terrestri, quindi questi dovranno — sempre secondo i progetti fantastici degli scienziati americani — puntare la prua delle astronavi verso i pianeti esterni del sistema solare. Fantasie a parte (ma sono proprio fantasie?), è certo che i pianeti interni (Mercurio, Venere, Terra e Marte) e i loro satelliti non hanno un grande peso nell'economia del sistema solare nel suo complesso. La massima parte della massa e dell'interesse apparente del sistema solare risiede nei pianeti «giovani»: quattro sfere immense, dotate di una rapida rotazione. I due più interni, Giove e Saturno, constano in gran parte di idrogeno e di elio; Giove, poi, ha l'aspetto di una stella abortita più che di un pianeta. I due pianeti più esterni, Urano e Nettuno, hanno una composizione in cui compaiono meno gas leggeri mentre vi abbondano gas più pesanti come il metano e l'ammoniaca.

Orbita anomala

Del tutto anomala è poi l'orbita di Plutone, con un'inclinazione rispetto all'eclittica di 17 gradi: ciò fa pensare che esso non sia un pianeta vero e proprio, bensì un satellite di Nettuno sfuggito alla forza gravitazionale del suo pianeta. A cominciare dal 1987 Plutone perderà anche la sua caratteristica principale, quella, cioè, di essere il pianeta più esterno del sistema solare; quando, infatti, si muoverà verso il perielio, la sua orbita diventerà per un tratto più interna rispetto a quella di Nettuno.

Se i pianeti hanno poco peso nell'economia del sistema solare, ancora minore è il peso del sistema solare stesso nella nostra Galassia e nell'Universo. Visto da alcune centinaia di migliaia di unità astronomiche (unità astronomica — UA — è la distanza media tra Terra e Sole: 150 milioni di chilometri), il Sole apparirebbe a occhio nudo come una stella brillante, ma i suoi pianeti sarebbero invisibili. Se poi dall'unità astronomica passiamo all'anno-luce (l'anno-luce equivale a circa 60 mila UA), che rappresenta l'unità di misura dell'Universo, vediamo che il Sole, a una distanza di alcune decine di anni-luce, sarebbe del tutto invisibile a occhio nudo, e non dimentichiamo che una tale distanza è soltanto un millesimo di quella che separa il Sole dal centro della nostra Galassia. La quale galassia è un'enorme ruota formata da circa 250 miliardi di stelle simili al Sole, in lenta rotazione e il piano centrale di essa, visto in sezione, è la banda diffusa nota come Via Lattea. Ma, in fondo, che cosa è poi anche questa nostra Galassia, che tanto minimizza e rende trascurabile il nostro sistema solare? Essa non è che una dei miliardi, e forse centinaia di miliardi, di galassie esistenti nell'Universo. In questa prospettiva cosmica, di fronte a questa visione dell'Universo profondo, perché stupirsi se gli scienziati parlano di viaggi nell'interno del nostro piccolo sistema solare? Sembrerà loro di andare a far visita ai cugini di campagna!

Piccole sfere

Ecco, dunque, mortificata anche questa nostra minuscola Terra, che in fondo non è che un frammento di roccia e metallo che naviga in un flusso di luce solare in uno dei recessi più interni del sistema, in compagnia di altre piccole sfere di roccia e metallo — Venere, Mercurio e Marte — che percorrono strette orbite nelle immediate vicinanze del Sole. A proposito di orbite, c'è, ovviamente, un'enorme differenza tra l'orbita di Mercurio (88 dei nostri giorni) e quelle dei pianeti più lontani: Giove, per esempio, impiega quasi 12 anni per completare la sua rivoluzione attorno al Sole, a una distanza media di circa cinque UA; al di là dei pianeti gioviani, ai confini del regno del Sole, si muove, su un'orbita fortemente eccentrica, a circa 40 UA, Plutone: il suo anno è uguale a 248 anni terrestri. Se in tale pianeta vi fossero abitanti, un bambino plutoniano di 10 anni sarebbe nato circa cinque secoli prima di Augusto! Molto più lontano di Plutone, a circa 100 mila UA, navigano alcuni miliardi di comete prive di coda, palle di neve aventi un diametro dell'ordine di un chilometro, che orbitano lentamente attorno al Sole.

Proviamo ora — non ci costa nulla — a viaggiare aggrappati a un raggio di luce. Alla velocità di trecentomila chilometri al secondo, in poco più di un secondo arriviamo alla Luna e dopo cinque ore e mezza tocchiamo i lidi del pianeta più lontano: Plutone. Abbiamo percorso miliardi di chilometri e usciamo dai confini del regno del Sole: oltre questi confini c'è un abisso senza fondo, lo spazio interstellare. Ma di questo parleremo in altra occasione. Per ora ci preme di restare nell'ambito del sistema solare ed esaminare ciò che il piccolo uomo ha fatto, sta facendo e farà nei prossimi anni per approfondire la conoscenza dei suoi vicini di casa, appunto gli altri pianeti del nostro sistema. Tutto cominciò una ventina di anni fa, quando l'uomo prese a lanciare piccole capsule all'interno del sistema solare. Le prime entrarono in orbita attorno alla Terra, altre si diressero verso il satellite della Terra, la Luna. Sei piccole capsule si posarono sulla Luna e da ciascuna di esse uscirono due piccoli organismi, i quali esplorarono rapidamente le adiacenze immediate e ripartirono per la Terra. Cinque piccoli veicoli spaziali penetrarono nell'antro infernale dell'atmosfera di Venere e tre di essi resistettero per alcuni minuti sulla sua superficie prima di essere distrutti dal calore.

Ben quindici sonde furono lanciate verso Marte: una di esse trasmise informazioni per un intero anno dalla sua orbita attorno al pianeta. Un'altra modificò la sua traiettoria passando in prossimità di Venere diretta verso Mercurio: riuscì poi a sfiorare varie volte il pianeta più infuocato del sistema solare. Ancora più fortunate furono due sonde spaziali che, superata la cintura degli asteroidi, stanno passando in prossimità di Giove e, accelerate dalla sua potente gravità, si getteranno a capofitto nello spazio interstellare. Siamo entrati in un'era di esplorazioni e di scoperte che non ha l'eguale nella storia; per trovare qualcosa di simile, dobbiamo fare un passo indietro fino al Rinascimento, quando, in poche decine di anni, i navigatori europei si sparsero per tutto il mondo alla ricerca di nuove terre.

Restano, però, ancora tanti fenomeni da chiarire e tanti interrogativi attendono una risposta. Su Marte, per esempio, esistono piramidi aventi una base di circa tre chilometri di lato e un'altezza di un chilometro: poiché non sono state certamente costruite dai faraoni marziani, sono esse opera del vento che ha trasportato, nella rarefatta atmosfera marziana, i granelli di sabbia? Quale sarà — si chiede lo scienziato americano Carl Sagan — l'aspetto della superficie dei satelliti dei pianeti esterni? Perché Io, il grande satellite di Giove, è avvolto in una nube di sodio gassoso? Perché una faccia del satellite di Saturno, Giapeto, è sei volte più brillante dell'altra? Il peso specifico del satellite più grande di Saturno, Titano, è abbastanza basso e la temperatura della parte superiore dell'atmosfera abbastanza elevata perché l'idrogeno contenuto nell'atmosfera fugga rapidamente nello spazio: eppure, sappiamo che su Titano rimane una grande quantità di idrogeno. Come si spiega?

Ancora del tutto insoluto è il problema dell'esistenza o meno di organismi grandi o piccoli, in particolare su Marte. L'ambiente marziano non esclude la vita, ma non sappiamo ancora abbastanza circa l'origine e l'evoluzione della vita per essere certi della sua presenza su Marte o su altri corpi celesti; sappiamo però che le atmosfere ricche di idrogeno di pianeti come Giove, Saturno e Urano sono simili all'atmosfera della Terra nel periodo in cui ebbe origine la vita e che, in tali condizioni, ha luogo in grande quantità la sintesi di molecole organiche.

Geo Malagoli

Telefoto Ansa

Milano — Il navigatore Ambrogio Fogar, ritiratosi dalla regata transatlantica in solitario, mostra un oggetto della barca che si è rotto durante la conferenza stampa dopo il suo arrivo a Linate

Premio Asiago turistico-filatelico

Vicenza, 6

Gadda lo definì «dolcissimo», Papini ha parlato di «piccola Svizzera d'Italia». E' come un'improvvisa impennata dalla pianura, 36 mila ettari di paesaggio montano sospeso nel cielo di Vicenza, comodamente serviti su un gigantesco vassoio. Asiago, l'altopiano più vasto e luminoso d'Italia tornerà a ospitare, nel prossimo mese di settembre (il 16), il Premio internazionale Asiago d'arte turistico-filatelica. La manifestazione, promossa dal circolo filatelico Settecomuni con la collaborazione dell'amministrazione comunale, dell'azienda di soggiorno e turismo e della camera di commercio di Vicenza, è così giunta alla sua sesta edizione.

Come negli anni passati l'Asiago verrà attribuito a quelle nazioni che abbiano emesso il più significativo francobollo propagandistico per il turismo e realizzato la migliore emissione dedicata alla montagna e all'ecologia, due aspetti questi ultimi intimamente legati al turismo. *(Ansa)*

«LE MERAVIGLIE DEL DUEMILA» CON LE VECCHIE STAMPE

DEI SALGARI D'ANNATA

Non rileggevo «Le meraviglie del Duemila», romanzo d'anticipazione che Emilio Salgari scrisse nel 1907, da quando — ragazzino — i tomi appunto salgariani si confondevano nella mia prima rudimentale libreria con alcuni Verne, qualche Jack London, l'immancabile «Cuore» del De Amicis e poche altre cose tra le quali, ovviamente, il collodiano «Pinocchio» illustrato da Mussino. Ne conservavo un ricordo denso di stupefazioni, le stesse che lo scienziato Toby Holker e il suo giovane amico James Brandok esprimono quasi ad ogni pagina da quando, sottopostisi a un processo d'ibernazione, si ritrovano a vivere cent'anni più tardi in pieno Duemila.

L'occasione di una rivisitazione delle fantasie avveniristiche del buon Salgari è venuta in questi giorni con la ristampa eseguita dalle Edizioni del Fornichiere, recante una diecina di illustrazioni d'epoca firmate da Carlo Chiostri (più noto, forse, per avere dato vita al secondo Pinocchio, dopo quello interpretato dalla matita di Mazzanti e il terzo dovuto ad Attilio Mussino). Sapevo ch'era impossibile poter conservare l'incanto della prima lettura eseguita in anni giovanilissimi. Rotto quell'argine, al di là di un raffronto tra il «meraviglioso scientifico» di Verne e ciò che all'inizio del Novecento Salgari ipotizzava dovesse essere il futuro dell'umanità, è affiorata in tutta la sua fragilità la dimensione «provinciale» del nostro scrittore più amato e seguito da molte generazioni di ragazzi.

Non voglio tanto discutere sulla confusa preparazione di Salgari a vedere in prospettiva i moti sociali ,tanto da fargli assumere — qui — atteggiamenti in qualche modo reazionari. E non voglio sorridere delle anticipazioni basate, ad esempio, sul destino nefasto dell'elettricità nei confronti della resistenza fisica umana. Dossena nel suo colto commento al libro compie un'indagine che definirei impietosa del Salgari uomo e romanziere; dicendo a suo discarico che forse «Le meraviglie del Duemila» deve la propria debolezza strutturale anche al fatto d'essere forse un romanzo non sentito, commissionato. Sposando comunque il giudizio ufficiale dell' Editore, possiamo convenire che tutte le «meraviglie», il mondo ipotizzato da Salgari, «vien fuori direttamente dal traforo del Sempione e dal Ballo Excelsior, dall'Esposizione Universale di Torino...». E' il parto di fantasia di un uomo che meglio lavorava nella costruzione della favola esotica fosse essa indo-malese o ambientata nei Caraibi, dove più corposamente uscivano le ottocentesche visioni d'un mondo certamente concitato e corrusco permeate ancora — comunque — di senso cavalleresco ed eroismo cavato dalle stesse quotidiane battaglie per la vita dell'Autore.

E un recupero del Salgari così come fu presentato ai suoi lettori dai primi editori, Donath e Vallardi, lo abbiamo ancora in questi giorni — ad opera dei Fratelli Fabbri — con quattro romanzi del ciclo della Malesia: «I misteri della jungla nera», «Le Tigri di Mompracem», «Le due Tigri», «I pirati della Malesia» con le copertine e le tavole originali, via via di Giuseppe Gamba, Carlo Linzaghi, Alberto Della Valle, usciti a cura di Rolando Jotti che firma anche (taluni con altri) i capitoli di appendice dedicati all'universo salgariano.

Traspare tutta la sostanziale differenza tra i due Salgari, quello oniricamente legato alla magia della giungla coi suoi misteri, le sette strangolatrici, i principi ribelli e generosi, le battaglie cruentissime eppure permeate di costante irrealtà; e quello invece proiettato verso un futuro denso di meraviglie che sono però il riflesso di una irrazionale paura. Anche se la matrice culturale che sostiene i due universi è la medesima. Salgari attraverso la meraviglia nei confronti di ciò ch'egli immagina possa diventare il mondo esprimeva anche la sua insicurezza. V'è qualcosa di penosamente autobiografico in quest'atteggiamento, e nei confronti del destino dei due protagonisti. Brandok ci viene subito presentato come un candidato suicida, e alla fine assieme a Holken diventa pazzo. Due ossessioni che tormentarono l'esistenza dello scrittore veronese, sfociate, come tutti sappiamo, nella tragedia.

«Le meraviglie del Duemila» è romanzo che comunque, proprio perché meno noto degli altri di Salgari, va letto. Consente di aggiungere un nuovo tassello al mosaico d'insieme che forma l'opera e quindi — di riflesso — la personalità del più seguito e insieme più vilipeso romanziere popolare italiano: in qualche modo il simbolo di un'Italia struggentemente povera.

Gianni Venantino



Telefoto Upi

New York — Una graziosa visitatrice tra due marinai del veliero germanico Gorch Fock che ha partecipato l'altro ieri alla grande parata navale in occasione del bicentenario americano

OPINIONI OPINIONI

Una lezione di stile

Monsieur le Président, è probabile che fin da quando, nel 1933, avete cominciato il vostro apprendistato giornalistico nel quotidiano parigino «L'Information», abbiate avuto a noia le cosiddette «lettere aperte». E tuttavia indirizzarne una proprio a voi è oggi uno di quei doveri cui non è possibile sottrarsi.

Se vi venisse data notizia della delusione patita da qualcuno qui a Trieste quando ha saputo che il cognome da voi ereditato da vostro padre non ha alcuna origine italiana — tanto esso è diffuso nella Francia meridionale dove mas significa fattoria — voi certamente sorridereste.

Assai vi compiacereste, forse, se veniste a sapere che in occasione della vostra recentissima visita triestina quel trait-d'union che lega al vostro cognome paterno il vostro nom-de-bataille è stato qui interpretato come una estrinsecazione grafica tipica del vostro alto e antico lignaggio: in Francia, si sa, i nomi doppi con tanto di trait-d'union appartengono soltanto a gente molto in alto. Qualcuno, molto bene informato, ha trovato modo di ricordare quanto avete fatto durante la Resistenza come Chaban, tanto che il Generale De Gaulle, legittimamente, vi conferì quel titolo di compagnon de la Libération, riservato a pochissimi. E come Chaban, prima ancora che come Chaban-Delmas siete entrato nella storia, così che in quel film-documentario «Paris brûle-t-il?» il personaggio del generale Chaban — uno dei protagonisti storici della Liberazione di Parigi — è stato affidato ad Alain Délon. Dopo questa esatta precisazione i commenti femminili sono stati unanimi: il fascino inquietante e un po' ambiguo dell'attore cinematografico è sembrato men prepotente del vostro charme.

E a questo punto uno dei vostri folti sopraccigli neri che smentiscono il non poco argento dei vostri capelli si dovrà trasformare in un accento circonflesso. Da ottimo politico avete il dovere di sospettare tutti i Danai che recano doni. Eppure l'eleganza abbandonata con cui sapete stare seduto e silenzioso mentre altri parla, è di per sé testimonianza della vostra forte sicurezza, come può succedere soltanto when who is who.

Che poi il vostro discorso triestino sia stato costruito con abilità consumata e detto col brio del più fine conversatore, è stato commento unanime. Discorso che conteneva, forse, una contraddizione: a proposito della rivoluzione in genere avete fatto le più drastiche affermazioni negative, mentre l'occasione voleva che nell'American Revolution Bicentennial fosse glorificato il tanto sangue sparso fino alla Pace di Versailles del 19 aprile 1782 o quanto meno fino al Trattato provvisorio fra Stati Uniti e Gran Bretagna del 30 novembre 1782. Ed è stato elegante assai da parte vostra non ricordare il sangue francese, così come il Ministro plenipotenziario statunitense Mister Baudry, nobile nome normanno, non ha signorilmente omesso di fare. Del resto la Rivoluzione americana è legata ad altra rivoluzione che è gloria francese. Ma voi, Monsieur le Président, non en historiographe avete parlato, ma en politicien. Come sarà stata ingollata la vostra piccola falsa gaffe con cui avete voluto riconoscere un caro profumo di Kakania non soltanto in certi freddi saloni neoclassici di Trieste? Voi, Monsieur le Président, avete parlato soprattutto come esponente di quella classe sociale di sana e robusta costituzione fisica che è il fondamento della Quinta Repubblica; non soltanto per la vostra qualità di vecchio componente la squadra nazionale francese di rugby o di tennista formidabile — vi par poco vincere nel 1970 il doppio maschile ai Campionati di Francia (magari classe vétérans)?! — ma perché, senza mezze parole, senza allusioni indirette, senza fumosi borborigmi, senza nemmeno aver sotto gli occhi uno straccetto di scaletta, avete presentato con nettezza una vostra visione — forse opinabile — dei rapporti europeo-americani e avete indicata l'urgenza di certe soluzioni che — secondo voi — i Governi dell'Occidente devono adottare prima che sia troppo tardi.

E però, permettere, Monsieur le Président, ad uno che se fosse francese non vi darebbe il suo voto, di presentarvi qui pubblica, leale, piena lode per il silenzio con cui avete saputo circondare uno spiacevolissimo incidente. Se ad altri fosse capitato quanto è avvenuto ai danni di Madame la Présidente e vostro, apriti cielo!, quanto meno scoppiava una tramelogedia!!! E voi, invece, non avete confidato altro che agli intimi fra gli intimissimi che all'aeroporto di Milano s'era perduto una parte del vostro bagaglio. A una sola persona, col suo più bel sorriso, vostra moglie ha presentato le sue scuse perché durante i suoi due giorni di soggiorno triestino ha indossato lo stesso abito. Come voi, del resto.

Questa lezione di stile doveva essere fatta oggetto della più aperta indiscrezione. Non ne dubitate, Monsieur le Président, essa non sarà dimenticata. E — tanto per ricordarLo una volta soltanto, come avete fatto voi — preghiamo il buon Dio che essa faccia scuola.

Stelio Crise



Telefoto Ansa

Firenze — La piazza del Duomo con i torpedoni «incriminati» turistici e pubblici colpevoli secondo i rilievi delle lesioni che minacciano gravemente la famosa cupola del Brunelleschi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVOCATO IL CONSIGLIO

Martedì la ripresa al Comune

Acegat, acquedotto e Nettezza Urbana Primi temi: bilancio

Il Consiglio comunale riprenderà i propri lavori, dopo la pausa elettorale, martedì 13 luglio. Lo hanno deciso ieri mattina i capigruppo consiliari, nel corso di una riunione svoltasi in Municipio, sotto la presidenza del sindaco Spaccini.

I capigruppo, su proposta del sindaco Spaccini, hanno altresì concordato un programma di massima dei lavori per le tre sedute nel corso delle quali saranno trattati, oltre alla ratifica di deliberazioni giuntali, il bilancio di previsione dell'Acegat per il 1976, l'approvazione del progetto esecutivo relativo all'acquedotto di Pieris, l'acquisto di automezzi per il potenziamento del servizio di Nettezza urbana (600 milioni) il nuovo regolamento delle auto pubbliche, la proroga all' ottobre 1976 della convenzione con l'Aci per i parcheggi, l' adozione di alcuni provvedimenti finanziari, l'elezione dei rappresentanti del Comune nel consorzio sanitario, l'approvazione di alcuni progetti d'interventi di edilizia pubblica, quali l'asilo nido di Rozzol-Melara, la nuova elementare Suvich e la copertura di Rio Orsenigo, la perimetrazione dei borghi carsici

Dichiarazione dell'on. Tombesi sul voto alla Camera

Rientrato a Trieste dalla partecipazione alla riunione di insediamento delle nuove Camere, l'on. Giorgio Tombesi (DC) ha così commentato il voto che ha portato all'elezione del comunista Ingrao alla presidenza di Montecitorio:

«Alla elezione di Ingrao a presidente della Camera dei deputati — afferma Tombesi — si è giunti dopo che i socialisti si erano rifiutati di trattare con la DC, avendo la possibilità in questo caso di vedersi attribuire a loro scelta la presidenza della Camera o quella del Senato, come si è verificato anche in passato.

«Vi è stato quindi l'incontro dei sei partiti dell'arco costituzionale e in quella sede è stato deciso che ai comunisti spettasse la presidenza della Camera.

«Non nascondo — soggiunge Tombesi — che questa situazione in cui la DC si è trovata non per sua colpa è stata giudicata negativamente da molti di noi, anche se vi è l'esigenza di far funzionare subito le Camere. Ora però è da prevedere che la DC predisporrà un suo programma molto preciso, fatto di cose essenziali per uscire dalla crisi economica e che su questo si misurerà il senso di responsabilità delle forze politiche in Parlamento».

GIUNTO IERI DA MILANO L'ANNUNCIO CHE HA TRONCATO LE SPERANZE

Fallito il gruppo Bloch: seicento senza lavoro a Zaule

Deciso dai dipendenti il presidio, giorno e notte, dello stabilimento L'intervento dei sindacati: possibile un «salvataggio» regionale?

Il gruppo Calza Bloch è fallito; e con esso, purtroppo, lo stabilimento di Trieste, che conta attualmente 600 dipendenti. Complessivamente, tenuto conto degli altri tre stabilimenti esistenti sul territorio nazionale, sono 2600 i lavoratori colpiti dal gravissimo provvedimento.

La dichiarazione di fallimento è stata pronunciata nella tarda mattinata di ieri dal giudice del Tribunale di Milano (dove esiste la sede centrale del gruppo), che il giorno precedente (come dal «Piccolo» già riportato) aveva espresso seri dubbi sulla validità della richiesta di concordato preventivo avanzata tempo addietro dalla direzione della società. E ieri, confermando le negative attese che hanno fatto seguito alla sua prima dichiarazione, si è espresso altrettanto negativamente per quanto riguardava la prosecuzione dell'attività della Calza Bloch,

Come è da immaginare, la notizia del fallimento — giunta a Trieste a metà pomeriggio — è stata appresa con evidente apprensione e sconforto dei seicento dipendenti della fabbrica che opera nell'area del comprensorio industriale, già provati dal mancato ricevimento dello stipendio e dalla decisione (prima rientrata, poi ribadita) di messa in cassa integrazione a zero ore di metà della forza produttiva. Ieri mattina, comunque tutti i lavoratori sono entrati all'interno dello stabilimento, che continua ad essere presidiato, nell'evidente intento che nessuna apparecchiatura venga asportata dalla fabbrica.

A quanto successivamente si è potuto apprendere, nella giornata odierna, a Milano, vi sarà un incontro con il curatore fallimentare da parte dei rappresentanti dei lavoratori; domani mattina inoltre, a Roma, gli esponenti delle organizzazioni sindacali si incontreranno con il ministro Donat Cattin, che aveva già in precedenza convocato tale incontro per esaminare la situazione anche di altre grosse aziende interessate alla crisi nel settore tessile, crisi nella quale sono coinvolti 12 mila dipendenti. Una situazione perlomeno sconcertante — a quanto viene fatto rilevare — in quanto si tratta di un settore positivamente interessato alle esportazioni e con una bilancia dei pagamenti in attivo.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali locali della Cgil, Cisl e Uil sono comunque decisi a chiedere al ministro il rispetto dell'impegno già assunto nei loro confronti. Donat Cattin, infatti, aveva promesso che, nel deprecato caso di fallimento, le quattro aziende del gruppo Bloch non sarebbero state abbandonate al loro destino, ma sarebbero venuti in loro soccorso finanziamenti pubblici. Su questo punto i sindacalisti triestini non intendono deflettere, e sono intenzionati ad andare fino in fondo per salvare il posto di lavoro ai seicento della Bloch.

Dal canto suo un portavoce del consiglio di fabbrica ha reso noto che la notizia del fallimento ha provocato un notevole scoramento nei dipendenti, specialmente in quelli che già sono stati protagonisti, presso altre aziende, di provvedimenti del genere. «La prima avvisaglia — ha reso noto — si è avuta in mattinata, quando ci è pervenuta una telefonata che ci informava che il giudice era incline a dichiarare il fallimento; un rappresentante del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Spirano lo aveva invitato a soprassedere per almeno quarant-tott'ore, e quando sembrava che l'invito fosse stato accolto, alle 16.30 l'amministratore Barezzi telefonava ai dirigenti triestini informandoli che da mezzogiorno la Calza Bloch doveva intendersi fallita. «Noi continuiamo a presidiare la fabbrica e ci diamo i turni giorno e notte», hanno risposto i lavoratori. «E' stato un brutto trauma, ma non abbiamo intenzione di mollare. Non puo e non deve morire così uno stabilimento che dà lavoro a seicento persone».

Dal canto suo il segretario generale della Camera confederale del lavoro, Carlo Fabricci, in una dichiarazione al «Piccolo» rileva che «da tempo appariva ineluttabile lo sbocco che oggi si è verificato con il fallimento della Calza Bloch. La situazione era insostenibile e ora perlomeno esiste la chiarezza: su questa chiarezza dev' essere riattivata la fabbrica di Trieste e salvati tutti i posti di lavoro. La nostra città non può sopportare simile falcidia, tenuto pure conto delle condizioni poco chiare di altre importanti aziende quali la Dreher, la Sirt (ex Vetrobel), il CMI, il bacino di carenaggio, le Cooperative operaie».

Il dott. Fabricci sottolinea inoltre che la posizione della Ccdl-Uil per la Calza Bloch è sempre stata precisa: si è tentato di salvare l'esistenza dell'intera società, ma abbiamo sempre soprattutto puntato a salvare lo stabilimento di Trieste, il più moderno fra i quattro della Bloch. Affermato che «la dirigenza dell'azienda ha agito sempre con estrema leggerezza, badando unicamente a salvare o indirizzare altrove i suoi capitali», il segretario generale della Ccdl-Uil esprime ai lavoratori la piena solidarietà, affermando che al salvataggio dei posti di lavoro sono impegnate l'intera classe lavoratrice triestina e tutte le sue componenti sociali. La dichiarazione del dott. Fabricci così conclude:

«La Regione è immediatamente impegnata a ricercare la soluzione per il nostro stabilimento con l'apporto della Finanziaria regionale; ciò naturalmente non esclude, se la possibilità esiste, soluzioni che salvino pure gli altri stabilimenti. La Camera del lavoro-Uil non intende accettare discorsi interlocutori e tempi lunghi, anche perché altre aziende e circa tremila posti di lavoro sono in pericolo. Il movimento sindacale, la Ccdl-Uil, sono impegnati al pari della città ad agire perché altri colpi non vengano inferti all'economia triestina».

Il trauma cui accennava il portavoce del consiglio di fabbrica è tanto più grave in quanto ci si chiede quali possano esser state le cause che hanno portato al fallimento di un'industria che pure contava nell' economia nazionale. Una delle voci raccolte è quella secondo la quale, per conquistare il mercato e battere la concorrenza, si sia posto in vendita il prodotto sottocosto. Per contro nello stabilimento lombardo di Bellusco — a quanto si è potuto apprendere — fino a qualche tempo fa si trovavano in giacenza milioni di dozzine di calze da donne: ma qual'è in verità la ragione della profonda crisi che ha travagliato la società fino a questa drammatica conclusione?

FORSE LE PRIME AVVISAGLIE DELLA PIOGGIA

Temporali sul Friuli solo i tuoni a Trieste

Accentuata l'afa dalla foschia sulla città Oltre i 24 gradi la temperatura del mare

Finalmente l'avvisaglia della pioggia è venuta ieri dal Friuli. Tutto si è risolto a Trieste in una densa foschia e qualche tuono, sempre imperversante la calura, ma le condizioni del tempo sono mutate nel primo pomeriggio e il cielo si è in effetti rannuvolato. Pioggia ad ogni modo è caduta nel Friuli, dove ha assunto aspetti temporaleschi specie su Udine, verso le 16, con tambureggiamento di tuoni ed accompagnamento di lampi. E' durato un'ora circa il rovescio; l'atmosfera si è fatta più respirabile ed anche la temperatura ha avuto una leggera flessione.

Scrosci di pioggia pure nell'alta Carnia, nel Cividalese, a Maiano, Resiutta e in qualche altra località. Temporale anche su Tarvisio e pioggia a tratti nella Val Canale.

Difficile fare previsioni, anche perché la canicola non si è allentata, ma indubbiamente nell'aria qualcosa si va alfine muovendo e cambiando.

Per quanto più direttamente riguarda Trieste, ieri intanto si è registrata una temperatura ancora più calda del mare, oltre i 24 gradi.

EFFETTI DELLA SICCITA'

Moria di pesci nel canale del Brancolo

In seguito al perdurare della siccità un numero considerevole di pesci è morto nel canale di bonifica del Bracolo attraversante il Comune di San Canzian d'Isonzo.

La moria è stata accertata in particolare all'altezza del macello comunale, dove è dovuto intervenire, chiamato d'urgenza dall'ufficiale sanitario, il personale del Comune.

UN PERSONAGGIO FAMOSO AL CENTRO DI FISICA

Oggi Ting esporrà le sue scoperte nucleari

Studiosi di ogni parte del mondo all'atteso incontro con lo scienziato cino-americano

La funzione delle particelle nucleari scoperte dallo studioso cino-americano Samuel Ting è da ieri al centro del dibattito e delle discussioni che si stanno svolgendo nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica. Un seminario questo, di grande interesse, organizzato con la consueta competenza dai concittadini professori Giuseppe Furlan e Luciano Bertocchi, dell'istituto di fisica teorica della nostra università, i quali si stanno impegnando in un altro convegno di alto livello a brevissima distanza di tempo da quello che li ha visti protagonisti — assieme al prof. Luciano Fonda — pure nella cittadella atomica di Miramare.

Essi hanno fatto confluire a Trieste studiosi da ogni parte del mondo, i quali sono chiamati a discutere lungo un arco di quattro giorni sui fenomeni relativi alle altissime energie; sono presenti pure docenti di fisica teorica provenienti dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Lo stesso prof. Samuel Ting, del «Massachusetts Institut of Technology», è atteso nella nostra città, ed è evidente quanto forte sia l'interesse per la sua presenza.

Il gen. Gallarotti al comando degli Alpini

Dopo circa due anni il generale Piero Zavattaro Ardizzi ha lasciato il comando del quarto Corpo d'armata alpino per assumere, presso il ministero della difesa, incarichi speciali; gli subentrerà il generale di Corpo d' armata Bruno Gallarotti.

Il generale Bruno Gallarotti molto conosciuto sia come ufficiale della specialità che in qualità di appassionato ed esperto delle discipline sportive della montagna, è nato a Novara nel 1915 e fu nominato sottotenente nel 1936, proveniente dai corsi regolari dell'Accademia militare di artiglieria e genio di Torino. Ha preso parte attiva con la «Tridentina» alle operazioni di guerra del fronte occidentale, dell'Albania e della Russia e ha ottenuto, nel corso delle suddette operazioni, una medaglia d'argento al valor militare sul campo e due croci di guerra di cui una sul campo.

Anche il gen. Gallarotti, che era stato a Udine quale capo di S.M. della «Julia», ha comandato come il suo predecessore le Truppe Carnia Cadore a San Daniele del Friuli.

L'ANCORA INCERTA SORTE DEL NUOVO OSPEDALE

Cattinara: costerà troppo per scontentare quasi tutti

Interessanti - e critici - rilievi del direttore sanitario che è propenso a valorizzare le cliniche universitarie

La facoltà di medicina e chirurgia della nostra università dovrebbe venir sistemata all'ospedale di Cattinara, lasciando nei nosocomi di città i presidi ospedalieri tradizionali nei nosocomi cittadini (ospedale Maggiore, comprensorio di San Giovanni, ospedali Santorio Santorio e «Burlo Garofolo»). E', questo, il preciso pensiero del sovrintendente sanitario dott. Claudio Bevilacqua. chiaramente espresso in un «libro bianco» che contiene fra l'altro un'indagine tecnica sulla vita sanitaria degli Ospedali Riuniti, con indispensabili e opportuni riferimenti alla realtà delle altre strutture sanitarie. Un documento, questo, che per la prima volta viene a rappresentare la piattaforma anche di politica ospedaliera per aprire un dibattito pubblico su ciò che si potrà fare a Cattinara.

Del futuro del nuovo complesso ospedaliero è da molto tempo che si parla: i reggitori locali della cosa pubblica — osserva il dott. Bevilacqua — spesso lo hanno visto sotto il profilo campanilistico; gli operatori ospedalieri ne hanno fatto una questione di prestigio professionale, e quelli universitari sono stati attratti dalla sua maestosità; ma pochi lo hanno visto sotto il profilo delle esigenze del malato e dello studente in medicina, di quelle del paziente ambulatoriale e del visitatore. Tutti hanno parlato sempre, o quasi, di strutture miste ospedaliero-universitarie da ubicare a Cattinara. Il sovrintendente sanitario invece — autentica «vox clamantis in deserto» — ribadisce che sarebbe opportuno clinicizzare quell'ospedale, sistemandovi tutti i presidi universitari, e al limite qualche struttura ospedaliera altamente specializzata, in base però a reali esigenze assistenziali e didattiche.

Quali sono i motivi che inducono la sovrintendenza sanitaria a operare tale scelta? Anzitutto quello della posizione topografica, di non comodo collegamento con la città, anche se il Comune, auspicabilmente, dovrebbe intervenire per migliorare la viabilità e il servizio di trasporto pubblico, che però ben difficilmente — viene fatto notare — riuscirà ad annullare gli svantaggi derivabili dalla vicinanza di due strade di circonvallazione (a monte unificate) a traffico pesante e internazionale. Inoltre, l'eccentricità della zona, che potrà servire, obbligatoriamente, un hinterland non superiore a 50 mila abitanti (parte dell'altipiano a est di Villa Opicina, i comuni di Muggia e San Dorligo, nonché territori e frazioni limitrofe, in facile comunicazione con l'ospedale di Cattinara).

Il dott. Bevilacqua sottolinea poi, a favore della propria tesi, l'inevitabile sviluppo della facoltà di medicina e chirurgia, con la necessità di acquisire nuovi spazi (per altri istituti, case dello studente, scuole di specializzazione post-laurea, scuole di qualificazione del personale, centri per la ricerca scientifica) possibile solo a Cattinara. Da non sottovalutare ancora le notevoli dimensioni previste per i servizi speciali di diagnosi e cura all'ospedale di Cattinara, spropositati per un ospedale generale di 800 posti letto; infatti il servizio di radiodiagnostica potrà servire da 1600 a 2200 posti letto, il laboratorio ricerche cliniche 2500, la rianimazione 1300 posti letto, le sale operatorie da 8 a 16 presidi chirurgici per circa 700 posti letto.

Per evitare la sottoutilizzazione di tali presidi e lo spreco di personale, le uniche soluzioni — secondo il sovrintendente — sarebbero la clinicizzazione dell'ospedale, integrando l'assistenza con la didattica e con la ricerca pura e applicata, e il convenzionamento di alcuni istituti biologici (istologia, anatomia normale, biochimica, patologia generale, microbiologia, ecc.). Da tener conto, comunque, che la clinicizzazione dell'ospedale di Cattinara non esclude l'inserimento nello stesso di qualche presidio ospedaliero, specie se impegnato nell'insegnamento o se integrante le competenze nosologiche del policlinico.

La sovrintendenza sanitaria dà quindi le seguenti informazioni sui presidi da ubicare all' all'ospedale di Cattinara: Torre di degenza medica: 10 piani da 41 posti letto per piano (410 posti letto in venti moduli): clinica medica: 80 posti letto; patologia medica: 60: medicina del lavoro: 20; cardiologia: 40; clinica psichiatrica: 40; clinica neurologica: 40; clinica dermatologica: 40; settore paganti in proprio: 80 posti letto. Torre di degenza chirurgica: 10 piani da 41 letti per piano (410 posti letto in venti moduli): clinica chirurgica: 60; posti letto; patologia chirurgica: 60; semeiotica chirurgica: 40; cardiochirurgia: 20; clinica ortopedico-traumatologica: 60; clinica urologica: 60; clinca oculistica: 40; clinica otorinolaringoiatrica: 40; clinica odontostomatologica: 20 posti letto.

Il dott. Bevilacqua conclude osservando che i contenuti del costruendo ospedale di Cattinara non sono facili da individuare, in quanto «il settore di degenza è quello di un buon ospedale generale provinciale e nulla più, mentre i servizi speciali di diagnosi e cura sono quelli di una città ospedaliera; la sede collinare, poi, è quella di un convalescenziario, mentre le ambizioni logistiche erano quelle di poter servire tutto il territorio. Sicché, una volta di più, qualche sprovvedutezza, abbinata a un po' di improvvisazione, farà spendere troppo, per servire non bene e scontentare un po' tutti».

NUOVA PRODUZIONE USA 1976 PER POCHI GIORNI A TRIESTE

Il Circo Americano torna a Trieste per presentare la sua nuova produzione 1976 dopo 11 anni di assenza.

Si tratta senza dubbio di un avvenimento eccezionale perché il Circo Americano, con le sue 3 piste, gli oltre 500 componenti la troupe, i 25 elefanti, le centinaia di cavalli, è oggi riconosciuto come il maggiore complesso del genere esistente.

Lo spettacolo che comprende alcune tra le maggiori attrazioni mondiali si svolge, come d'uso oltreoceano, contemporaneamente su tre piste ed è completamente rinnovato rispetto all'ultima visita del circo nella nostra provincia.

Particolare spicco hanno le due colossali produzioni intitolate l'una al mondo di Walt Disney e l'altra alla rievocazione di 2000 anni di storia del circo.

Per confermare la sua simpatia verso il pubblico triestino la direzione del Circo Americano concederà dalle ore 10 alle 13 di domenica ingresso gratuito allo zoo a tutti i bambini i quali pagheranno anche metà prezzo a tutti gli spettacoli.

SI È SPENTO A 67 ANNI UN VALOROSO DEL MARE

TORNATO ALLA TERRA L'AMMIRAGLIO GRAN

Sommergibilista ha silurato l'Hawoch Per primo ha comandato la «Raffaello»



All'età di 67 anni, si è spento sabato, dopo breve malattia, un valoroso uomo di mare figlio di Trieste, il contrammiraglio Oscar Gran, comandante di sommergibili nell'ultimo conflitto mondiale e quindi capitano d' armamento presso il cantiere di Monfalcone.

Nato il 15 aprile del 1909, Oscar Gran si appassiona subito al mare e si iscrive all'istituto nautico. Appena licenziato sale, quale ufficiale, sui piroscafi della Società Linee Triestine per l'Oriente, dove rimane fino al momento della chiamata alle armi.

A vent'anni entra nella scuola allievi ufficiali di ruolo speciale di Livorno. Suo compagno di corso e amico è un altro triestino, l'attuale ammiraglio Ludovico Grion. Terminato il corso a pieni voti, il nuovo guardiamarina viene dapprima imbarcato sui cacciatorpediniere e quindi sui Mas, i veloci motoscafi lanciasiluri. Sulle unità della marina, Oscar Gran prestò servizio attivo anche durante la guerra di Spagna, fino a poco prima dello scoppio della guerra mondiale. Nel 1940 passa al più pesante e rischioso dei servizi, quello a bordo dei sommergibili.

A bordo del «Aradam» centra con i siluri e affonda il cacciatorpediniere inglese «Hawoch». E' il 7 aprile del '42. Con la sua unità, Gran batte le acque dell' Atlantico, a mille miglia da casa, senza mai concedersi una licenza, pur di non abbandonare l'equipaggio. Alla fine del conflitto può riabbracciare la moglie Wally e le due figlie. Resta in servizio nella marina militare fino al 1961, anno del suo pensionamento con il grado di capitano di vascello.

Pochi anni dopo gli viene riconosciuto il grado di contrammiraglio. Non più stellette, poi inizia una nuova attività, sempre a contatto del mare: per dieci anni lavora come capitano d' armamento al cantiere di Monfalcone e contemporaneamente svolge il compito di pilota di Portorosega. Quando la motonave gigante «Raffaello» scende in mare, è lui a guidare il viaggio di prova. Uomo severo ma profondamente umano, Gran era attaccatissimo alla famiglia e al lavoro.

SENZA DIFESE I BAGNI E IL PARCO MARINO DI MIRAMARE

BARCOLA E GRIGNANO INVESTITE DA UN'ESTESA «ONDA NERA»

Un'«onda nera» di estesissime proporzioni ha raggiunto ieri sera la costa di Barcola e Grignano. La gigantesca chiazza di nafta — di cui non è stata scoperta la provenienza — è stata avvistata nel tardo pomeriggio dagli addetti al bagno di Grignano ed immediatamente è stata avvisata la Capitaneria di Porto, che ha inviato sul posto una motovedetta. Nel frattempo la macchia iridescente aveva invaso il porticciolo insinuandosi tra barca e barca e si era spinta fino a invadere tutta l'area del parco marino di Miramare.

Purtroppo, vista l'ora tarda, non è stato possibile intervenire, dato che le «barche spugna» non possono lavorare al buio. Ogni intervento sembra rimandato a questa mattina, ma nel frattempo l'onda nera, per il gioco delle correnti, sta dirigendosi verso Barcola, minacciando così, oltre all'unica zona di ripopolamento ittico del golfo, anche tutta la fascia costiera di acqua pura, sulla quale è permessa la balneazione.

Non vi è dubbio che un'efficace opera preventiva si sarebbe potuta effettuare se fosse stato ancora in servizio l' aereo addetto all'avvistamento degli inquinamenti. Purtroppo il servizio (il Comune di Trieste era l'unico in Europa ad averlo in funzione) è stato abolito lo scorso aprile, pur avendo svolto fino a quel momento un lavoro utilissimo, soprattutto per quanto riguarda l'individuazione dei responsabili degli inquinamenti.

Per quanto riguarda l'onda nera, non si sa nemmeno se le barche spugna potranno intervenire questa mattina, visto che la zona interessata è situata al di fuori dell'ambito portuale (le chiatte sono al servizio dell'Ente porto).

La ditta che effettua il lavoro di pulitura non viene pagata — salvo speciale accordo — per effettuare lavori esterni, tanto più che in questo caso, non essendo stata individuata la fonte dell'inquinamento, non vi è nessuno a cui l'autorità giudiziaria possa sobbarcare il pagamento dei danni apportati e del lavoro delle barche spugna. Così, stamane, per una colpevole incuria tutto il mare della fascia «balneabile» sarà ricoperto da una pellicola oleosa, che renderà i bagni, se non impossibili, per lo meno poco piacevoli.

CALENDARIETTO

Oggi: San Claudio — il sole sorge alle 5.23 e cala alle 20.56 — La luna nasce alle 16.46 e cala domani alle 2.31.

Ieri; temperatura masima 29,4;minima 22; presione mb. 1012,1 stazionaria; Umidità 68 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare poco mosso con temperatura di gradi 24.1.

Maree: alta alle 8.07 con 12 e alle 19.12 con 43 cm sopra il l.m.; bassa alle 12.51 con 10 e domani alle 2.25 con 50 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Manuale prescrizioni per l'edilizia

A cura dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici e dell' Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione è stato pubblicato un manuale sulle prescrizioni per l'edilizia nelle zone sismiche, contenute nella legge statale 2 febbraio 1974, n. 64, e nel decreto ministeriale 3 marzo 1975.

STATO CIVILE

MORTI: Petrich Ruffo 83; Sincich Giuseppe 85; Della Santa ved. Pecchiari Lucia 84; Nicoloso Mario 42; Benussi in Trani Giovanna 62; Dann Enrico 81; Fabiani Corrado 59; Stumpf Vittoria 86; Miot Angelo 78; Crecich ved. Plojer Maria 67; Puccio nata Zar Maria 76; Boccheri Ervini 63; Gregorat Adriano 31; Caligaris Vittorio 67; Corazza Davide 77; Matera in Di Chiaro Teresa 35.

NATI: 10.

DENSO E VARIO IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

TEMPO DI LIETE SAGRE FRA LA GENTE DEL CARSO

Espositori in gara - Festa dell'Assunta nella chiesa di Monrupino
A fine luglio gran finale a Sgonico con la mostra dei vini tipici

In tutto il Carso è tempo di sagre. Quasi ogni fine settimana, ora in una località ora in un'altra, rivive la genuina atmosfera della festa paesana, con le salsicce rosolate sulla graticola, le allegre tavolate, i canti improvvisati e i quattro salti sulla pedana sotto le stelle. I produttori locali mettono in vendita i loro vini mentre gli ambulanti erigono variopinte bancarelle, mentre numerosissimi sono gli ospiti provenienti dalla città.

Le ultime due domeniche hanno visto la sagra dei vini a Santa Croce e a Prepotto di San Pelagio: questo fine settimana sarà la volta di Duino, ultima manifestazione eno-gastronomica prima della mostra del terrano a Rupingrande e del «gran finale» di Sgonico, dove si terrà la mostra provinciale del vino, con la proclamazione dei vincitori assoluti. Questo il calendario delle manifestazioni, località per località.

Aurisina — Da venerdì 9 a domenica 11, «mostra del vino», alla quale parteciperanno diciannove espositori con quattordici qualità di vino bianco e undici di rosso. Venerdì inaugurazione con un concerto in piazza della banda di Aurisina e ballo all'aperto dalle 20 a mezzanotte. Il giorno seguente grande tombola e apertura di cinque chioschi di vendita con dovizia di specialità gastronomiche (sembra si sia voluto superare in abbondanza e qualità tutte le passate edizioni). Domenica mattina, nella sala «Gruden» di Aurisina, esperti enologi assaggeranno in pubblico i vini in concorso e stileranno la graduatoria di merito.

Rupingrande — Dal 16 al 18 mostra del più carsico dei vini, il terrano. Per la prima volta quest'anno, l'inaugurazione si terrà nella famosa «casa carsica» di Rupingrande. La festa proseguirà quindi per tre sere consecutive sulla grande piazza del paese. Si ballerà dalle 19 alle 20, con la presenza di diversi complessi musicali. Oltre al terrano, il primattore della festa sarà il prosciutto, a disposizione del palato del pubblico in quantità ingentissima.

Monrupino — Nel giorno di ferragosto che quest'anno coincide con la domenica, tradizionale festa dell'Assunta nell'antica chiesa fortificata del paese. Si celebrerà una messa solenne (è prevista la partecipazione del vescovo), con il tradizionale contorno «profano» di bancarelle, giostra ecc. Il giorno seguente, 16 agosto, nuova ricorrenza religiosa: si celebrerà infatti la festa di San Rocco, patrono di Monrupino. Si tratta di una festività antica, e a quanto sembra, non più sentita come un tempo. Non si parla nemmeno più di «Nozze carsiche», che nelle passate edizioni avevano ottenuto un grande successo di pubblico, ed ora non si tengono ormai da due anni.

Sgonico — Il 23, 24 e 25 luglio finalissima delle mostre del vino con l'esposizione conclusiva, a livello provinciale. E' prevista la partecipazione di un centinaio di produttori con numerose specialità di bianco e rosso. Alla manifestazione, che è alla sua quinta edizione, parteciperanno due complessi folcloristici; vi sarà anche una gara di complessi bandistici. Al termine della manifestazione verranno eletti quattro vincitori: uno nel settore del vino bianco, uno per il vino rosso, uno per il terrano di Sgonico e uno per il terrano di Monrupino. Le associazioni sportive del Comune cureranno l'organizzazione dei chioschi, che si preannunciano particolarmente ricchi di specialità gastronomiche.

Muggia — Nel comune di Muggia si fanno le cose in grande, e le manifestazioni vanno al di là dello spirito della sagra paesana per assumere piuttosto quello dell'iniziativa di grido e di sicuro richiamo turistico. Oggi serata del complesso «folk» di Dignano d'Istria, con canti e danze popolari. Sabato toccherà a un altro gruppo folcloristico, il Valresia, che proporrà al pubblico gli antichi canti della terra friulana. Giovedì 15 luglio serata di canto popolare con Catarina Bueno e Torres Wendel. Il giorno successivo sarà anche dedicato al «folk»: canterà tra gli altri il noto cantautore Otello Profazio.

Il pezzo forte delle manifestazioni organizzate nel Comune è costituito tuttavia dal famoso «Agosto Muggesano», che durerà otto giorni di seguito, dall'1 all'8 agosto. Quasi ogni giorno si esibiranno complessi provenienti anche da paesi esteri. L'ultimo degli appuntamenti estivi proposti dal Comune di Muggia sarà la premiazione del concorso «poesia in piazza», con lettura dei lavori prescelti dalla giuria.

Nota della Cisnal sulla crisi del CMI

La Fenalme Cisnal in un suo comunicato diramato dopo la riunione del direttivo, prende posizione sugli sviluppi della vertenza CMI, l'ex Ponti e gru, «esprimendo la propria solidarietà ai lavoratori così duramente colpiti. La Fenalme rileva il completo fallimento della gestione pubblica in quanto appare chiara la responsabilità sia della CMI (Intersind) che dell'Ente porto (Ente pubblico) che tendono a palleggiare responsabilità ora raccolte da un arbitro (la Regione) che avrebbe avuto istituzionalmente il compito d'impostarne preventivamente la gestione; legittime quindi secondo la Fenalme le proteste di chi lavora e che auspica un futuro sereno e senza incertezze per se e per le proprie famiglie».

Auto contro un palo

Un incidente le cui cause sono ancora da accertare è costato una prognosi di 90 giorni alla parrucchiera 31enne Liliana Bariole, abitante in strada per Longera 30. Ieri mattina verso le 9, la donna era al volante della sua autovettura, una Fiat 126 targata TS - 183369, diretta da Basovizza verso Lipizza sulla strada provinciale. A un certo momento (la donna stessa non è ancora in grado di dire come e perché) la piccola utilitaria è sbandata sul lato destro andando a urtare frontalmente contro il palo di ferro di un cartello segnaletico. Alcuni soccorritori hanno estratto la donna rimasta svenuta all'interno della macchina e hanno provveduto a caricarla su un'ambulanza e di lì in ospedale. Qui i sanitari le hanno riscontrato un trauma toracico, con sospette lesioni e fratture interne, nonché alcune fratture toraciche e ferite varie.

Una studentessa quindicenne, Federica Sossi, abitante in via dell'Assenzio 3, si è fratturata l'altro ieri la caviglia, mentre stava disputando una partita di softball per la squadra con cui gioca, l'IAS Trieste, impegnata in trasferta sul campo del Buttrio. Guarirà in 20 giorni.

SEGNALAZIONI

NON PERDERE TEMPO

«Care "Segnalazioni", ho letto la lettera apparsa su questa rubrica il giorno 25 giugno dal titolo "Aiuto ai bimbi handicappati soltanto con strutture adeguate" scritta da una mamma, e quella lettera a mio avviso è stata completamente svisata dalla risposta datale dalla professoressa Elena Patron Mioni nelle "Segnalazioni" di martedì 29 giugno. La prima non esprimeva un parere contrario all'inserimento dei bimbi handicappati nella scuola pubblica, bensì una viva preoccupazione sulla insufficienza delle strutture scolastiche. L'intendimento era chiaro: far parlare apertamente i più diretti interessati, genitori ed insegnanti, per dare utili indicazioni alle autorità preposte al fine di sveltire ed indirizzare in senso giusto gli interventi. Chiedeva di sapere se dopo due anni di esperimento i bambini inseriti si trovavano in condizioni migliori o peggiori di prima.

«Chi vive nella scuola sa bene che non basta la presenza fisica del bambino in una classe normale per fargli raggiungere il miglior grado possibile di recupero. Occorre l'ausilio di una terapia costante e continua, con tutti i mezzi a nostra conoscenza. E quella madre appunto li elencava chiedendo: "Hanno i bambini inseriti spazi verdi dove muoversi e correre, hanno la ginnastica medico-correttiva, l'ortofonia, la fisioterapia, l'insegnamento specialistico, l'aiuto di appropriati sussidi didattici, personale d'appoggio, controllo medico, ecc.?".

«Sono interrogativi a cui penso sarà molto utile rispondere sollecitamente. Se queste strutture scolastiche esistono siamo già sulla strada giusta, se no bisogna fare ogni sforzo per ottenerle. E la stessa signora Patron Mioni dice che ancora non ci sono. I bambini non possono aspettare senza danno. Ogni anno che passa o è guadagnato o è perduto. All'inserimento degli handicappati doveva seguire un rapidissimo miglioramento delle strutture scolastiche, che già prima dell'inserimento dovevano essere in fase d'attuazione. Se i genitori e gli insegnanti faranno pressione per ottenerle aiuteranno la macchina burocratica ad essere meno lenta del solito, faranno quanto è nel diritto e nel dovere degli utenti di un servizio. Faranno altresì quello che impone la coscienza di ogni cittadino di una società libera, per il miglioramento delle istituzioni della società stessa». Ringrazio sentitamente, Mietta Zentilomo.

Casa senza metano

«Care "Segnalazioni", siamo diciotto famiglie (fra i cui componenti ci sono "persone molto anziane e bambini in tenera età"), che abitano in via Vidali n. 2, (casa amministrata dal Comune) e vorremmo far giungere il nostro risentimento al Sindaco, perché dal giorno 27 giugno siamo senza il gas metano, perché l'Acegat ha fatto chiudere la colonna centrale per delle riparazioni.

«Tutto sarebbe già stato risolto se l'Economato, non avesse negato l'acquisto di un giunto (per una cifra irrisoria) con la solita risposta: «non ci sono soldi stanziati a questa bisogna, si deve attendere l'autorizzazione per l'acquisto». Inutilmente ci siamo rivolti a più persone senza ottenere l'oggetto indispensabile.

«Con tutti i nostri ringraziamenti a lei signor Sindaco, ed alle care "Segnalazioni", che ci danno modo di comunicare apertamente il nostro rammarico». Seguono le firme.

«Esodi» e servizi

«Care "Segnalazioni", in un paese come il nostro, non desta eccessiva meraviglia che qualcuno sia riuscito a sabotare una cosa seria come gli esami di maturità: è sorprendente, invece, che dopo l' "esodo" agevolato a suon di milioni nei servizi dello stato, una buona suora settantenne sia ancora tenuta a dirigere una scuola media superiore, sia pure parificata». Lettera firmata.

NO AL «DE PROFUNDIS» PER L'AUSONIA

«Care "Segnalazioni", sono un vecchio affezionato frequentatore del bagno Ausonia e sono rimasto dolorosamente colpito dal "de profundis" contenuto nell'articolo "Addio bagni di mare per Ausonia e Lanterna", apparso nel "Piccolo" del 4 luglio.

«Se non erro uno degli scopi, e forse addirittura quello principale, dei grossi lavori intrapresi dal Comune per canalizzare le acque luride cittadine al largo delle coste della città stessa era, appunto, quello di consentire che su queste coste, ormai ridotte purtroppo ai minimi termini, potesse svolgersi una balneazione scevra di pericoli. Tanto è vero che prima di tali lavori per raggiungere questo scopo si era ricorsi, e con esito positivo, al palliativo della clorazione.

«Dall'articolo succitato si apprende invece, non senza il più vivo stupore: 1) che, pur "dopo la deviazione delle acque nere cittadine nel grande collettore che sbocca in mare presso Servola", è rimasto ancora in funzione il "vecchio collettore absburgico che corre lungo le rive"; 2) che su questo collettore tutt'ora "grava un volume di scarichi ben superiore alla portata massima per il quale fu costruito", per cui "perde in continuazione in mare dai bocchettoni di sicurezza"; 3) che, "come se non bastasse ora su questa condotta gravano anche le acque nere della zona circostante la via Marconi"; 4) che "i lavori di raccordo con il collettore di Servola sono sospesi ormai da mesi", in quanto "i lavori di via Marconi sono stati abbandonati dall'impresa costruttice quando ormai mancavano solamente dieci metri (sic!) di canalizzazione per il completamento dell'opera" e che, infine, "dulcis in fundo"; 5) nella contigua Riva Traiana" è "in vista un attracco per traghetti da parte dell'Ente Porto" e che queste navi "costituiranno una fonte di inquinamento sufficiente per impedire la balneazione", oltre al pericolo per l'incolumità dei bagnanti rappresentato dalle navi in manovra.

«Siamo quindi, una volta di più, di fronte ad un lavoro del Comune iniziato e non portato a termine (almeno nei termini pubblicamente promessi) e ad un'ulteriore dimostrazione dello spreco in cui il Comune tiene gli interessi della cittadinanza. Infatti le conseguenze di questo stato di cose sono tutt'altro che trascurabili, perché l'Ausonia (e la Lanterna), oltre ad essere fra i pochissimi bagni di cui Trieste dispone, sono gli unici rapidamente raggiungibili dal centro cittadino e, per questo motivo, sono frequentati da coloro che hanno poco tempo a disposizione per fare un "tocio" ristoratore: impiegati, studenti, negozianti, commesse, mamme con bambini, ecc., gente certamente modesta che, oltre appunto al tempo, generalmente non dispone nemmeno di macchina.

«Dato quanto esposto mi sembra sia lecito chiedere al Comune di accelerare al massimo i lavori inerenti la definitiva canalizzazione delle acque luride cittadine, in modo che, magari con forte ritardo come l'anno scorso, la balneazione venga al più presto resa possibile anche per i due bagni di cui si parla e chiedere all'Ente Porto se sia proprio necessario costruire l'attracco per i traghetti proprio in Riva Traiana o se non lo si possa, invece spostare di qualche centinaio di metri, cioè nell'ambito del Porto Nuovo, che sembrerebbe essere la sua sede naturale.

«Queste mie richieste e questo mio appello vengono sottoscritti da molti altri interessati al par di me che, almeno per quanto concerne il Bagno Ausonia, questo possa al più presto riprendere la sua utile funzione.» Seguono 750 firme.

Un coro di «grazie» da Susans

«Egregio direttore, siamo un gruppo di cittadini di Susans e a nome di tutti le saremmo grati se volesse pubblicare questa nostra lettera. Desideriamo ringraziare pubblicamente tutta la popolazione di Trieste, la sede provinciale dell'Inam e in particolare tre vostri concittadini dipendenti dello stesso ente. I loro nomi sono: Silvia Radin, Maria Russignan ed Egidio Rener.

«Queste persone, il lunedì successivo al disastro (10 maggio), sono arrivate nella nostra frazione, che è la più numerosa nel Comune di Maiano. Fino ad allora era stato fatto molto poco o niente, c'erano solamente una decina di tende con un sovraffollamento pauroso: non sappiamo esattamente quante persone, ma certamente oltre cento, con alcune tende con quindici persone dove al massimo potevano starcene dieci; non esistevano servizi igienici, cucina, lavandini, elettricità ecc.

«Dal primo momento tutti e tre i triestini, con la macchina di Egidio (privata), si sono messi a disposizione della popolazione tutta, e veramente in tutti i sensi, senza mai rifiutare nulla, anzi con uno spirito così cordiale come se dal primo momento che sono arrivati fossimo tutti della loro famiglia.

«Le due infermiere Silvia e Maria hanno iniziato a visitare tenda per tenda e a sentire i bisogni sanitari, igienici e sociali che ogni persona aveva.

«Quello che più è da lodare di queste infermiere è che non si sono fermate nella tendopoli, ma hanno visitato tutta la frazione casa per casa a dare l'assistenza sanitaria e ad incoraggiare le persone anziane, in qualche caso invitando a trasferirci nelle tendopoli perché le case erano pericolanti. Alcune persone anziane sono state ricoverate presso il sanatorio dell'Inam di Trieste; sono rimaste commosse dall'affetto che hanno trovato nella vostra città.

«La tendopoli, in pochi giorni, grazie ad Egidio, organizzatore veramente capace in tutti i sensi, ha avuto tutti i servizi necessari: illuminazione (il primo allacciamento fatto da lui stesso con mezzi di fortuna ma egualmente perfetto per oltre dieci giorni e poi definito con i dipendenti dell'Enel), gabinetti, cucina, docce con acqua calda, telefono, e non ultima una grande baracca in legno (che, con la collaborazione di militari e scouts, è stata costruita quasi a tempo di record), per usarla come mensa, ritrovo sociale, chiesa per la messa, ed una parte come deposito di viveri.

«L'infermeria al centro del campo era un punto d'incontro per prospettare problemi, ricevere consigli, e c'era una notevole efficienza sanitaria.

«Noi tutti, quasi immediatamente, siamo andati a lavorare e perciò persone valide per preoccuparsi per i problemi che sorgono nella tendopoli e nella frazione non c'erano: con grande spirito di sacrificio (e la nostra gratitudine è immensa) a tutto ciò che ha sopperito l'instancabile Egidio.

«Questi tre bravi triestini si sono fermati tra noi per cinque settimane continuate, senza vedere le proprie famiglie. Noi vorremmo fare molto di più per dimostrare la nostra riconoscenza, ma speriamo che altre persone penseranno a riconoscere e premiare queste persone che per noi, in oltre un mese, hanno dato l'impossibile.

«Vogliamo ringraziare anche il Comune di Trieste per le due autobotti con i quattro dipendenti che hanno portato tanta allegria oltre a tanta acqua, dalla mattina alla sera! Un grazie anche al gruppo di vigili del fuoco di Trieste che hanno operato a Susans. Silvia, Maria ed Egidio, tanto cari a noi tutti, e il direttore dott. D'Amore che ci ha anche fatto visita e con grande umanità ha permesso a queste persone di rimanere tra di noi per un così lungo tempo. E vogliamo ringraziare anche il "Piccolo", sempre così presente e vivo nei momenti tragici, e tutti i triestini. Non vi dimenticheremo mai! I cittadini di Susans».

Consiglio d'amico

«Cara "Segnalazioni" in ferie con amici triestini al Camping ad Aquileia si è parlato oggi del tram di Opicina.

«Permettete un consiglio di amico da parte di uno svizzero. Non eliminate un mezzo così simpatico, turistico ed... utile c'erano amici triestini e pure milanesi e tutti ne parlavano come di un "simbolo cittadino".

«In piazza Unità, tempo fa c'era pure una mostra di foto presso l'Ente turismo. So che molti forestieri, non mancano di fare una gita con la funicolare sull'altipiano carsico, come noi a Lugano.

«Mi auguro che la vostra azienda cittadina sia chiara in proposito». Cordialmente Mario Bernasconi.

Vacanza amareggiata

«Care "Segnalazioni", voglio illustrare il fatto accaduto a me personalmente durante una breve vacanza di tre giorni a Rovigno anche per mettere in guardia qualcuno che potrebbe venirsi a trovare nella mia stessa situazione.

«Fissato un bungalow per tre giorni nella rinomata spiaggia di Villas Rubin, il primo giorno ho scaricato dalla macchina il gommone. Tutt'intorno all'apposito scalo spazio abbastanza ampio; nei pressi della cabina degli addetti al settore sport una tabella con scritto: "parcheggio vietato". Scaricato il gommone sistemo la macchina nei pressi dove non dava assolutamente fastidio a nessuno, tantomeno a coloro che dovevano servirsi dello scalo. A mezzogiorno ritorno dal bagno e messa in moto la macchina, alcuni turisti tedeschi mi fanno cenno che la gomma anteriore destra è sgonfia. Sarà bucata o difettosa penso io. La porto al distributore di benzina (4 km) e la faccio gonfiare.

«Il terzo giorno, dovendo ripartire e caricare il gommone, parcheggio nello stesso posto dove la macchina non dava per niente fastidio ad alcuno. Al ritorno del bagno, al momento di caricare il gommone, ore 15.30 l'amarissima sorpresa: 2 gomme completamente a terra. Chiedo chiarimenti, nessuno sa niente; poi piano piano riesco ad appurare che gli addetti al settore sportivo hanno sgonfiato le due gomme perché la macchina era in divieto di sosta. Al di là dello shock provato: messa in funzione della ruota di scorta, gonfiaggio dell'altra gomma a terra mediante un compressore del campo. Complicazione: le valvole delle due gomme sgonfiate non tengono più l'aria. Al distributore di benzina (4 km) non riescono a ripararle. Per fortuna non è una giornata festiva ed in un'officina riescono a metter a posto le gomme. Fosse stato un giorno festivo avrei dovuto aspettare per la riparazione il giorno successivo. Con tanti ringraziamenti ai cari amici "sportivi" del centro sport di Villas Rubin. Con stima, Giovanni Devescovi».

Il ponte di Salcano

Il direttore compartimentale delle FF.SS. a riposo, ing. Alessandro Alessandri, ci scrive: «Con riferimento all'articolo pubblicato il 28 giugno, per la celebrazione del 70.o anniversario della ferrovia Transalpina, desidero precisare quanto segue:

«A) La ricostruzione del ponte di Salcano fu realizzata dalle Ferrovie dello Stato, modificando il profilo dell'arcata, originariamente a un solo centro, con un arco a tre centri. Tale accorgimento, oltre a migliorare la curva delle pressioni, ha consentito di limitare la grossezza dell'arco, riducendone lo spessore di trenta centimetri in chiave (da m 2,10 a m 1,80) e di cm 40 alle imposte (da m 3,50 a m 3,10), realizzando con ciò una non trascurabile economia di materiali.

«B) Per la ricostruzione dell'arco venne usata quasi esclusivamente pietra di «Chiampo» (VI), che differisce da quella delle spalle, rimaste intatte, per il colore bianco più caldo, con sfumature rosate. Lo scrivente, all'epoca della ricostruzione, era capo del reparto lavori di Gorizia, e come tale rappresentava sul posto la direzione delle FF.SS.».

«Decapitata» dagli urti

(Italfoto)

La 128 su cui viaggiavano padre e figlio, dopo la spaventosa carambola tra guard - rail e rocce

DOPO CINQUANTASEI ANNI DI LAVORO

UN «PALATO FINE» LASCIA LA STOCK

Gianni Mann festeggiato da colleghi e dirigenti

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione delle distillerie Stock S.p.A. tenutasi il 23 giugno il consigliere delegato, signor Gianni Mann, che ha raggiunto l'età di 80 anni, ha rassegnato le dimissioni, accettate con rammarico dal consiglio di amministrazione stesso. Il signor Gianni Mann continuerà però a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. Egli ha lavorato nel gruppo Stock per ben 56 anni, iniziando la sua attività nello stabilimento di Linz, trasferendosi poi nel 1923 a Trieste.

Si è soprattutto specializzato nella parte tecnica della fabbricazione del Cognac, come allora si chiamava il Brandy, occupandosi particolarmente dello stabilimento di Punto Franco per l'esportazione. Apprezzato in special modo è il suo palato fine, per l'assaggio finale dei vari prodotti prima di dare il benestare per la loro messa in circolazione in tutto il mondo. Il signor Gianni Mann è stato vivamente festeggiato dai colleghi del consiglio e dai dirigenti.

UN DRAMMATICO INCIDENTE AL BIVIO DI SANTA CROCE

Automobile impazzita carambola sulla strada

Prognosi riservata al figlio (dieci anni) del conducente

Una prognosi riservata ed una di 90 giorni (nel migliore dei modi), sono il pesante bilancio di uno spaventoso incidente avvenuto ieri verso le 14 sulla strada costiera oltrepassato il bivio di Santa Croce. Protagonista di una carambola folle, una vettura Fiat 128, targata UD 244284, che proveniva da Sistiana diretta naturalmente verso Trieste.

Purtroppo la dinamica dei fatti risulta abbastanza approssimata, dal momento che all'incidente non ha assistito alcun testimone, quindi la si è potuta ricostruire soltanto in base alle tracce di frenata e agli urti ricevuti dalla macchina nei vari punti. Si suppone quindi che la macchina, su cui viaggiavano due persone, l'artigiano 41enne Galliano Zani di Faedis ed il proprio figlioletto Roberto di 10 anni, per cause ancora in corso di accertamento, improvvisamente sbandasse sulla propria destra, nel punto della strada poco distante dall'ingresso alla galleria naturale.

Lo sbandamento a destra avrebbe fatto finire la 128 contro il guard-rail che, funzionando a mo' di respingente, avrebbe successivamente fatto puntare il muso della vettura verso sinistra, contro il costone roccioso che fiancheggia la carreggiata. A questo punto il guidatore deve aver chiaramente perduto il controllo del mezzo e non è riuscito a raddrizzarlo più. L'auto si è quindi schiantata violentemente contro la roccia a sinistra ed è rimbalzata su di essa, come fosse gomma, andando a terminare la folle carambola parecchi metri più avanti, proprio al centro della carreggiata.

Fortunatamente in quel momento non sopraggiungevano altri veicoli, né in un senso né nell'altro, altrimenti ne sarebbero stati sicuramente coinvolti. Nell'auto con il muso completamente sfasciato sono rimasti privi di sensi i due occupanti la vettura fino al passaggio di un automobilista il quale, resosi immediatamente conto della gravità dell'incidente, ha fermato altre macchine ed ha organizzato i primi soccorsi. Soccorsi che poi Carabinieri prima e Croce Rossa poi, hanno reso definitivi.

All'ospedale il piccolo Roberto è stato ricoverato in rianimazione per fratture varie agli arti, trauma cranico ed altre ferite, per lui la prognosi è riservata; mentre il padre ha riportato la frattura del femore oltre ad escoriazioni e contusioni varie. Per lui la prognosi è di 90 giorni salvo complicazioni.

Entrano i ladri nell'alloggio incustodito

Furto in un appartamento dello stabile sito al n. 7 di via San Vito. Per il momento il proprietario della casa lamenta la scomparsa di 70 mila lire, oltre a uno stato di confusione e di soqquadro, in cui ha trovato le stanze del suo appartamento. Il proprietario è il capitano di lungo corso Bruno Balliani, 35 anni, il quale si trovava fuori Trieste. Di fronte a lui abita però un suo collega, il capitano Alberto Gianni, il quale era uscito di casa al mattino alle 9.30 e quando vi aveva fatto ritorno, verso le 13, aveva notato socchiusa la porta di casa del collega assente. Entrato un istante all'interno si accorgeva subito della visita compiuta da ignoti e provvedeva ad avvertire il padrone di casa che, rientrato a Trieste, notava subito la mancanza delle banconote.

Il Sindacato scuola Cgil informa che presso la propria sede — che rimarrà aperta durante il periodo estivo ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19 — possono essere consultati gli elenchi degli insegnanti di ruolo che hanno ottenuto il trasferimento di sede. Sono per ora disponibili gli elenchi completi degli insegnanti di scuola media trasferiti per le cattedre di lingua inglese e di educazione artistica.

LE ORE DELLA CITTA'

Ringraziamento

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori desidera porgere con questo mezzo il più sentito e commosso ringraziamento allo spirito di alto civismo, di umanità e di generosità di quanti hanno reso possibile la continuazione del servizio di diagnosi precoce nelle fabbriche e nelle collettività, con la pronta offerta gratuita nella guida dell'autoambulanza attrezzata. Le persone che vanno, in particolare ringraziate, sono: Lino Benni, Eugenio Bevitori, Giuseppe Claudio, Rinaldo Darini, Lino Milocco, Ferruccio Paris, Antonino Pastore, Sergio Rados, Arduino Sabadini, Sergio Salpini, Fulvio Saletnig, Luciano Stefani, Umberto Tassone, Giorgio Valentini, Cesare Reparati.

Telefono amico 766666 - 7

propone un dialogo di verifica con la città.

Volontari sul Podgora

Ricorre il 19 luglio il 61.o anniversario della battaglia del Podgora, nella quale rifulse il valore dei volontari irredenti che ebbero in quella giornata ben 14 morti. La Compagnia volontari organizza l'annuale pellegrinaggio, mettendo a disposizione dei soci e famigliari l'autopullman, che partirà alle ore 17 da piazza Oberdan. Per la prenotazione dei posti e ogni altra informazione telefonare alla segreteria n. 38573 il lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20 e il venerdì dalle 10 alle 12.

Ricordo di Cesare Barison

«Trieste città musicalissima», il libro scritto da Cesare Barison prima della sua scomparsa, è stato presentato dal figlio Alvise al Commissario del Governo dott. Molinari, che aveva conosciuto ed apprezzato l'opera artistica del musicista triestino.

Dono a Tarcento

Il Patronato scolastico di Tarcento informa che il presidente dell'Istituto per l'Infanzia, avv. Mario Bercè, ha inviato un assegno di lire 2.100.694, pari alla somma raccolta dal personale dell'Istituto a favore del Patronato scolastico di Tarcento, somma che verrà impiegata per la costruzione di una mensa per i bambini di quel Comune.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola, alle ore 20, nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno: ipotesi di Variante servizi di interesse collettivo. Presenzierà l'assessore all'urbanistica De Luca.

«Linea»..... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che *«Linea»* Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi impostil In grandioso assortimento da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Piave» (It); mn «Novi Vinodolski» (Ys); mc. «Megalohari II» (Gr); mn. «Maria Berlingieri» (It); mn. «Thalia» (Gr); mc. «Oceanus» (Sw); mn. «Vlora» (Al); mn. «Staffetta Jonica» (It); mc. «Parnis» (Li); mc. «Agira» (It); mn. «Fraccame» (Ys),

PARTENZE: mn. «Otis» (It); mn. «Cyclade» (Gr); mn. «Dimitrios M.» (Pa); mn. «Szekesfehervar» (Hu); mc. «Segesta» (It); mn. Staffetta Jonica» (It); mn. «Maria» (As); mn. «Anastasia» (Gr); mn. Goreniska» (Ys); mn. «Maria Berlingieri» (It); mc. «Megalohari II» (Gr),

SOTTOSCRIZIONE PRO TERREMOTATI

Superati i 470 milioni

Da ieri, la generosità ha superato la quota dei 470 milioni. E' questa la cifra raggiunta dalla sottoscrizione aperta da «Il Piccolo». Nella sola giornata di ieri si sono raccolti oltre quattro milioni, una cifra che si commenta da sola se si pensa che sono passati ormai due mesi dalla notte della tragedia che ha devastato le terre a noi vicine.

Il tempo non è riuscito a spegnere la partecipazione e la solidarietà: il «grande fiume» è tornato nuovamente in piena, alimentato da nuovi, significativi contributi. Ed è bello pensare che ora la generosità si trasformerà in mattoni, pietra, lavoro, in qualche cosa di concreto insomma. Allora, il «grande fiume» sarà arrivato alla foce.

Al considerevole balzo all'insu della raccolta ha contribuito significativamente la compagnia di assicurazioni tedesca «Frankona» (diecimila marchi, che al cambio attuale fanno 3 milioni 250.975 lire). Un altro importante contributo (600 mila lire) è giunto dal lontano Sudafrica. Con le offerte giunte dalle redazioni periferiche si sono superati, come detto, i quattro milioni, raggiungendo la complessiva cifra di ben 470 milioni 754.922 lire.

Compagnia di riassicurazioni germanica «Frankona» di Monaco 3.250.975; Elena Pavatti 10.000; Tomislav Kukuljevic e Pierre Crokaert (Johannesburg - Africa del Sud) 600.000; personale avventizio UTAT servizi teatrali e sportivi 33.400; Liceo G. Galilei 7.000; Redazioni periferiche 166.200.

STUDI IN ONORE DI MANLIO UDINA

Due saggi su aspetti della nostra regione

L'uno riguarda la minoranza slovena e l'altro il ruolo del Commissariato

«Profili della condizione della minoranza slovena nell'ordinamento italiano» e «Il Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia e l'art. 70 dello Statuto Speciale» s'intitolano due saggi compresi nel secondo volume degli «Studi in onore di Manlio Udina», l'opera collettiva pubblicata dall'Editore Giuffré di Milano per conto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste per rendere omaggio all'insigne giurista, nell'occasione del suo collocamento fuori ruolo. Due saggi — quelli menzionati — fra i tanti di vari autori e d'argomento diversi, in massima parte giuridici: ma tali che, per il tema da ciascuno trattato, offrono materia d'interesse più largo ed attuale.

Nel primo di questi studi, quello sulla minoranza slovena, l'autore, il prof. Sergio Bartole, docente nel locale ateneo, riprende e sviluppa un discorso già svolto alla Conferenza internazionale delle minoranze che si tenne a Trieste quasi tre anni fa, anche se, per ragioni di tempo, non è stato in grado di aggiornarlo fino al Trattato di Osimo. Muovendo dall'art. 6 della Costituzione e dal Memorandum di Londra (che il recente trattato ha fatto decadere assieme all'allegato Statuto Speciale pur salvaguardandone, in sostanza, gli effetti a vantaggio delle minoranze), lo studioso ne delinea i problemi applicativi; si sofferma quindi sulla peculiarità della normativa concernente la minoranza slovena, con particolare riguardo ai problemi dell'amministrazione locale e della scuola; tratta infine gli aspetti politici e quelli amministrativi della tutela minoritaria.

Assume particolare risalto, in questa esposizione, la questione della cosiddetta tutela rivendicata dalla locale minoranza sull'esempio del trattamento di cui godono i gruppi di lingua francese (in Val d'Aosta) e di lingua tedesca (in Alto Adige). Ma l'adeguamento a tale modello appare tutt'altro che scontato ed automatico, nel nome di un astratto principio d'eguaglianza: semmai, la prassi sta a dimostrare una progressiva differenziazione dei regimi di tutela adottati per le diverse minoranze esistenti nel nostro paese. In questa linea di tendenza trova il suo posto, a parere del prof. Bartole, l'iniziativa della Regione in favore dei cittadini di lingua slovena, assecondata dal graduale allentarsi — secondo un'evoluzione già in atto — delle prerogative del potere centrale in materia di minoranze in genere.

D'altra parte — fa notare ancora l'autore — la generalizzazione di istituti di partecipazione e democrazia (un fenomeno di cui quotidianamente siamo testimoni) può servire a promuovere «forme più approfondite ed appropriate di tutela» anche per le minoranze; in altri termini, crescita delle istituzioni democratiche ed espansione della tutela minoritaria vanno, o dovrebbero andare, di pari passo. Significativa comunque la conclusione dello studioso concittadino, secondo il quale, «con la parziale eccezione degli sloveni della Provincia di Udine, di massima tutti gli sloveni presenti nel Friuli-Venezia Giulia vengono a godere, per buona parte, della disciplina (...) specificatamente rivolta a dare attuazione agli impegni del Memorandum» di Londra del 1954.

L'altro studio prima menzionato, quello sul Commissario del Governo nella Regione, è del prof. Fabio Severo Severi, anch'egli docente all'Università di Trieste. La trattazione s'impernia sull'art. 70 dello statuto di autonomia regionale, che conferisce al commissario stesso particolari attribuzioni per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio di Trieste, cioè il cosiddetto «Fondo Trieste». Orbene, questa disposizione — a giudizio dello studioso — concorre in modo determinante a fare del Commissario del Governo nel Friuli-Venezia Giulia una figura notevolmente diversa dagli altri commissari regionali; non solo, ma essa gli dà pure una connotazione politica, e ne fa quindi un organo dello Stato dal carattere del tutto speciale.

Se una condizione del genere è, per il prof. Severi, tutt'altro che ineccepibile dal punto di vista dello stretto diritto, ciò non tocca ovviamente il commissario stesso. Piuttosto, un motivo di perplessità (ma non è che un esempio) riguarda il modo in cui è formata l'apposita Commissione del Fondo Trieste, che per il solo fatto di essere composta di consiglieri regionali eletti unicamente nella circoscrizione di Trieste contravviene ai principi generali dell'ordinamento italiano, ribaditi peraltro dallo statuto regionale.

Comunque, rileva concludendo l'autore, il Commissario del Governo nella nostra Regione viene ad assumere, a tale riguardo, un «ruolo peculiare, che lo vede promotore e partecipe di scelte autonome, istituzionalmente svincolate da indicazioni estranee di carattere generale e settoriale. In questo senso, allora, egli assomma nell'esercizio delle peculiari funzioni, espressamente previste dalla norma a livello costituzionale, tutti i poteri del Governo».

Francesco Capasso

CAI — XXX OTTOBRE. Domenica 11 luglio con partenza sabato alle ore 15, gita al rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla cima di San Lucano (m 2839). Iscrizioni presso la segreteria di via Pellico 1 (telef. 68795).

Il nuovo volto di Melara

(Italfoto)

Cominciano a delinearsi le imponenti strutture degli edifici che formeranno il nuovo volto della zona di Rozzol Melara

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Giraldi dalla sua mamma 50.000 pro Assoc. donatori di sangue, 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Missioni), 25.000 pro UNITALSI (Trasporto ammalati a Lourdes), 25.000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo «Giraldi»), 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anna Carra 5000, dalla famiglia Giuseppe Toffoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pino Messineo e sorella 5000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo «Giraldi»).

In memoria di Sandrina Furlani da Fides e Mario Coloni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio Tassinari nel IX anniv. (7-7) dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome), 20 mila pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Movimento apostolico ciechi, 10 mila pro Villaggio del Fanciullo, 10 mila pro UILDM e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Romolo Pergami nel XXV anniv. (7-7) dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Caterina ved. Minca nell'anniv. (7-7) dalla nipote Rina 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis per una ricorrenza dalla moglie Ada 10.000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini).

In memoria di Luciano Svizzero nel II anniv. dalla figlia Giuliana 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Attilio Contin nell'anniv. dalla figlia Licia Geronti 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Luciano Svizzero nel II anniv. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comm. Mario Pilato nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro «Famiglia Parentina», 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro ECA.

In memoria di Ezio Zanetti nel trigesimo da Piera Robba e Maria Longhi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Negrini nel VII anniv. dalla famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro UILDM (Bambini).

In memoria di Claudio Zanne per l'onomastico dalla mamma e fratello 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oliviero Polli per il compleanno (7-7) dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Magro dalla Direzione della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina 30 mila pro UILDM.

In memoria di Silvia ved. Serchi dalle famiglie M. e G. Rosani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Menon da F. M. 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Pasquale Paparone da Adelina Nicli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raffaele de Rigo dalla sorella Anita, nipote Lidia e pronipoti 30.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Alberto Simic dal personale del Centro radio P. T. 39 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della moglie del prof. Oscar Sossi dalla cognata Nives Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Oio da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro ENPA.

In memoria di Zora Merlak dalle famiglie Kobec 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Bones da Giovanna Buscemi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Radivo dalle famiglie Parenzan e Devetti 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Simone Mezzar da Anna ed Emilio 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maddalena Flora da Gioconda Cofleri 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Risi ved. Curtis dalla famiglia Palumbo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari defunti da N. N. 3000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Giovanni Cossutta dal dott. Luciano Steno 10.000 pro CRI.

In memoria dei cari defunti da Carla Desilla 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Dimo dalle famiglie dello stabile n. 6 di via Scomparini 40.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria dell'ammiraglio Oscar Gran da Ondina e Pierpaolo Deluca 10.000 pro Fondo «Cap. Banelli»; dalle famiglie Valdisteno Miliani 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Gigliola e Massimo Affatati 5000, da Lidia Cova 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai condomini del n. 20 di via Tibullo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Teresina Veronese dalle famiglie Cerqueni, Cobez, Pitton e Vatta 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Stefania Traven dai condomini del n. 31/2 di via Coroneo 30.000 pro Opera nazionale orfani di guerra.

In memoria di Bruno Gentilcore dai condomini del n. 31 di via Coroneo 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Giuseppina Spazzali da Elda e Luigi Tommasini 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Facchin dalla famiglia Roberti 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna Gollner dalla figlia Stella De Rosa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermanno Furlan dai nipoti Nino, Dario, Claudio, Giuliana, Nerina e Giorgio 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma Stefania Mayer dai figli Maria e Bruno 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Simone Mezzar dalle famiglie Donaggio, Querinuzzi, Filippi, Meola, Gial, Stolfa, Fredi, Mariscalco e Malerba 19.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Oio dai condomini di via dell'Istria 104/1 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Fonda dai cugini Ronzel 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Perotti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna ved. Morgan dalle famiglie Caterini, Covi e Valerio 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Sbragi dalle famiglie Bonetti - Cimetta 20.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Silvia Serchi da E. Bortolussi 6000 pro Lega Nazionale; da Rita de Marco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ottavio Arboritanza da Cerne, Degano, Derosa, Dorini, Gregorin, Miani, Morpurgo, Mucci, Sabini, Saini, Skerl, Sodani, Spinetti e Valenti 18.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Nicolò Cappuccio da Renata Zigiotti 5000, da Rudi e Vilma Sangulin 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Marco Zanelli dalla moglie Marion 25.000, dai nipoti dott. Mark e Lorraine Nicolich 15.000, dal figlioccio Corrado Zaro 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adriano Gregorat da A. L. Padovan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalia Tentor da Sara de Stauber 10.000 pro UILDM.

In memoria di Norma Braida da N. N. 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

LE MISERIE DELLA «UDINE BY NIGHT» NEL PROCESSO A CARICO DI SEI GIOVANI

Ragazze di vita e violenze di scena in Corte d'Appello

Furto d'auto, minacce a mano armata, favoreggiamento: sentenza confermata per tutti Inutili le reiterate dichiarazioni d'innocenza - Nel «giro» anche una diciassettenne

Ragazze di vita, una pistola, un paio di furti e qualcos'altro ancora sarebbero le componenti della vicenda riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Lugnani e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Imputati del processo sono i fratelli Salvatore e Antonino Cavallaro (detenuto), di 23 e 30 anni rispettivamente, da Udine, Nicola Titone, 25 anni, pure da Udine, il suo concittadino Giannino Mattaliano, 33 anni, detenuto per altra causa e assente, Paolo Ambrosino, 30 anni, da Gorizia e residente a Trieste, in via San Pelagio 23, detenuto, e Graziano Coronica, 21 anni, Trieste, Strada di Fiume 135.

In apertura di udienza, il P.G. chiede che la parte inerente a Titone venga separata dall'attuale giudizio, in quanto il ricorrente non ha avuto la notifica del procedimento e, con propria ordinanza, la Corte procede allo stralcio. L'episodio ebbe inizio nella notte del 28 settembre dello scorso anno, quando Rosa L. e Mario Sicuro si presentarono alla Questura di Udine, per riferire che, poco prima, mentre stavano conversando con un amico, accanto ad essi si sarebbe fermata una macchina, guidata da Mattaliano, il quale avrebbe avuto al suo fianco il Titone. Dalla vettura sarebbero scesi i fratelli Cavallaro, i quali, dopo avere apostrofato con irose espressioni il Sicuro, avrebbero sferrato calci e pugni alla sua auto, posteggiata nei pressi.

Il minacciato riuscì a mettersi al volante della propria macchina, gli altri lo inseguirono e, con spericolate manovre, gli avrebbero tagliato la strada sino al momento in cui si arrestarono. I Cavallaro, che impugnavano coltelli, scesero dall'abitacolo ma il Sicuro riuscì a depistarli, avviando la propria macchina e raggiungendo la Questura. La scenataccia aveva provocato uno choc alla Rosa, la quale aveva dovuto venire accompagnata all'ospedale, dove le era stata praticata una terapia d'urgenza.

Interrogata — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — la ragazza avrebbe confessato di essere stata sfruttata dall'Antonino Cavallaro, il quale avrebbe indotto anche un'altra giovane, Claudia C. a intraprendere quella vita erroneamente definita facile. Secondo la Claudia, una sera, mentr'ella sostava in una via del centro di Udine, sarebbe stata avvicinata da Antonino Cavallaro, il quale le avrebbe detto esplicitamente che, se intendeva «lavorare» in quella zona, avrebbe dovuto corrispondergli una tangente del 30 per cento dei suoi guadagni e, paventando il peggio, ella avrebbe aderito alla richiesta. Nel giro si era, a un certo punto, infilata anche una ragazza di 17 anni, Patrizia S., e, sebbene l'avessero riportata a casa, costei era ritornata e si era messa a battere il marciapiede.

Durante l'inchiesta su questi particolari risvolti della «Udine by night» sarebbe emerso che alcuni uomini del gruppo avrebbero commesso due furti su altrettante macchine incustodite e, mentre la Polizia stava rendendo esecutivo l'ordine di cattura spiccato contro Antonino Cavallaro, nella sua casa gli agenti trovarono, oltre alla Patrizia e al Titone, anche una pistola «Beretta» cal. 7,65 completa di caricatore, un coltello a scatto, due martelletti che, secondo l'Accusa, sarebbero serviti per infrangere i vetri delle macchine e un libretto di assegni, emesso dalla Banca Cattolica del Veneto.

Gli indiziati negarono in blocco le accuse che vennero loro mosse ma, nonostante le reiterate protete di innocenza, i Cavallaro, Titone e Mattaliano furono incriminati per furto su un'auto incustodita e per minacce a Mario Sicuro, i Cavallaro e Titone per porto ingiustificato di due coltelli, i Cavallaro ancora per favoreggiamento e sfruttamento, Antonino Cavallaro e Titone per ricettazione della pistola, che risultò provenire da un furto a Lignano, per porto di quell'arma e, infine, per furto su un'auto, Ambrosino e Coronica per favoreggiamento e sfruttamento.

Il processo fu celebrato il 19 dicembre dello scorso anno dal Tribunale di Udine, e si concluse con la sentenza che condannò Salvatore Cavallaro e Mattaliano a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno, Antonino Cavallaro a tre anni e 180 mila di multa e un anno di casa di lavoro, Titone a undici mesi e 15 giorni e 290 mila lire di multa, Ambrosino a due anni, sei mesi, 150 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro, Coronica a un anno e 4 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa. Il Collegio li assolse con formula piena da alcune imputazioni e accordò i benefici di legge a Titone e Coronica, ed essi ricorsero.

Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G. e, per prima cosa, egli chiede che venga dichiarata l'inammissibilità del ricorso di Coronica per mancata presentazione dei motivi di doglianza. Per gli altri, il dott. Franzot chiede l'integrale conferma delle deliberazioni di Udine. In difesa dei Cavallaro e di Mattaliano parla l'avv. Franz del Foro udinese e per Ambrosino l'avv. Fulvio Amodeo del Foro di Trieste.

La Corte conferma la sentenza di primo grado e, avendo già disposto con propria ordinanza la separazione del giudizio per quanto concerne Titone, condanna i Cavallaro, Mattaliano, Ambrosino e Coronica al pagamento delle maggiore spese processuali. Essendo inoltre stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso del Coronica, la Corte ordina infine che l'impugnato verdetto diventi esecutivo nei confronti di tale imputato.

SCI CAI — XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per i corsi estivi settimanali di sci per atleti e principianti sulle nevi del Canin sotto la guida del maestro B. Pahner. Gli allievi saranno ospiti presso la Casa Alpina di Valbruna. Prenotazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Concorso per ufficiali della Guardia di finanza

La Gazzetta ufficiale n. 155 del 14 giugno pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26.o anno di età. Lo svolgimento del concorso comprende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità fisio-psico-attitudinale. I vincitori del concorso sono ammessi al corso allievi ufficiali di complemento che avrà la durata di quattro mesi.

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai Distretti militari e ai comandi della Guardia di Finanza. Le domande di ammissione scadono improrogabilmente il 14 luglio.

L'Acegat estranea a vendite domiciliari

L'Acegat, venuta a conoscenza che persone estranee all'azienda si recano in visita agli utenti offrendo dispositivi di sicurezza contro il pericolo di fughe di gas, informa di non aver nulla a che fare con questa campagna di vendita ed inoltre fa presente che i dispositivi offerti non sono stati né controllati né in qualche modo verificati dall'Acegat.

PRIMO TROFEO ALPE ADRIA MARE

I bridgisti udinesi su sloveni e croati

Inferiori all'attesa le squadre di Trieste La prossima edizione a Portorose o a Bled

«Per un miglior bridge internazionale». Queste le attese degli organizzatori della prima edizione del Trofeo Alpe Adria Mare, che ha chiuso in modo lusinghiero le due giornate di incontri. Plauso meritato all'Associazione Bridge Trieste e all'Adriaclub Italia per servizio e assistenze impeccabili.

Ha vinto, aprendo l'albo d'oro, la squadra udinese capitanata da Federigo De Paula contro le agguerrite rappresentative della Slovenia e della Croazia, che facevano leva su ben sei giocatori nazionali. Le altre squadre del Friuli-Venezia Giulia, che hanno dimostrato buone chances di punta, e conduzione, sono nell'ordine: Trieste (Pomodoro), Trieste (Pedicchio) e Gorizia (Pinto). Il punteggio finale è stato di 395 a 317.

Prima delle squadre jugoslave figura l'équipe di Samsa, impareggiabile organizzatore di parte jugoslava. Le formazioni triestine di Kostoris e Zenari sono rimaste ben lontane, purtroppo, dalle previsioni di candidate alla vittoria finale.

La prossima edizione del Trofeo si terrà probabilmente a Portorose o a Bled, e sarà organizzata dalla Federazione jugoslava, alla quale certamente arriderà il successo di gioco di pubblico e amatori che s'è avuto a Trieste. La formula dei gironi è la più elastica e dinamica tra quelle possibili: il Trofeo andrà alla squadra che avrà vinto tutte le tornate per tre anni consecutivi.

Da domenica alla Fiera il Festival comunista

L'ufficio stampa del PCI comunica che a partire da domenica 11 luglio, con inizio alle ore 18, si aprirà il Festival provinciale dell'«Unità» e del «Delo», che si propone quest'anno in una veste decisamente nuova, nel complesso della Fiera campionaria, e per la durata di una settimana, dall'11 al 18 luglio e di alto livello politico-culturale. La nota aggiunge che i motivi che hanno portato la Federazione comunista triestina a questa scelta, pur con la consapevolezza della gravosità dell'impegno a cui è sottoposta tutta l'organizzazione, derivano dall'esigenza di adeguare anche questa tradizionale manifestazione al crescente consenso che si è sviluppato anche a Trieste intorno al PCI. Questo il programma della giornata inaugurale: ore 18, apertura e saluto inaugurale; ore 21, Teatro «B», proiezione del film «Solaris» di Andrej Tarkowski a cura dell'Ucca-Arci; ore 21.30, Teatro «A», serata jazz con Giorgio Gaslini.

Alpina delle Giulie. Domenica 11 luglio la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nelle Alpi Giulie orientali, comprendente la traversata dalla Val Bausizza (Chiusa di Plezzo) all'alta Val Trenta (sorgenti dell'Isonzo) per la forcella Kanja (m 2000). E' un percorso alpinistico di grande interesse che unisce due delle più suggestive e più solitarie valli delle Giulie. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

IL «CASO» RISALIVA AL LONTANO MAGGIO 1971

Assolti con formula piena due commercianti di carne

Il P.G. rinuncia al ricorso contro la sentenza in appello che aveva affermato la loro estraneità ai fatti contestati

La Procura generale ha rinunciato al ricorso contro l'assoluzione piena di Guerrino Mainini, 57 anni, da Magnago Milanese, e Francesco Montuschi, 86 anni, da Bologna. Il caso risale al 21 maggio del 1971 quando certo Mario Rinaldi (non verrà mai meglio identificato) avrebbe trattato con il grossista muggesano Lorenzo De Rossi l'acquisto di una partita di 35 vitelloni, destinati all'Alta Italia. L'affare sarebbe stato in seguito perfezionato, e il bestiame sarebbe stato infine avviato al macello, di cui sono titolari Mainini e un suo fratello. Le cose incominciarono a complicarsi quando il camionista, che aveva trasportato la merce a destinazione, e il De Rossi decisero di incassare gli assegni avuti in pagamento: gli effetti erano tutti falsi, tranne uno che, in precedenza, era stato spedito per posta al grossista.

Contro Mainini e il vecchio signore venne iniziato un procedimento penale e, interrogati, entrambi protestarono la loro assoluta estraneità ai fatti, precisando di non avere mai avuto alcun rapporto con il Rinaldi, che qualcuno aveva confuso con il Montuschi. I due furono, comunque, incriminati per concorso in truffa e falsità aggravata in assegni, e il 15 maggio dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale, che condannò Mainini a tre anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa nonché al risarcimento dei danni a De Rossi, costituitosi Parte civile. Il Collegio assolse, invece, Montuschi (il quale, naturalmente, non va identificato né egli si era mai spacciato per Rinaldi) con formula dubitativa. I due ricorsero, e il 5 aprile scorso il caso venne riesaminato dalla Corte d'Appello, che assolse entrambi i ricorrenti per non avere essi commesso i fatti. Contro la sentenza, insorse il P.G. di udienza, il quale, come abbiamo già detto, ha poi rinunciato al proprio appello.

Il nuovo direttivo degli anziani della Grandi Motori

I lavoratori anziani della Grandi Motori Trieste si sono riuniti in assemblea generale ordinaria per eleggere il nuovo consiglio direttivo del gruppo ANLA - GMT. Dalle votazioni effettuate presso la sede del circolo aziendale, allo stabilimento di Bagnoli della Rosandra e alle basi esterne, risultano eletti per il biennio 1976 - 1977 i seguenti consiglieri: Marino Bensi, Sergio Concina, ing. Argeo Fontana, Egeo Glavina, Giovanni Grillo, cap. Gennaro La Fata, Giulio Marsi, Carlo Michelazzi, Virginia Muiesan-Marussi, Teodoro Novak, Albano Ortiga, Aldo Ribarich ed Erminio Sinico.

Nella successiva riunione del consiglio direttivo, le cariche sociali sono state così ripartite: il presidente uscente Giulio Marsi è stato rieletto all'unanimità; vice presidenti Sergio Concina e Aldo Ribarich; tesoriere Albano Ortiga e segretaria la gentile signora Muiesan-Marussi.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

PUNTARE SUGLI SPOSI

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (81), 17 (66), 18 (63), 10 (60), 46 (59), 13 (50), 89 (50), 16 (47), 77 (47), 4 (46).

CAGLIARI: 19 (97), 3 (95), 2 (55), 66 (55), 33 (52), 1 (48), 16 (41), 55 (40), 68 (38), 76 (36).

FIRENZE: 10 (63), 42 (53), 62 (50), 1 (37), 73 (37), 64 (34), 86 (34), 45 (33), 72 (33), 84 (33).

GENOVA: 30 (88), 56 (87), 39 (66), 12 (62), 43 (51), 31 (45), 58 (41), 69 (40), 59 (37) 86 (37).

MILANO: 55 (97), 44 (73), 9 (65), 22 (54), 20 (53), 41 (53), 6 (44), 13 (43), 82 (43), 68 (42).

NAPOLI: 47 (68), 54 (68), 7 (73), 87 (62), 51 (59), 70 (49), 41 (46), 59 (46), 12 (42), 28 (40).

PALERMO: 85 (74), 3 (71), 1 (62), 52 (61), 31 (54), 38 (53), 27 (52), 10 (49), 74 (48), 5 (47).

ROMA: 9 (56), 10 (53), 44 (45), 8 (43), 59 (40), 15 (38), 23 (38), 43 (37), 4 (34), 53 (34).

TORINO: 59 (79), 43 (67), 74 (66), 1 (64), 71 (63), 66 (62), 62 (51), 57 (48), 76 (45), 53 (44).

VENEZIA: 53 (73), 35 (67), 85 (67), 10 (61), 40 (60), 41 (47), 59 (43), 60 (43), 2 (39), 37 (37).

Sono usciti i ritardati: su Firenze, il 17 assente da 61 settimane e il 66 da 36 settimane; su Genova il 23 da 32 settimane; su Milano il 67 da 44; su Roma il 50 da 42; su Torino il 41 da 51; su Venezia l'89 da 47 settimane. Pronostici: su Milano 62 63, su tutte 4-9-84 e 15-45-87; su Firenze 3-8-4 e su Napoli 4-46-77. Sempre in ritardo l'ambo 19-51 su Genova. Chi vuole azzardare combinazioni sull'età media degli sposi in Austria I celibi si uniscono a 24 anni, i vedovi a 57, i divorziati a 34; le nubili a 21, le vedove a 48, le divorziate a 32. Le giocate vanno effettuate su Venezia, in tutto il mese di luglio

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Al «Nautico»

Si informa che le iscrizioni per l'anno scolastico 1976 - 77 presso l'Istituto Tecnico Nautico di Trieste sono aperte fino al 24 luglio. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12.

Al «Carducci»

Sono aperte fino al 24 luglio, presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci», le iscrizioni per l'anno scolastico 1976 - 77. Lingue studiate: francese, inglese, tedesco. La segreteria sarà aperta giornalmente dalle ore 10 alle ore 11.30. Gli studenti che intendono frequentare i corsi di recupero estivi possono ritirare in segreteria i modelli di domanda.

PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Slogan al Coroneo: assolti due radicali

Due anni fa presero parte ad un corteo protestando per l'arresto d'un giovane

Grida sediziose: questo l'illecito che l'Accusa contesta a Claudio Venza, 30 anni, via Bergamino 6, e Vojko Husel, 22 anni, Rupinpiccolo 8, i quali vengono ora processati dal Pretore dott. Rosario, P. M. avv. Giglio, cancelliere Mariagrazia Cozzi. L'episodio risale all'11 giugno del 1974 quando, previo avviso alla Questura, il partito radicale promosse una manifestazione di protesta perché a Roma durante la parata del 2 giugno erano stati arrestati quattro antimilitaristi, e il giorno 9 dello stesso mese un altro giovane, Marino Busdachin, era stato fermato a Trieste durante la cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Audace».

I manifestanti si raccolsero in piazza Goldoni e, alla fine dei discorsi, il segretario nazionale del partito radicale Giulio Ercolesi, invitò i presenti a manifestare pacificamente davanti al Coroneo per protestare contro l'arresto di Busdachin. Una sessantina di persone si diressero verso il carcere, sul posto a costoro si unirono una quindicina di persone che incominciarono a lanciare grida che non erano assolutamente state programmate. La polizia ritenne di avere identificato gli «urlatori» negli attuali imputati, i quali, secondo l'Accusa, avrebbero scandito «slogan» del seguente tenore: «Carabinieri dentro, detenuti fora», «Serbo dentro muli fora» e, secondo l'assunto accusatorio, l'ultima frase sarebbe stata un'allusione al giudice istruttore del locale Tribunnale, il quale, proprio in quei giorni, aveva emesso diversi mandati di cattura nei confronti di detentori e consumatori di droga.

Venza e Husel negano fermamente di avere urlato frasi ostili, mentre il segretario del P. R. Ercolessi spiega di essersi trovato sul posto e di avere sentito perfettamente gli «slogan». A un tratto, sopraggiunse un gruppetto di una quindicina di persone, «tra le quali alcuni capelloni — precisa il teste — e uno di costoro strappò di mano il megafono a Venza e prese a salutare i detenuti dietro le sbarre, che stavano osservando la scena. Gli ultimi venuti gridarano frasi polemiche contro il Giudice istruttore e l'istituto carcerario. Io escludo — conclude Ercolessi — che tali grida provenissero da Venza e Husel, i quali, invece, caldeggiavano la liberazione di Busdachin».

Pretore Rosario: «Al massimo sarebbero stati scismatici e non eretici».

Il rappresentante dell'Accusa chiede che gli imputati vadano assolti con la formula più ampia, alla richiesta si associa il difensore, avv. Calligaris, mentre il giudice proscioglie Venza e Husel per insufficienza di prove.

Pittore premiato

Roberto Tigelli, triestino, 26 anni, pittore, è stato premiato a Lugano all'XI Festival dell'arte e dello sport. Dopo aver frequentato l'Istituto statale d'arte a Trieste e l'Accademia di Belle arti a Venezia, Roberto Tigelli si è dedicato alla pittura. Nella foto, la premiazione del giovane artista a Lugano

Otto premi di studio dell'Opera universitaria

E' bandito il concorso ad otto premi di studio di lire 200.000 ciascuno per gli studenti iscritti alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze.

Possono concorrere gli studenti iscritti alla Scuola che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) merito: 1) essere in regolare corso di studi: sono pertanto esclusi gli studenti fuori corso, ripetenti o puniti disciplinarmente; 2) iscritti al 1.o anno di corso: aver conseguito il diploma di maturità o di abilitazione con votazione non inferiore a 39-60; 3) iscritti ad anni di corso successivi al primo: aver superato, entro la sessione straordinaria di esami di febbraio 1976, tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi per l'a.a. 1974-75 meno due, con una votazione media non inferiore a 23-30.

b) reddito: appartenenza a famiglia il cui reddito complessivo netto IRPEF non superi lire 3.750.000 annue, aumentato di lire 100.000 per ogni persona a carico. Sono considerati a carico oltre alla moglie ed i figli minori, anche i figli maggiorenni che siano studenti universitari senza redditi propri e che non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età.

Le domande, in carta semplice, dirette al presidente dell'Opera universitaria, dovranno pervenire all'Opera universitaria entro e non oltre trenta giorni dalla data del presente bando. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti: certificato d'iscrizione per l'anno accademico 1975-76, con l'indicazione degli esami sostenuti negli anni accademici precedenti e dei voti riportati in ciascuno di essi (gli studenti del 1.o anno esibiranno il cerficato dei voti riportati negli esami di maturità o abilitazione); dichiarazione del datore di lavoro o certificato di pensione del capofamiglia o dichiarazione attestante il giro d'affari del lavoratore autonomo sulla base del registro IVA; certificato dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette. La domanda di partecipazione al concorso deve contenere esplicita dichiarazione di non godere di assegno di studio od altra borsa.

Le domande incomplete non saranno prese in considerazione. Il concorso sarà giudicato da una commissione nominata dal consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, il cui giudicato è definitivo ed inappellabile. I predetti premi di studio non sono cumulabili con borse, premi od assegni di studio vinti dal richiedente nel corso dell'anno accademico.

L'AZIONE DEI SINDACATI PER LA CREAZIONE DEI «SERVIZI»

IL CENTRO SOCIALE DI ZAULE ASPETTA ANCORA UN PROGETTO

Il piano di massima è assolutamente necessario agli organi regionali per dare il loro placet - L'Ezit e le opere di urbanizzazione primaria

Continua l'azione della federazione provinciale Cgil, Cisl e Ccdl - Uil per giungere alla creazione di un centro di servizi sociali a Zaule. Nella giornata di ieri è stato sollecitato un incontro con il sindaco per concretare — a quanto informa un comunicato — l'attuazione degli impegni assunti dalla giunta comunale nei confronti del consiglio, di riprendere la sua azione di coordinamento e di predisporre con tempestività un progetto di massima per il centro sociale.

E' questo infatti l'adempimento che viene richiesto dalla direzione dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, come ci è stato ieri affermato dallo stesso responsabile; dott. Pirona. Molto, finora, è stato detto e scritto su questo centro, ma evidentemente mancava una fondamentale chiarezza di idee. Vogliamo parlare di equivoco? E' possibile che ciò sia avvenuto da parte di chi, per la verità, tanto si interessa per arrivare a dotare il comprensorio industriale di un centro sociale la cui esistenza e la cui necessità sono fuor di dubbio.

Lo stesso Ente per la zona industriale ha presentato nello scorso marzo un progetto esecutivo che riguarda però le opere di urbanizzazione primaria. Nella sua premessa, l'Ezit sottolinea che lo sviluppo di piccole industrie nel comprensorio di Zaule ha fatto sorgere la necessità di un centro sociale per i lavoratori; infatti, mentre i grandi insediamenti industriali possono offrire la mensa, l'asilo, il servizio sanitario, le piccole aziende non sono in grado di garantire ai propri dipendenti l'indispensabile assistenza.

Ecco, dunque, che per venire incontro alle esigenze di quei lavoratori, il comitato esecutivo dell'Ezit deliberava di realizzare un centro di servizi sociali ubicato sul terreno già destinato al gasometro di borgo San Sergio, su un'area libera a 150 metri oltre il Cotonificio San Giusto sulla strada della Rosandra. E l'ente presentava il progetto dell'anello stradale, che dovrebbe rappresentare il fondamentale accesso all'intera area; tutt'attorno ad essa si svilupperanno i vari servizi generali, a seconda delle competenze già delineate. E qui l'Ezit si ferma, osservando che le altre infrastrutture (mensa, asilo, servizio sanitario e impianti sportivi) verranno realizzate e gestite da altre amministrazioni.

In pratica, adesso, il comitato tecnico della Regione dice: è impossibile far eseguire uno stralcio di un'opera se non risulta armonizzato in un progetto globale. Nessuno (e qui sta probabilmente il nocciolo dell'equivoco) ha chiesto un progetto esecutivo, che tra l'altro richiederebbe una disponibilità finanziaria che attualmente non c'è, ma una visione unitaria dell'intera opera: come dire, un progetto generale di massima. Del resto — si fa osservare negli ambienti dell'ente regione — anche se il comitato tecnico volesse chiudere non un occhio solo ma tutt'e due, qualsiasi suo atto verrebbe bloccato dalla Corte dei conti.

E' questo progetto di massima che ora la Regione attende per dare il suo placet, lo stesso progetto che deve venir stilato da quegli enti che si sono impegnati a concorrere alla realizzazione del Centro: Provincia, comune di Muggia, d'intesa con le amministrazioni comunali di Trieste e San Dorligo, Cooperative operaie e Acegat. Per quanto riguarda la nostra amministrazione municipale, essa sembra abbia già fatto la sua parte quando, nella seduta consiliare del 23 aprile '75, aveva varato la variante del piano regolatore, al fine di predisporre gli strumenti urbanistici necessari alla creazione dell'opera (la delibera era stata approvata da tutti i gruppi, con la sola astensione del MSI).

Comunque negli impegni del nostro comune figura anche quello di mettere allo studio e ricercare i finanziamenti necessari per la realizzazione di un asilo nido, che possa essere utilizzato dai lavoratori che gravitano nell'area del porto industriale. Spetta ora agli enti citati, quindi, seguire le orme dell'Ezit, al fine di stilare il necessario progetto generale di massima da sottoporre quanto prima all'esame dei competenti organi regionali.

(Italfoto)

L'area, già destinata al gasometro di San Sergio che dovrebbe accogliere il Centro sociale

Fidejussione regionale per il Teatro sloveno

Su proposta dell'assessore alle finanze Tripani, la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere la propria garanzia fidejussoria per le anticipazioni sino alla concorrenza di 300 milioni di lire che l'Ente Teatro stabile sloveno di Trieste si vedrà costretto a richiedere per il pagamento delle spese di personale e di funzionamento. Facendosi carico dell'esigenza di garantire un concreto apporto alle soluzioni contingenti del Teatro stabile sloveno, che com'è noto, riguardano le disponibilità di cassa dell'ente, la Regione ha predisposto il provvedimento allo scopo di consentire al Teatro di superare l'attuale difficoltà che incontra nell'accedere al credito a breve termine per le proprie spese di funzionamento, in quanto impossibilitato a produrre idonee garanzie.

«COUNT DOWN» FINALE A TRIESTE PER LA QUATTORDICESIMA EDIZIONE

Sabato lancio al Castello del Festival di fantascienza

Molta attesa per la sfilata internazionale delle novità: si apre con l'americano «Death race» Due manifestazioni parallele: Fant'Italia all'Excelsior e «antiquariato» alla Cappella Underground

(Fa. P.) Due settimane di proiezioni, quattordici lungometraggi in concorso per l'Asteroide d'oro, ventiquattro tra corto e mediometraggi e film di divulgazione scientifica, quindici nazioni partecipanti, una retrospettiva di otto vincitori degli anni passati, una rassegna di trenta film del filone fantastico all'italiana, una personale dedicata al papà del cinema Méliès, un'esposizione di quasi duecento rarissime riviste americane d'antiquariato, due mostre dedicate all'arte fantastica e surrealista. Ecco in cifre il XIV Festival internazionale del film di fantascienza che partirà sabato prossimo dalla rampa di lancio del Castello di San Giusto. Occasione stimolante e ricchissima (come mai prima d'ora era accaduto) per verifiche e scoperte in un settore cinematografico che — pure in mezzo a tante delusioni — rimane sempre testimone e profeta degli anni presenti e futuri.

Ma diamo rapidamente — a volo d'astronave, diremo — qualche anticipazione sulla manifestazione, riservando ai prossimi giorni l'elenco completo delle pellicole e gli orari delle proiezioni. Cominciamo da quattordici film in concorso, che saranno: «La corsa della morte», di Paul Bartel, con John Carradine (USA), «Human», di Jerome Laperrousaz, con Terence Stamp e Jeanne Moreau (Francia); «Inside», di Renato Silvi (Italia); «Ivan Vassilievic cambia professione», di Leonid Gaidai (URSS); «Le mutazioni», di Jack Cardiff, con Donald Pleasance (Gran Bretagna); «Dopo il vento della sabbia», di Claude Zaccai (Belgio); «Iperione», di Mirca Veroiv (Romania); «Adolescenti nell'universo», di Ricciard Viktorov (URSS); «Come annegare il dottor Mracek», di Vaclav Vorlicek (Cecoslovacchia); «Siamo una buona coppia, cara?», di Petr Schulhoff (Cecoslovacchia); «Prima che tramonti il sole», di Carlo Ausina, con Marisa Solinas (Italia); «Gli animali non si guardano allo specchio», di Francisco Macian (Spagna); «Un sussurro nel buio», di Marcello Aliprandi, con Olga Bisera, Joseph Cotten, Nathalie Delon (Italia); «Inquietudine nuda», di M.I. Bonns (Spagna). Tranne quest'ultimo, che verrà presentato al pomeriggio al cinema Excelsior per esigenze di calendario, tutti gli altri saranno proiettati alla sera nel Cortile delle Milizie del Castello.

Chi segue anno dopo anno questo nostro Festival sa bene quanto sia difficile indovinare in partenza il valore dei film presentati. Limitiamoci a dire che il film più atteso rimane comunque «Death race» (Corsa della morte), che verrà presentato nella serata d'apertura, già vincitore mesi addietro del Festival del cinema fantastico di Parigi, opera tra grottesca e surreale sull'America di domani. Meritano attenzione anche i film dei registi italiani, soprattutto quello di Aliprandi, esordiente anni or sono a Trieste con l'interessante «Ragazza di latta» che rilevò le doti (non solo artistiche) di Sidney Rome. I registi Aliprandi e Rosino saranno presenti a Trieste, come pure l'attore inglese Terence Stamp, interprete del francese «Human» e già vincitore nel '70 di un Asteroide d'argento per la sua felice interpretazione del «Cervello di mr. Soames».

A giudicare i film in concorso sarà una giuria internazionale formata dallo scrittore e sceneggiatore Elio Bartolini, dallo scrittore e «editor» di fantascienza americano Donald Wollheim, dallo spagnolo Luis Gasca (notissimo esperto di cinema di fantascienza), dal francese Guy Braucourt e dal sovietico Alexandr Novogrudsky.

Nella seconda settimana del Festival a San Giusto potremo invece rivedere otto tra i più interessanti film vincitori delle precedenti edizioni del Festival. E precisamente: «Ikaria XB 1» (Cecoslovacchia, 1963), «I dannati» (Gran Bretagna, 1964), «Alphaville» (Francia, 1965), «Chi vuole uccidere Jessie?» (Cecoslovacchia, 1966), «L'ultimo uomo» (Francia, 1969), «I gladiatori» (Svezia, 1970), «Corsa silenziosa» (USA, 1972), «La clessidra» (Polonia, 1974). Una scelta felice, anche perché per la maggior parte si tratta di opere che per una ragione o per l'altra non sono mai entrate nel circuito commerciale.

Tutti i pomeriggi del Festival (quindi dal 10 al 24 luglio) saranno occupati dalle proiezioni al cinema Excelsior, dove — accanto ai documentari scientifici — verrà presentata una rassegna di notevole valore informativo, dal suggestivo titolo di «Fant'Italia 1957-1966 — Emergenza, apoteosi e riflusso del fantastico nel cinema italiano». Si tratta di trenta pellicole che testimoniano come in Italia — contrariamente a quanto molti pensano — il filone del cinema fantastico sia tutt'altro che trascurato. Sono film «spaziali» e del terrore, mitologici e umoristici, raccolti con certosina pazienza da Lorenzo Codelli e Giuseppe Lippi della «Cappella Underground», che hanno inoltre dato alle stampe uno splendido volume su questo particolare aspetto del cinema italiano.

Alla «Cappella», inoltre, per tutte le due settimane del Festival funzionerà al mattino una specie di «rassegna aperta» sul tema «Il cinema fantastico muto e delle origini», centrato soprattutto su una personale dei primissimi film girati da Méliès all'inizio del secolo e su alcuni classici del cinema fantastico di quel periodo. Ma il curatore dell'iniziativa, Angelo R. Humouda, direttore della cineteca «Griffith» di Genova, sarà a disposizione degli appassionati di cinema per presentare loro anche altre pellicole in suo possesso, pure se esulano dal tema fantastico.

Fin qui il cinema, non dimenticando tuttavia che verrà anche tentato l'esperimento della mostra-mercato del film di fantascienza, riservata a produttori e distributori. In più, non mancheranno neppure quest'anno due mostre d'arte, l'una dedicata al futurista Crali, l'altra a sei giovani pittori italiani esponenti delle tendenze fantastiche e oniriche. Infine la singolare esposizione che verrà inaugurata sabato nel sottopalco del Castello di San Giusto e che vedrà allineate per la prima volta in Italia quasi duecento esemplari delle riviste degli anni Trenta, Quaranta, e Cinquanta sulle quali è nata la fantascienza americana. Giusti giusti cinquant'anni or sono.

Incontro alla Regione con Zamberletti

Il Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate del Friuli, on. Zamberletti, si incontrerà stamane nella sede dell'assemblea a Trieste, con il presidente del Consiglio regionale Pitoni. Successivamente l'on. Zamberletti si incontrera anche con i vicepresidenti del Consiglio Bettoli e Varisco (presidente quest'ultimo della Commissione speciale per i problemi della ricostruzione) e con i capigruppo consiliari. Nel corso dei colloqui con i rappresentanti dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia verrà fatto il punto della situazione nelle zone terremotate a due mesi dalla tragica notte del 6 maggio.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord Occidentali, su quelle tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con piogge a prevalente carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane e con associati sporadici temporali.

Temperature: in lieve diminuzione nei valori massimi.

Venti: deboli da Est.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 34; Verona 19, 32; Trieste 22, 29; Venezia 22, 29; Milano 19, 31; Torino 16, 30; Cuneo 14, 27; Genova 11, 27; Bologna 20, 33; Firenze 20, 33; Pisa 18, 29; Ancona 22, 28; Perugia 17, 28; Pescara 16, 30; L'Aquila NP. NP.; Roma Nord 17, 30; Roma Fiumicino 19, 29; Roma Eur 20, 29; Campobasso 16, 26; Bari 20 29; Napoli 19 30; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 20, 33; Messina 24, 31; Palermo 23, 28; Catania 18, 30; Alghero 19, 26; Cagliari 21, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 31; Atene 23, 34; Belgrado 20, 27; Berlino 14, 23; Bruxelles 14, 34; Copenaghen 13, 23; Francoforte 20, 34; Ginevra 17, 31; Helsinki 8, 16; Kiev 6, 20; Lisbona 13, 24; Londra 17, 31; Madrid 15, 28; Mosca 8, 9; Parigi 23, 33; Stoccolma 11, 21; Teheran 22, 34; Tel Aviv 22, 29; Vienna 14, 23; Buenos Aires 3, 12; Hong Kong 25, 28; Johannesburg 6, 16; Los Angeles 16, 28; New York 18 31; San Francisco 12, 16.

PRESENTATA DAL PCI

Proposta di legge per i terremotati

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato una proposta di legge — primo firmatario il consigliere Comuzzi — che prevede modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 17 per le zone terremotate, riguardante gli interventi di urgenza per sopperire alle straordinarie e impellenti esigenze abitative delle popolazioni colpite.

Si propongono quindi indicazioni atte a promuovere l'impegno di tutte le energie disponibili per la riparazione delle case con un meccanismo molto rapido e snello e nello stesso tempo controllato. La proposta prevede inoltre che i gruppi di tecnici nominati dalla Regione procedano nel loro lavoro di rilevamento dei danni, allargando il loro intervento in tutti i settori previsti dalle legge e che possono essere utilizzati dai Comuni per le operazioni di convalida della documentazione presentata dal proprietario per la riparazione.

Dal Sei al Trentasei

Operazione traghetto davanti al giardino di Barcola, ovvero trasbordo, non sempre semplice e ordinato, dall'autobus n. «6» al «36» diretto ai bagni di Cedas e di Grignano. Molte cose sarebbero semplificate e molti si risparmierebbero molte sudate, se venisse istituita una linea diretta dal centro alle mete balneari dei triestini sulla Riviera (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Grande ritorno di Rose-Marie

Quasi un giallo (giallo rosa è ovvio) con musica di buona scuola danubiana Un «taglio» decisamente «made in USA»

Lo spettacolo inaugurale del settimo Festival dell'Operetta al Politeama Rossetti è «Rose Marie» di Friml e Stothart. L'operetta, già proposta l'anno scorso al pubblico triestino con enorme successo, rappresenta il primo incontro della rassegna triestina con il genere «made in USA». Anche se gli autori sono di scuola danubiana e mantengono inalterate le qualità musicali dell'operetta viennese, il taglio scenico, la trama, lo spirito che informa il lavoro sono decisamente americani. Si tratta infatti quasi di un «giallo» con la soluzione solamente nell'ultima scena.

«Rose Marie» inaugurerà festosamente il Festival sabato alle ore 21 e domenica alle ore 18 verrà replicata. Sarà diretta da Hans Walter Kaempfel per la regia di Gino Landi, che ha curato anche le coreografie con l'assistenza di Carmelo Anastasi. I costumi sono di Sebastiano Soldati e realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi, le scene su bozzetti di Paolo Grossi sono realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Piero Maranzana, corpo di ballo del Festival.

Gli attori sono: Edith Martelli, Carla Brait, Anita Bartolucci, Sandro Massimini, Aldo Bottion, Leo Gavero, Daniele Formica, Gabriele Villa, Elio Crovetto.

Prevendita presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti 2 (tel. 36372).

LA STAGIONE 1975-76 AL TEATRO STABILE

PROSA: CONSUNTIVO A SIPARIO CHIUSO

Conclusa la stagione di prosa 1975-76, in attesa del nuovo cartellone già in fase di avanzata predisposizione, è possibile fare un primo consuntivo sull'attività svolta dal Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia in questa sua XXII stagione.

Sono stati prodotti quattro spettacoli: «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni, «Anatol» di Arthur Schnitzelr, «L'opera dello straccione» di Vaclv Havel, il montaggio teatrale «Lontani da tutto» di Furio Bordon, e la Lezione-documento «La Risiera di S. Sabba».

Complessivamente l'Ente teatrale triestino ha effettuato 205 recite con 125.257 presenze per complessive lire 192.583.000 di incasso. A Trieste, nei due teatri Rossetti e Auditorium, gli spettacoli dell'Ente e quelli delle compagnie ospiti sono stati 31 per 266 recite con 202 mila 151 presenze consentendo un incasso di 287.633.000 lire.

Tutti e quattro gli spettacoli dello Stabile sono stati presentati nei principali centri della Regione Friuli-Venezia Giulia territorio in cui il teatro interviene direttamente in appoggio alle stagioni organizzate dagli enti locali, e del Veneto, spazio questo ultimo verso il quale il Teatro triestino sempre più è interessato ad allargare la propria attività in una prospettiva che lo ponga come interlocutore privilegiato con la Regione confinante.

Anche quest'anno ha avuto luogo la tradizionale tournée in Istria e in Quarnero, realizzata come sempre in collaborazione con l'Unione degli Italiani. Il quadro generale dell'attività dell'Ente teatrale triestino è stato arricchito in modo determinante dalle tournées all'estero con lo spettacolo goldoniano «Sior Todero brontolon». Sono state visitate la Slovenia (Celje, Maribor e Lubiana), l'Austria (Graz e Vienna) e la Svizzera (Lucerna, Winterthur, Baden, Basilea e Zurigo). Si è trattato indubbiamente di un'affermazione a livello internazionale che ha fruttato una messe di critiche entusiastiche per gli interpreti e per il regista Francesco Macedonio.

Il secondo spettacolo prodotto, «Anatol» di Schnitzler con la regia di Guicciardini e l'interpretazione di Gabriele Lavia e Manuele Kustermann, ha avuto una lunga programmazione, con scambi con i Teatri Stabili di Bolzano, Roma e Catania.

Il Teatro Stabile di Trieste ha poi messo in scena, in prima rappresentazione mondiale, l'ultimo lavoro dello scrittore cecoslovacco Vaclav Have: «L'opera dello straccione», con un'anteprima al Palamostre di Udine e recite a Trieste, nella regione e nel circuito teatrale altoatesino.

Ed ecco alcuni dati sui tre spettacoli triestini che hanno viaggiato in Italia e all'estero.

«Sio Todero brontolon» è stato visto complessivamente da 61 mila persone nel corso di 115 recite di cui 30 nel capoluogo giuliano, 17 nelle località della regione, 20 nelle tournée in Istria, Jugoslavia, Austria, Svizzera, 46 nelle maggiori piazze italiane e 2 dedicate

Per «Anatol» di Schnitzler le recite sono state 88 (28 a Trieste, 8 Regione Friuli - Venezia Giulia, 52 Italia) per complessivi 36.533 spettatori mentre «l'Opera dello straccione» di Havel ha avuto 39 rappresentazioni con complessivi 18.410 spettatori.

L'attività non si è limitata alla sola produzione di spettacoli. Con uno sforzo considerevole sul piano tecnico e finanziario è stato possibile dare un nuovo volto al Teatro Auditorium, restaurato e completamente rinnovato sin dall'iniizo della stagione. In quella sede ha trovato ospitalità la «Rassegna Auditorium», senz'altro uno dei cartelloni italiani più completi e interessanti nel campo del teatro cooperativistico e sperimentale. Gli spettacoli della Rassegna sono stati quattordici, con messeinscena assai diversificate e soluzioni nuove nel rapporto con il pubblico. Le recite nel rinnovato teatro sono state 73 e gli spettatori 14.305.

La stagione triestina organizzata dal Teatro Stabile ha ospitato i teatri di Roma, Genova e Bolzano e il Picolo Teatro di Milano con «Il Campiello» di Goldoni diretto da Strelher, in esclusiva per il Nord Italia.

In adempimento all'impegno di allestire mostre di interesse teatrale, è stata presentata all'Auditorium e alla Galleria Torbandena una rassegna di bozzetti per scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Le pubblicazioni del Teatro sono state cinque: «Il Teatro Sloveno», storia e antologia organica a cura di Josip Tavcar e Furio Bordon, progettata e promossa dal Teatro Stabile ed edita da Marsiglio, e i quattro «quaderni teatrali» curati da Furio Bordon su Goldoni, Schnitzler, Havel, e sull'emigrazione friulana.

Nell'ambito dei rapporti con le scuole è stato organizzato un ciclo di tre convegni «Quale teatro per la scuola?» rispettivamente dedicati agli istituti superiori, a quelli inferiori, e alle scuole elementari, con lo scopo di individuare un programma futuro concordato tra operatori scolastici e teatrali. E' stata anche intrapresa una regolare e costante distribuzione nelle scuole di dispense informative sugli spettacoli di maggiore interesse per gli studenti.

La ricca composizione sociologica di questo imponente dato (Trieste è a livello europeo la città che ha in senso proporzionale il più alto rapporto abbonato/abitante) fa sì che si possa parlare veramente di un fenomeno di portata popolare. Primeggiano, tra gli abbonati, gli aziendali e gli studenti. Si conferma così la linea di tendenza che propone il Teatro Stabile di Trieste come l'outsider di questa stagione di prosa con l'etichetta non retorica di «un teatro diverso in Italia».

LA «PETITE MESSE SOLENNELLE»

Stupendo Rossini in San Giovanni

A giudicare dall'affluenza, la serata musicale indetta dall'Azienda di soggiorno di Duino Aurisina nella Chiesa di S. Giovanni in Tuba ha esercitato un fascino enorme. In programma figurava infatti il risultato artistico più pregnante di quei «Péchés de vieillesse» scritti da Rossini nell'età in cui anche un uomo attaccato come lui alle cose della vita, comincia a familiarizzare con l'idea della morte: la «Petite Messe solennelle». Il linguaggio di Rossini vi appare già profondamente rivissuto nello spirito dei nuovi tempi e non può che accrescere il rammarico per il silenzio cui il musicista si abbandonò nei suoi ultimi vent'anni. Tutta la Messa è permeata da nuova sensibilità per il gusto armonico: modulazioni rare, ricerca di intensità espressiva attraverso risoluzioni inedite, alterazioni, che poi sono i mezzi della seconda generazione romantica.

Sono accorsi in tanti dunque a riascoltare questa stupefacente pagina rossiniana, ma a sfidare la temperatura soffocante deve aver contribuito anche la presenza, fra gli esecutori, da tanti nomi noti.

L'insieme vocale e strumentale era diretto da Daniele Zanettovich che nel complesso di ridotte dimensioni trova evidentemente il terreno più congeniale alle sue notevoli disposizioni direttoriali, mentre gli esecutori erano in parte di estrazione locale, le voci, in parte udinese, gli strumentisti. Un pizzico di maggior eleganza avrebbe assicurato alla Messa quella cifra tutta transalpina che le spetta di buon diritto, ma si avvertiva la cura dei dettagli, la concentrazione stilisticamente pertinente e il fervore che animava tutti i partecipanti. Fra questi, è stata notata ed apprezzata Romana Righetti, ma anche gli altri solisti hanno offerto una prova onorevole: dal mezzosoprano Elena De Martin, al tenore Giuseppe Botta, al baritono Paolo Loss

Il coro non molto nutrito ha cantato senza asperità ed altrettanto sicura è apparsa l'esecuzione dei pianisti Maria Grazia Cobai, Ugo Cividino, dell'organista Walter Themel. Applausi convinti e prolungati a tutti i partecipanti e al maestro Zanettovich.

C. G.

Spettacolo stasera nella piazza di Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni programmate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Comune di Muggia, oggi alle ore 21 si esibirà nella pittoresca piazza Marconi il gruppo folcloristico «Lorenzo Forlani» di Dignano d'Istria che personalizza lo spirito folcloristico tradizionale di quella città e farà po' rivivere le tradizioni, gli usi e costumi del popolo istriano.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Rapporto di lavoro o libera professione

«Sono un anziano pensionato per invalidità con la minima, essendomi stati riconosciuti dall'INPS solamente sei anni di attività impiegatizia, svolta presso un Ente Locale, prima e durante la seconda guerra.

«Siccome è risaputo che in Italia non esiste ancora una pensione, sia pure privilegiata, per poter sopravvivere con la moglie a carico, per coloro che sono dichiarati invalidi e pensionati con la minima, mio malgrado, esaurito qualche risparmio, ho dovuto cercare lavoro presso uno studio tecnico privato, a compenso orario mensile, in buona fede, dalle quattro alle sei o più ore giornaliere, secondo le possibilità fisiche e familiari che me lo consentivano, senza nuocere alla mia instabile salute.

«Ho prestato la mia opera come collaboratore tecnico e disegnatore per ben quattro anni e mezzo consecutivi, con qualche breve interruzione per indisposizione o per ferie, non rimunerate. Dal mese di novembre '75 in poi il titolare dello studio, per sua opportuna convenienza o per simulata crisi finanziaria e di lavoro, decide di rinunciare alla mia collaborazione mettendomi repentinamente in una grave e disagiata situazione economica, senza avermi mai corrisposto alcuna gratifica ne, a buonauscita, una adeguata liquidazione.

«La domanda che voglio fare all'esperto in materia, al quale mi rivolgo sollecitamente, è questa: quali obblighi previdenziali doveva avere il titolare dello studio nei miei riguardi, e quali diritti posso io reclamare giuridicamente, in considerazione di aver compiuto quattro anni e mezzo di assidua collaborazione nel menzionato studio tecnico privato. Ringrazio per una cortese risposta. E. T.».

Solamente se nel rapporto di collaborazione si può ravvisare un rapporto di lavoro dipendente caratterizzato essenzialmente dall'obbligo di osservare un orario di lavoro, di seguire le direttive del datore di lavoro e dal diritto di ricevere una retribuzione, al datore di lavoro incombe l'obbligo di versare all'INPS ed all'INAM i contributi assicurativi anche se da tali contributi, come vedremo di seguito, al lettore non potrebbe forse derivare alcun vantaggio; altrimenti, trattandosi di una libera prestazione professionale, il committente non ha alcun obbligo assicurativo previdenziale nè altri che discendono da un rapporto di lavoro subordinato come la concessione di ferie, di tredicesima eventualmente quattordicesima mensilità, di preavviso di indennità di anzianità.

Per quanto riguarda i vantaggi che potrebbero derivare dal versamento dei contributi assicurativi possiamo affermare:

1) Se il lettore è titolare di una pensione di invalidità integrata, come ci sembra al trattamento minimo (L. 76.830 mensili con gli assegni per la moglie) l'eventuale supplemento di pensione relativo ai quattro anni di contributi verrebbe assorbito dall'integrazione al trattamento minimo e la pensione rimarrebbe invariata nella sua misura attuale.

2) Gli assegni familiari per la moglie a carico non potrebbero essere erogati in quanto già aggiunti all'importo mensile di pensione.

3) Potrebbe essere concessa l'indennità giornaliera di disoccupazione per un periodo di 180 giorni nella misura di lire 800 giornaliere semprechè il rapporto di lavoro venga regolarmente notificato presso l'Ufficio di collocamento.

Riliquidazione pensione anzianità

Dall'1.1.1970 godo di una pensione INPS di anzianità, ora di vecchiaia.

La stessa risulta per 982 settimane retributiva sulla base media annua degli ultimi tre anni di lavoro, svolto in zona B fino al 30 aprile 1952, di Lit. 2.178.800, 41.900 settimanali, e per il resto, fino all'1.70, contributiva a fronte di contributi volontari.

Nel giugno del 1973 ho presentato domanda di ricostituzione in base alla legge 1432-71 e ora ho ricevuto il conteggio che, confermando pienamente quello iniziale, lascia inalterata la pensione.

In calce al prospetto di liquidazione inviatomi viene riportato il calcolo della pensione retributiva ai sensi della suddetta Legge e precisamente:

Retribuzione media settimanale Lit. 3.500 (anziché Lit. 41.900 come mi attendevo), settimane 1847, pensione mensile Lit. 9.199. Il calcolo è perfetto, ma perché una retribuzione media base così bassa?

Debbo farLe notare che nel 1968 mi sono stati accreditati i contributi dal IX/47 al V/52 relativi all'ultimo periodo di lavoro in zona B, contributi che hanno poi determinato la base della pensione per la parte retributiva. Non capisco perché tale base non è stato applicata pure per la ricostituzione richiesta.

La ringrazio in anticipo e mi firmo. Bartolomeo Pitacco,

Ai sensi dell'art. 14 del D. P. R. 31-12-1971, n. 1432, la pensione di anzianità del lettore doveva essere riliquidata sulla base della «retribuzione pensionabile» derivante dagli stessi contributi obbligatori già utilizzati per il calcolo della «pensione retributiva» originaria. I contributi volontari versati sino al gennaio del 1970 non vengono infatti presi in considerazione ai fini della determinazione della «retribuzione pensionabile», ma sono ritenuti utili, indipendentemente dalla loro classe, solamente per il computo dell'anzianità contributiva complessiva.

E' da tener presente che l'art. 14 suddetto è applicabile solamente alle pensioni liquidate con il sistema retributivo e integrate, ai sensi dell'art. 11 del D. P. R. n. 488/68, in relazione ai contributi volontari. Se il lettore è certo, come asserisce, che la pensione di anzianità è stata liquidata nel 1970 con il sistema retributivo e non con quello contributivo in quanto risultante allora più conveniente, ricorra contro il provvedimento dell'INPS, preferibilmente attraverso un ente di patronato, a meno che, a seguito di questa segnalazione, il direttore della sede locale dell'INPS non voglia gentilmente fornirci esaurienti informazioni in merito.

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MA BARBARA È POVERA?

Barbara Bouchet sarà così nel film «Tutti possono arricchire tranne i poveri», di cui è protagonista assieme a Enrico Montesano. Il film è diretto dal giovane regista Mauro Severino

Strehler presidente dell'Azienda soggiorno di Portofino

Portofino, 6

Il famoso regista teatrale Giorgio Strehler è il nuovo presidente dell'azienda di soggiorno di Portofino. La nomina è stata fatta da una competente commissione della regione Liguria.

Nel pittoresco centro del golfo del Tigullio Strehler ha da anni una casa: «Nei limiti delle mie possibilità — ha detto il regista dopo la nomina — ho sempre partecipato ai problemi amministrativi di Portofino dove passo da anni alcuni periodi. Per ora, però, è prematuro parlare di programmi».

Per Strehler sarebbe comunque fin troppo facile varare qualche «festivalino teatrale e cinematograifco». Il regista intende invece iniziare una politica culturale a livello comprensoriale, che riguardi cioè non solo Portofino ma anche gli altri centri del golfo del Tigullio (Sestri Levante, Rapallo, Santa Margherita, ecc.): sarebbe soprattutto una politica a livello comunitario, per la gente che abita in zona. «A Portofino — spiega ancora Strehler — non è possibile fare manifestazioni di massa, che dovrebbero invece essere allestite in altri centri. Al contrario Portofino andrebbe bene, ad esempio, per tutta una serie di convegni. Il problema però è che i fondi per le attività turistico-culturali in Italia sono davvero irrisori». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» ore 21.30 «Maximilian of Mexico and emperor's tragedy» (edizione inglese); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Inaugurazione sabato con «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domenica alle ore 18 seconda di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

AUTITORIUM. Venerdì 9, alle ore 21, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta la Corale Polifonica Kolo di Sebenico in un concerto a favore delle popolazioni del Friuli. Prenotazioni e prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: Il sapore della paura». Technicolor con Mismy Farmer. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15: «Killer commando» con Telly Gavalas, Peter Fonda, Christopher Lee. V.m. 14 a.

FENICE. 16.30, ult. 22.15: «La fine dell'innocenza» con Annie Bell. Vietato minori 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il caldo sapore del piacere». Technicolor con Sabine Ryan. Severamente v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22: «Il gattopardo». Il capolavoro di Visconti in Technicolor. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Calore in provincia» con Enzo Monteduro, Patrizia Gori, Valeria Fabrizi e Francesco Mulè. V. m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. II settimana. «I prosseneti» (I maniaci sessuali). In anteprima assoluta le più raffinate e sadiche arti del piacere con le più conturbanti attrici del cinema porno: J. Meyniel, S. Casini, S. Dionisio, I. Staller, S. Jeanine e con Luciano Salce e Alain Cuny. Severam. v. m. 18 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «...e poi lo chiamarono il magnifico». Technicolor con Terence Hill.

AURORA. (aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta «Tre contro tutti» con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. e P. Lawford. Technicolor. Domani l'atteso ultimo film di E. Petri «Todo modo» (orario 16.30, 19, 22).

CAPITOL. (aria condizionata). 17: Ancora oggi e domani «L'arancia meccanica» di S. Kubrick. Technicolor. V. minori 18 anni. Prossimamente «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson.

CRISTALLO. (aria condizionata). Oggi e domani 16.30. Lo spintissimo technicolor: «Lezioni private» con C. Baker. V. m. 18 anni. Prossimamente «Rollercar: 60 secondi e vai». Un eccezionale e drammatico poliziesco.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'uomo che sfidò l'organizzazione» con H. Ross, K. Schubert e I Boyd. Technicolor. V. m. 14 anni.

IMPERO. 17. (Oggi e domani). Il vietatissimo technicolor «Et mourir de desir» (Morire di desiderio) con A. Tissier e K. Olsen.

VITTORIO VENETO. 17: «Crazy Joe». Peter Boyle, Fred Williamson, Paula Prentiss. Il capolavoro di Lizzani. V. m. 14 anni.

«LUCI E SUONI» al Parco di Miramare

Ecco il programma-orario fisso degli spettacoli serali di «LUCI E SUONI» al parco del castello di Miramare:

TUTTI I LUNEDI': chiusura per riposo settimanale.

TUTTI I MARTEDI': ore 21.30, esecuzione in lingua tedesca; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30, esecuzione in lingua inglese; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30, esecuzione in lingua serbo-croata; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTI I VENERDI': ore 21.30, esecuzione in lingua italiana; ore 22.45, esecuzione in lingua tedesca.

TUTTI I SABATO: ore 21.30, esecuzione in lingua slovena; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21.30, esecuzione in lingua tedesca; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

N.B. In attesa che sia pronta l'edizione in lingua serbo-croata e fino a nuovo, pubblico annuncio, entrambe le esecuzioni del giovedì (ore 21.30 ed ore 22.45) saranno, provvisoriamente, in lingua italiana.

ABBAZIA. 16.30. Solo oggi: «Con tanti cari ... cadaveri». Divertente techn. con Fred Williamson. Domani «Agente 373 - Police connection». Poliziesco a col. con R. Duvall. V. m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi dalle 16.30. Terence Hill in «Non perdono nessuno, sono la collera del vento» con M. G. Buccella e Fernando Rey. Un eccezionale western a colori. Domani, giovedì 8, un film entusiasmante: «Zanna Bianca alla riscossa». Technicolor per tutti.

ASTRA. Chiuso per ferie fino al giorno 23 luglio.

IDEALE. 16.30. Technicolor: La battaglia del deserto» con Robert Hossein, George Hamilton ed Eveline Stewart. Capolavoro di guerra.

RADIO. Oggi chiuso. Domani ore 16: «Il cinese dal braccio di ferro» con Wang Yu. Colori.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. - 21.30: Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Gli invasori spaziali». Domani «Il giorno dei Trifidi».

EX SOCI. 21.15: «Bianchi cavalli d'agosto». Meravigliosa storia d'amore con Jean Seberg, Frederick Stafford e il piccolo Renato Cestiè. Techn.

GINNASTICA. 21.30: «Baby Killer». Fantascienza a colori con J. Ryan, S. Farrell. V. m. 14 anni. Domani «Tarzan e la pantera nera» avventuroso con S. Hawkes.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Mayerling» con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Domani: «S.P.Y.S.» comicissimo, con Elliot Gould e Donald Sutherland.

VALMAURA. 21.15. Bruce Lee in «I 3 dell'operazione drago». Strepitoso successo di karatè. Colori.

SERVOLA (bus 29). 21.30. Spettacolo unico. Walt Disney presenta: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa. Una serata divertente per tutti. Technicolor. Domani: «Butch Cassidy».

SAN GIOVANNI. (Domani). Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «Terrore al London College» con Suzy Kendall, Frank Finlay. Technicolor. Genere poliziesco.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CORSO. 17.30 - 22: «Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino» con H. Tapper e B. Rutting. Colori. Vietato min. 14 anni.

VERDI. 17.30 - 22: «Tarzoon: la vergogna della giungla». Cartoni animati. Colori. V. m. 18 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson in technicolor.

PRINCIPE. 18, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico» con Paul Williams. Technicolor. Solo oggi.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Giungla erotica».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Chicago anni 30, via col piombo» con J. Palance e C. Lynley.

RONCHI

RIO. «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene».

PALMANOVA

ITALIA. «Anima mia».

GRADO

ARENA. 21.15. Spettacolo unico: «Tarzan e lo stregone», con G. Scott, E. Brent, R. Sorensen. A colori.

CRISTALLO (aria condizionata). 20.30: «Bluff». Storia di truffe e di imbroglioni, con A. Celentano, A. Quinn, Capucine. In technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Ci rivedremo all'inferno», con Lee Marvin, Roger Moore. In technicolor.

«Enrico V» apre l'estate veronese

Verona, 6

Con «Enrico V» di Shakespeare si è aperto ufficialmente ieri sera il ventottesimo «festival shakespeariano». La rappresentazione, svoltasi al Teatro Romano, ha avuto come interpreti principali Gabriele Lavia (Enrico V), Renzo Giovanpietro (Pistola), Simona Caucia (Caterina di Francia) e Nico Pepe (NYM). Virginio Puecher ha curato la regia e l'impianto scenico; i costumi e gli attrezzi di scena sono di Carlo e Daniela Zerbinati; le musiche di Maurizio Benini.

«Enrico V» non è mai stato rappresentato nello stupendo scenario del Teatro Romano; è considerato il «primo dramma nazionale» inglese e completa la tetralogia dei drammi sulla storia dei Tudor. Il dramma pur nel suo ottimismo, pone un accento criticamente tragico, pieno di ansie e di angosce sui destini dell'uomo. E per esprimere con maggior libertà il suo pensiero Shakespeare si serve di invenzioni teatrali che si riallacciano direttamente ai drammi dell'antica Grecia: i prologhi, che qui, proprio come allora, sono chiamati «cori». Attraverso questi «giochi» è risultata quella giusta atmosfera e si è formato quel «pathos» che trasforma il dramma patriottico in una vicenda umana, in un racconto di alto significato civile.

«Enrico V» si repplicherà tutte le sere, fino al 14 luglio. Quindi, dopo i balletti della «Royal tahitian dance company», sempre al Teatro Romano, andrà in scena dal 3 luglio al 1.o agosto, la seconda opera di Shakespeare: «Le allegre comari di Windsor». *(Ansa)*

SEMPRE TERRIBILE LA CONCORRENZA DELLA TELEVISIONE

Una carica di superfilm contro il video a colori

Roma, 6

«Una grossa concentrazione di superproduzioni per vincere la concorrenza della televisione a colori che nel prossimo autunno e inverno farà sentire la sua presenza sul mercato italiano».

E' la dichiarazione più importante di Goffredo Lombardo, presidente della Titanus, durante l'annuale meeting di suoi collaboratori, giunti da ogni parte d'Italia, che si tiene in questi giorni a Roma. «Abbiamo selezionato un altissimo potenziale di film in modo che la gente abbia la sensazione che valgono la spesa del biglietto e la rinuncia ad altre forme di spettacolo, specie quello domestico che con le nuove immagini certamente influirà non poco sulle scelte. Il cinema, comunque, si è organizzato per superare questo momento con uno sforzo molto più consistente di quelli fatti in passato».

Goffredo Lombardo ha confermato che «Il Casanova» di Federico Fellini è quasi pronto per cui sarà sicuramente presentato a Natale «Questo — ha spiegato — è soltanto uno dei grossi film a nostra disposizione». Nel parlare delle altre superproduzioni, ha annunciato «Quell'ultimo ponte», dal «best-seller» di Cornelius Ray, che sarà ancor più gigantesco de «Il giorno più lungo» per partecipazione di mezzi artistici e tecnici. Le riprese sono in corso in Olanda. A questo «kolossal», diretto da Richard Attenborough, in cui si rievoca la battaglia di Arnhem, sul Reno, durante l'ultima fase della seconda guerra mondiale, che vide il lancio di diecimila paracadutisti alleati contro la Wehrmacht, prendono parte attori come Gene Hackman, Robert Redford, Laurence Olivier, Dirk Bogarde, James Caan, Michael Caine, Elliot Gould, Ryan O'Neal e Liv Ullman.

Altro grosso film di guerra è «La notte dell'aquila», anche questo da un «best-seller» di Jack Higgins, per la regia di John Sturgess e l'interpretazione di Donald Sutherland, nel quale viene ricostruita l'operazione «segreta» che un manipolo di SS nell'ottobre del '43 condusse in territorio britannico con la speranza di rapire Winston Churchill. Goffredo Lombardo ha quindi annunciato «Il ritorno di King Kong», girato in America con una spesa di molti miliardi per la regia di John Guillermin, allo scopo di dare una versione moderna e ancor più spettacolare del famoso film del '33. E ha detto di essersi assicurata l'esclusiva per l'Italia dell'ultimo lavoro di Robert Altman «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman, presentato in questi giorni al festival di Berlino.

Nel proseguire nella sua esposizione ha accennato a «Drum», seguito di «Mandingo», da un romanzo dello stesso Koyle Onstott; a «Bandiera gialla per la St. Louis» di Stuart Rosenberg con Faye Dunaway, Orson Welles e altri grossi attori; a «Buffalo bianco» con Charles Bronson; a «Ultimo killer» di Don Siegel con John Wayne e Lauren Bacall; e ad alcune produzioni realizzate in Francia come «Mr. Klen», la nuova opera di Joseph Losey, con Alain Delon; e ad altre due con questo attore: «Boomerang» e «L'uomo dagli occhi di piombo» (nel quale impersona Pierrot Le Fou un famoso gangster francese del dopoguerra). Infine ha accennato a Jean Paul Belmondo protagonista de «Lo sparviero», diretto da Philippe Labro.

Tra gli altri grandi autori, ha detto di essersi assicurato il nuovo film di Ingmar Bergman «Faccia a faccia» con Liv Ullman, presentato fuori concorso al Festival di Cannes; e il prossimo che girerà per il produttore De Laurentiis dal titolo «Le uova del serpente».

Il presidente della Titanus ha pure annunciato che presenterà il nuovo film di Francis Ford Coppola «Apocalisse now», il grandioso film sul Vietnam, con Marlon Brando, attualmente in corso di realizzazione. Per quanto riguarda la produzione italiana lo sforzo verrà concentrato anche in questa direzione. Fra i film in programma, oltre al «Casanova» di Fellini, «La stanza del vescovo» di Dino Risi, da un romanzo di Piero Chiara; «L'eredità Ferramonti», di Mauro Bolognini (con cui Dominique Sanda ha vinto all'ultimo Festival di Cannes il premio per l'interpretazione); e l'atteso «Signore e signori, buonanotte», realizzato in cooperativa da un collettivo di registi formato da Comencini, Scola, Loy, Monicelli e altri, che si annuncia come una divertente satira della nostra televisione.

«L'invasione delle televisioni straniere si è fatta già sentire al botteghino del cinema» — ha concluso l'esponente della Titanus — «ma la pressione crescerà con l'imminente entrata in funzione del colore sui due canali della Rai. Perciò bisogna essere pronti alla risposta che il cinema non può non dare se vuole sopravvivere. Una battaglia che in America si è già svolta e che si sta risolvendo a favore del cinema, ma che in Italia è ancora tutta da combattere». *(Ansa)*

Ventesimo festival di Karlovy Vary

Karlovy Vary, 6

La ventesima edizione del festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary si svolgerà quest'anno dal sette al 20 luglio. La manifestazione comprenderà una competizione internazionale tra lungometraggi, una sezione informativa riservata ai film selezionati che non possono partecipare in concorso, un mercato del film.

Da oggi a Nervi il festival del balletto

Genova, 6

Il «Royal ballet», la più prestigiosa compagnia inglese di ballo, inaugurerà domani il quattordicesimo «festival internazionale del balletto» che si svolge ogni due anni ai parchi di Nervi. Il complesso inglese, che dipende dal «Convent garden» di Londra, ballerà musiche di Sciostakovic, Prokofiev e Ciaikovskij e replicherà il suo spettacolo l'otto, il nove e il dieci luglio.

Quest'anno il «festival di Nervi», che nelle scorse edizioni è sempre stato stimolante rassegna di quanto di migliore e più nuovo c'è nel mondo del balletto, si presenta con un programma ridotto a cinque sole compagnie; l'«austerità» è stata provocata da difficoltà finanziarie e da un certo ritardo che c'è stato nell'allestire il programma: in un primo tempo si è persino temuto che il Teatro comunale dell'opera di Genova, dissanguato da un bilancio deficiatario, non sarebbe riuscito a varare il «festival di Nervi».

Tutte di valore indiscusso sono le compagnie «in cartellone»: dopo il «Royal ballet», sarà la volta del «Balletto dell'opera di stato di Monaco», del «Grand ballet de Tahiti» e del «Balletto dell'opera di Lione». Il gran finale, previsto per il 27-29 luglio, prevede uno spettacolo del «Balletto del nuovo mondo» di Caracas che presenterà in prima mondiale «La luna y los hijos que tenia», tratto da musiche del folclore venezolano. Al gran finale parteciperanno anche i famosi ballerini Vladimir Vassiliev ed Ekaterina Maximova i quali interpreteranno «Le corsaire» di Drigo, «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e «Sspartaco» di kaciaturjan.

QUESTA SERA SUL VIDEO

NOSSIGNORE

«Lo sport» — In «Mercoledì sport» in onda alle 21.40 sulla Rete 1, da Roseto degli Abruzzi viene trasmesso l'incontro di pallacanestro Italia-URSS. Sulla Rete 2 invece alle 17.30 da Bologna va in onda la telecronaca della festa d'apertura dei Giochi della gioventù; alle 23.10, sempre sulla Rete 2, da Torino la telecronaca dei campionati assoluti di atletica leggera.

* * *

«Da zero a tre» (Rete 1, ore 20.45) — Va in onda stasera la prima delle tre puntate di una inchiesta curata da Piero Angela alcuni anni fa ed ora replicata. Si tratta di un viaggio alla scoperta della mente del bambino, alla ricerca di tutti quei meccanismi segreti e affascinanti racchiusi nei più nascosti meandri di quella meravigliosa macchina che è il cervello umano. Un «itinerario» illustrato da alcuni tra i più famosi studiosi della prima infanzia i quali ci guidano attraverso le varie fasi dell'evoluzione psichica del bambino. Nella prima puntata viene preso in esame, in particolare, il mondo mentale del neonato.

* * *

«Assegnazione Premio Strega» (Rete 1, ore 23) — Dal ninfeo di Villa Giulia in Roma va in onda stasera la telecronaca dell'assegnazione del Premio letterario «Strega».

* * *

«La meravigliosa storia delle Olimpiadi» (Rete 2, ore 19) — La quarta puntata di questo programma è dedicata ai Giochi del 1952, 1956 e 1960, e cioè delle Olimpiadi di Helsinki, Melbourne e Roma. E' il periodo in cui Zatopek compie grandi imprese: e sarà proprio lui a rievocare non solo i propri successi ma anche gli anni tristi dell'isolamento per la «Primavera di Praga». Infine i Giochi di Roma come momento della speranza e massimo fulgore per lo sport italiano. Livio Berruti, nello stadio olimpico, rivive metro su metro, passo su passo, il suo trionfo nei duecento metri e ricorda anche Wilma Rudolph la «gazzella nera» dominatrice delle gare veloci.

* * *

«Nossignore» (Rete 2, ore 20.45) — Va in onda stasera la seconda puntata di questi «Appunti sul potere» di Nelo Risi il quale si è posto la domanda se c'è qualcosa che sta cambiando nei centri in cui il potere si identifica, a quali modifiche eventualmente si pensa e quante di queste sono effettivamente attuabili. Stasera l'autore del programma intervista il rettore dell'università di Cagliari che prospetterà problemi comuni a tutti coloro che si trovano a capo delle università in un momento delicato di sovrappopolazione e di possibilità di attuazione delle riforme.

* * *

«Victim» (Rete 2, ore 21.30) — Dirk Bogarde, Sylvia Syms e Dennis Price sono i protagonisti di questo film diretto nel 1961 da Basil Dearden scomparso cinque anni fa. Un giovane di 23 anni, Jack, è ricercato dalla polizia per un furto che egli era stato costretto a compiere per soddisfare le pretese di un gruppo di ricattatori. Nell'imminenza della cattura Jack aveva cercato di mettersi in contatto con un celebre avvocato al quale era legato da amicizia particolare; ma questi non aveva accettato di aiutarlo per timore di uno scandalo. Arrestato Jack si uccide, l'avvocato che si rende conto che Jack si è tolto la vita per coprirlo dallo scandalo, decide di mettere in gioco la propria onorabilità pur di assicurare alla giustizia i veri responsabili della morte del ragazzo. *(Ansa)*

Gli studi cinematografici sovietici Mosfilm hanno cominciato a girare un film in tredici episodi, tratto dal romanzo «la via dei tormenti» del celebre scrittore sovietico Aleksej Tolstoj. L'azione del romanzo si svolge negli anni della prima guerra mondiale, della rivoluzione d'ottobre e della guerra civile.

«Esalto la patria» è il titolo di un nuovo film musicale a colori, dedicata al complesso di canto e danza dell'esercito sovietico. Nel film sceneggiato da Ismailova e girato da Babushkin, il complesso viene presentato come un instancabile diffusore delle canzoni liriche e patriottico-militari dell'URSS.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I.a ediz.); 7.15; Lavoro flash; 7.23: Non ti scordar di me; 7.45: Ieri al parlamento; 8: GR1 (II.a); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III.a); 12.10: (IV.a); 14.05: Orazio (15: GR1 VI.a); 15.30: Ivanhoe (1); 15.45: Controra; 17: GR1 (VII.a); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 sera (VIII.a); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Rassegna di solisti; 20: Emma; 21: GR1 (IX.a); 21.50: Data di nascita; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (X.a) - Oggi al parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino; 7: Il mattiniere (2); 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: TV musica; 9.30: GR2 da Milano; 9.40: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30 GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai (17 e 30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: GR2 notizie di radiosera; 18 e 35: Radiodiscoteca; 19.30 GR2 radiosera; 19.50: Galleria del melodramma; 20.50: Il convegno dei 5; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30 GR2 radionotte; 22.50: Musica sotto le stelle; 22.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerti di apertura; 9.30: Due voci due epoche; 10.10: La settimana di Janacek; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le sinfonie di Haydn; 12.40: Avanguardia; 13.15: Le stagioni della musica; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Musica e cinema; 16.50: I villaggi dei surrealisti; 17: Radio mercati; 17.10: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: L'albarello notizie sull'antiquariato; 18.30: L'URSS e l'Europa; 19: Giornale radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Neorealismo e resistenza; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radiotre; 21.15: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 22.25: Settimana musicale sacra contemporanea di Kassel Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 16.10: «Il Wagner di Aldo Oberdorfer», adattamento di A. Dorfles e F. Bordon; 15.45: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16.15: Concerto del München Nonett diretto da E. Keller; indi: Complesso «I Gringos»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso «Andrea Centazzo Ictus»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.45: Rizzoli; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: Il quartetto Johan Jones; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestione; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cantanti sloveni; 15: Suona il sassofonista F. Danieli; 15.15: N. Camporesi; 15.30: Mini juke-box; 15.45: Cavallari; 16: V. Borghesi; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Coro «S. Ambrogio» di Monfalcone; 17: Notiziario; 17.10: La Vera Romagna; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Cori nella sera; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Il complesso S. Mendess; 22.30: Notiziario; 22.35: L'ospite del mercoledì: il basso M. Cangalovic; 23.30: Giornale radio; 23.45: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Olimpiadi ieri: La maratona (documentario); 22.30: Jazz - Festival «Lubiana '75»; 23: «Ladro di cavalli» telefilm di serie.

TV Lubiana

18.55: Orizzonti; 19.10: Documentario; 19.45: Telefilm di serie; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.40: Miniature; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

19.15: Telegiornale; 19.35: Calendario TV; 19.45: Amica musica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.30: Mercoledì libero

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Incontro con Petrolini», 3.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «La ronda di mezzanotte», con Stanlio e Ollio.
19.25 «Incontro con Bruno Martino».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Da zero a 3 anni: La macchina per pensare».
21.40 Incontro di pallacanestro Italia-URSS.
22.05 circa: Telegiornale.
23.00 Roma: Assegnazione Premio letterario Strega.
— Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

17.30 Bologna: Apertura dei Giochi della gioventù.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «La meravigliosa storia delle Olimpiadi».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Nossignore», appunti sul potere; 2.a puntata.
— TG2 - Seconda edizione.
21.30 «Victim», film di Basil Dearden.
23.10 Torino: Campionati assoluti di atletica leggera.
— TG2 - Stanotte.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 15: Stereo discoteca; 16: Helzapoppin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: Alla conquista della patente «B»; 20.57: Prove di stereofonia; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz; 23: Gli «Sprogrammati», a colloquio con gli ascoltatori.

MOD. FREQ. 103 MHz

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 6

Chiusure irregolari con scambi vivaci.

Sulla scorta del consistente aumento registrato in maggio l'indice della produzione industriale, anche la seduta odierna ha avuto un avvio sostenuto con scambi molto vivaci.

Consistenti lievitazioni si sono avute nei prezzi per le Anic, Bastogi e diversi altri valori, anche per l'affluire di nuovi ordini di acquisto che nella prima parte della seduta hanno fatto lievitare i prezzi. Tuttavia il ritmo impresso al mercato si è fatto irregolare verso metà seduta per l'emergere di realizzi volti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Mentre i titoli in battuta hanno accusato qualche assestamento, le Imm. Roma si sono improvvisamente indebolite toccando un minimo di 133.

Al listino, portato a termine in tempi più lughi, dato il maggior volume di affari, progressi di rilievo hanno conservato le Pacchetti (+ 14,2 p.c.), Finmare (+ 11,5 p.c.), Terni (+ 10,3 p.c.), Goge (+ 9,2 p.c.), Sme (+ 8,6 p.c.), Tecnomasio (+ 8,2 p.c.), C. Erba priv. (+ 6,5 p.c.), Aedes (+ 6,2 p.c.), Liquigas priv. (+ 6 p.c.), Anic (+ 5,8 p.c.), Cafaro (+ 5,6 p.c.), Lepetit priv. (+ 5,2 p.c.), Italsider (+ 4,6 p.c.), Magona (+ 4,5 p.c.), Lepetit ord. (+ 4,1 p.c.), Toro (+ 4 p.c.). Con progressi superiori al 3 p.c. sono seguite le Metalli, Gim, Bastogi, Dalmine, Eternit, C. Erba ord. Italgas.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno guadagnato il 3,1 p.c. e le Fiat priv. l'1,2 p.c., mentre le Fiat ord. e le Viscosa sono terminate su basi resistenti. Le Imm. Roma hanno perso, invece, il 4,9 p.c.

In assestamento dopo i recenti rialzi le Nebiolo (— 13 p.c.), Lanerossi (— 12 p.c.), Sai (— 3,4 p.c.), Italcable (— 3,1 p.c.), e Stet (— 2,9 p.c.).

Selettive migliorie con scambi non molto attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 45,90 (+ 0,53%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 544.000.000; obblig. 1.657.000.000; azioni 9.595.450.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 45000, Ras 71900, Anic 800, Liquigas 209, Liquigas priv. 201, Montedison (senza stampigliatura) 488, Montedison (con stampigliatura) 396, Montedison (1-1-1974) 401, La Rinascente 69, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2600, Premuda 1160, Sip 1675, Tripcovich 36700, Bastogi 1040, Finmare 145, Finsider 29050, Pirelli SpA 1027, Sme 870, Stet 1800, Beni Stabili 3170, Generale Immobiliare 134, Fiat 1705, Fiat priv. 1025, Dalmine 650, Italsider 420, Terni 298, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 880, Patriarca 3780.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 8.03 punti collocandosi a quota 991,81. I titoli in ribasso sono stati 730, quelli in rialzo 630. Il volume totale dei titoli trattati è stato da seduta tipicamente estiva: 16.130.000 rispetto a 16.730.000 di venerdì scorso.

I realizzi hanno dominato la seduta di oggi, piuttosto fiacca anche perché, dopo il ponte festivo, nessuna notizia economica di rilievo ha sostenuto la fiducia degli investitori. Questo il giudizio unanime degli esperti di borsa.

LONDRA

Chiusure generalmente contrastate. Notevoli perdite sono state registrate tra i petroliferi. Variazioni nei due sensi per i titoli guida. Ribassi nel settore eureominerario, indice a 390,30 (—0.56%).

Zurigo — Listino generalmente in rialzo: su 104 titoli trattati, 48 hanno recuperato terreno, 24 si sono indeboliti e 32 sono rimasti invariati. Contrastati i bancari. Indice a 212.60 (+0,28).

Francoforte — Chiusure in rialzo. I migliori guadagni sono stati registrati tra i bancari, migliorati i siderurgici, poco trattati i minerari. Continua il declino nel settore del reddito fisso. Indice a 751,70 (+1,14).

Parigi — Chiusure contrastate. Marginali guadagni sono stati realizzati dai bancari, dai finanziari, dagli alimentari e dai metalli. Generalmente deboli gli statunitensi; variazioni nei due sensi per i petroliferi internazionali. Indice a 94,30 (—1,15).

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	124,04	(+ 0,28)
Hongkong	122,31	(— 0,15)
Londra	123,30	(+ 0,15)
New York	123,30	(+ 0,15)
Milano	125,60	(+ 0,18)
Parigi	124,57	(— 0,25)
Zurigo	123,35	(+ 0,10)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,93	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	fsv.	129,46	—
Fonditalia	doll.	10,17	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,40	—
Interfund	»	8,90	—
Interitalia	lire	8925	9201
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,37	7,81
Italunion	»	7,53	8,21
Mediolanum S.	»	10,06	10,95
Management	lire	6214,69	—
Rominvest	doll.	9,89	10,68

Titoli azionari

TITOLI	5-7	6-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1420	1465
Bonifiche Ferraresi	5700	5700
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1030	1075
Eridania	2100	2097
Imm. Vittoria	6750	6800
Ind. Buitoni Perug.	2568	2575
Motta	1000	1000
Romana Zucchero	366	366
Romana Zucch. pr.	400	400
Vecchi Unica	240	241
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26000	25570
Assicuratrice Ital.	170000	173100
Ausonia	3525	3530
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	10200	10300
» » » pr.	4580	4600
Comp. Latina	860	872
Comp. Latina priv	681	694
Fire	3080	3080
Generali	45000	44750
Italia Assicuraz.	19040	19250
L'Abeille Italiana	11100	11300
Fondiaria Incen.	6570	6580
La Fondiaria Vita	23210	23250
R.A.S.	71930	71500
S.A.I.	6940	6700
Toro Assicuraz.	16000	15600
Toro Assicuraz. pr.	6190	6250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16190	16210
Banco di Roma	13800	13550
Banco Lariano	10925	10890
Credito Italiano	1923	1900
Cred. Varesino	8096	8099
Interbanca priv.	13200	13399
Mediobanca	68600	68000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3000
Burgo	9430	9480
Burgo priv.	4550	4590
De Medici	615	616
Donzelli	1205	1205
Mondadori priv.	1011	1015
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1720	1720
Cer. Pozzi	1620	1270
Eternit	1220	1261
Eternit priv.	1525	1525
Italcementi	19711	19750
Richard Ginori	269	269
UNICEM	4058	4100
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	775	820
Brioschi	17400	17700
Caffaro	265	280
Carlo Erba	2089	2115
Carlo Erba priv.	943	1005
Italgas	609	629
Lepetit	9660	9990
Lepetit priv.	9500	10000
Liquigas	209	209
Liquigas priv.	190	201.50
Mira Lanza	31890	31500
Montedison	472	487
Montedison 74	384	401
Montegemina	384	396
Napoletana Gas	505	545
Perlier	675	688
Petrolifera Italiana	950	950
Pierrel	764	770
Rumianca	1940	1955
Saffa	5750	5699
Siossigeno	7690	7750
Commercio		
La Rinascente	68	67
La Rinascente priv	48	48
Silos di Genova	2351	2370
Standa	4330	4360
Comunicazioni		
Alitalia priv.	748	760
Ausiliare	3775	3680
Aut. Torino - Milano	1750	1745
Italcable	3510	3399
NAI	2450	2499
Nord Milano	1410	1405
S.I.P.	1681	1675
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	612	603
Marelli E.	470	473

TITOLI	5-7	6-7
Pan Electric	2000	2000
Superpila	5750	5900
Tecnomasio	236.50	256
Finanziarie		
Agricola	2225	2235
Bastogi	985	1020
Centrale	7850	8047
Fin. Ernesto Breda	2322	2279
Finmare	130	145
Finsider	289.75	290
Flaminia Nuova	803	815
Generalfin	1505	1538
Gim	2221	2300
I.F.I.	2230	2235
I.F.I.L.	4865	4875
Invest	2150	2140
Mittel	2561	2570
Part. Fin.	1373	1370
Pirelli & C.	1530	1652
Pirelli S.p.A.	1039	1038
Riva Finanziaria	4199	4160
Sarom	1407	1407
S.M.E.	801	870
Stet	1855	1800
Svil. Bon.	8770	8800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1450	1540
Beni Imm. Italia	517	518.50
Beni Imm. Italia pr	346	349
Beni Stabili	3142	3170
Certosa	5040	5200
Coge	1190	1300
Condotte d'Acqua	625	635
De Angeli Frua	4990	5030
Finrex	7790	7790
Gen. Immobil.	141	134
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4570	4570
La Milano Centrale	23950	23950
Risanamento	4810	4905
Sifa	655	675
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1705	1705
FIAT priv.	1025	1038
Franco Tosi	10500	10507
Gilardini	3690	3750
Nebiolo	115	100
Olivetti	1230	1249
Olivetti priv.	1045	1045
Westinghouse	2600	2750
Worthington	1990	1995
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1015	1050
Dalmine	629	660
Falck	5790	5899
Falck priv.	4600	4950
Ilsea Viola	1500	1510
Italsider	410	429
Magona	1435	1500
Pertusola	3150	3150
SMI	2201	2384
Terni	270	298
Trafilerie	850	858
Tessili		
Centenari e Zinelli	115.50	118.50
Cantoni	6700	6598
Cucirini	4700	4770
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	1700	1700
Lanerossi	557	490
Linif. e Canapif.	563	560
Marzotto priv.	1100	1160
Montefibre	60	60
Montefibre priv.	58.50	60
Olcese Veneziano	57	57
Rotondi	99000	99000
Scotti	1360	1359
Snia Viscosa	1494	1494
Snia Viscosa priv.	880	900
Tilane	450	420
Unione Manifatture	14950	15175
Diverse		
Acqua Marcia	3950	3949
Acqu. De Ferrari	1892	1892
Acque Potabili	615	626
Cals. di Varese	4170	4170
C.I.G.A.	2250	2250
C.I.R.	4870	4950
Pacchetti	70	80
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.50	12.75
Terme Acqui	700	710
Trenno	4155	4180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-7
Rendita	5%	91.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.05
Ricostruzione	3,50%	84.80
Redim. Trieste	5%	89.30
Rif. Fondiaria	5%	90.20
Redimibile '54	5%	88.20
Edil. Scol. '67	5,50%	77.50
» » '68	5,50%	79.40
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	100.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.65
» 1978	5%	85.50
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	81.30
» pol. '78	7%	89.50
» » '79	9%	90.30
» » '79	9%	89.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—
» » 68/88	6%	71.—
» » 70/90	6%	73.—
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	91.80
» XXIII	6%	77.05
» XXIV	5,50%	73.60
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	68.15
» XXVII	6%	66.50
» XXVIII	7%	70.50
» XXIX	7%	70.40
» XXXI	7%	86.80
» XXXII	7%	77.80
» XXXIII	7%	70.10
» XXXIII opt.	7%	85.40
» XXXIV	7%	70.25
» XXXV	7%	72.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	67.70
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	70.90
» XLIV	8%	97.20
» XLV	8%	79.45
» serie sp.	5,50%	80.70
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	86.60
» Interfund	8%	59.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.35
» » »	5,50%	69.25
» » »	6%	66.95
» » »	7%	72.90
COP ss. I	5%	70.60
» ss. II	6%	69.50
» ss. III	6%	60.40
» ANAS '68	6%	65.40
» ANAS '72	7%	72.—
» Dotaz. I	6%	67.—
» Dotaz. II	6%	70.40
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int. St. 2	6%	69.—
» Int. St. 3	6%	77.—
» Int. St. I	7%	66.90
» Int. St. 4	6%	72.70
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	71.20
» Int. St. IV	7%	71.75
Ferrovie 1959	5,50%	89.60
» 1960	5%	81.50
» 1961	5%	77.50
» 1965 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	74.95
» 1966 I	6%	72.60
» 1968 II	6%	72.80
» 1969 I	6%	66.75
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	71.75
Pubbl. Ut.	5,50%	83.—
» » Vent.	6%	67.45

TITOLI		6-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	96.50
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	71.10
» Ind. ss. E.	7%	73.—
» Ind. ss. F.	7%	69.10
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.25
» VI	5,50%	93.75
» VII	5,50%	88.05
» VIII	5,50%	86.50
» IX	6%	85.50
» X	6%	83.40
» XI	6%	79.50
» XII	6%	75.90
» XIII	6%	74.50
» XIV	6%	74.40
» XV	6%	74.05
» XVI	6%	76.10
» XVII	7%	72.05
» XVIII	7%	71.70
» XIX	7%	71.20
» XX	7%	69 70
Enel 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	70.05
» 1966 II	6%	69.80
» 1967	6%	68.—
» 1968 I	6%	67.30
» 1968 II	6%	66.90
» 1969 I	6%	66.75
» 1969 II	6%	67.70
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	75.40
» 1972/87	7%	72.75
» 1972/92	7%	68.85
» 1973/93	7%	69.30
» 1974 Ind.	8%	100.30
» 1975	10%	93.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.20
E.N.I. '58 vent.	6%	94.—
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	84.40
» '66	6%	80.05
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	98.20
» '60	5,50%	93.80
» '61	5,50%	91.80
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	83.60
» VII	5,50%	91.90
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	88.60
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	6%	96.40
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	80.35
» '61/86	5,50%	65.50
» '63/83	5,50%	73.—
» '64/82	6%	76.05
» '65/83	6%	76.60
» Alfa R.	7%	71.50
» Elett. opt.	5,50%	96.35
Autostr. C.C. '63	5,50%	59.60
» C.C. '65	6%	71.90
» C.C. '67	6%	67.25
» C.C. '68 I	6%	67.25
» C.C. '68 II	6%	67.70
» C.C. '69	6%	66.10
» C.C. '71	7%	72.30
» C.C. '72	7%	70.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.60
Cred. Fond. conv.	6%	64.70
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	86.—
» » 1991	6%	72.—
» » 1992	6%	71.—
» » 1995	6%	70.25
» » 1996	6%	70.10
» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/83 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50

» '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7¼%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50¼%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA SENTENZA DI ILLEGITTIMITA' DA PARTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«RICORRERE CONTRO IL CUMULO» SUGGERISCONO GLI ESPERTI FISCALI

Benché il contribuente sia comunque tenuto a pagare quando riceve la cartella delle tasse egli farebbe bene, per non perdere il diritto al rimborso, a mantenere la pratica aperta

Roma, 6

Chi vuole cautelarsi per evitare che le somme pagate, per eventuali imposte non dovute (in base alla sentenza della Corte costituzionale sull'illegittimità del cumulo) non gli siano più restituite, è bene che faccia ricorso agli uffici competenti: è questo il parere prevalente che viene dato da diversi tributaristi ed esperti fiscali alle perplessità e ai dubbi delle diverse decine di migliaia di contribuenti che in questi giorni hanno ricevuto le cartelle delle imposte relative ai redditi '74 e che hanno «cumulato».

Nel '74 per incorrere nel «cumulo» era sufficiente avere superato tra marito e moglie un reddito complessivo di 5 milioni di lire. La sentenza della Corte costituzionale, di cui non si conosce ancora il dispositivo, ha posto molti (e soprattutto coloro che entro il prossimo 18 luglio dovranno pagare la prima rata delle imposte '74) nel dilemma se convenga pagare o meno.

Fermo restando che la sentenza acquista validità dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, chi ha ricevuto le cartelle di pagamento è, a giudizio degli esperti, tenuto a pagare. Per mantenere la questione aperta, però, e conservare il proprio diritto all'eventuale rimborso, è bene, a parere degli stessi, che venga inoltrato ricorso sia alla commissione tributaria, sia per cautela all'ufficio delle imposte (per farlo basta una semplice carta bollata).

Ciò non esime dal pagamento (secondo il principio del «solve et repete») ma fa sì che il proprio rapporto con il fisco non sia considerato già definito, quindi ancora pendente al momento dell'entrata in vigore della sentenza. A questo riguardo c'è chi fa notare che il ricorso per essere valido dovrebbe essere redatto in data successiva alla pubblicazione della sentenza stessa e quindi presumibilmente dopo il 15 luglio, per non correre il rischio che venga «sic et simpliciter» respinto perché formulato prima che il pronunciamento della Corte diventi operativo.

E' da sottolineare che, per quanto riguarda il '74, il sovrappiù determinato dal «cumulo» ha raggiunto valori ben più consistenti di quelli in vigore quest'anno per le imposte '75, perché non erano previste le detrazioni correttive, introdotte con la «miniriforma Visentini».

Non solo: nel '74 era ancora in vigore la maggiorazione delle aliquote per i redditi oltre i 10 milioni (5 per cento da 10 a 14 milioni e 10 per cento oltre i 14 milioni) successivamente abolite. Inoltre sulle imposte '74 vengono anche a cadere le 150 mila lire detratte dalle imposte pagate quest'anno (per il '75) e considerate come rimborso per il cumulo '74. Essendo state già detratte, rendono pertanto ancora più gravosa la cartella relativa al 1974. *(Italia)*

Recuperi per la lira

Roma, 6

Ancora recuperi per la lira, che oggi ha guadagnato un altro 0,14 per cento sul dollaro, che è sceso a 836,95 lire contro le 838,10 di ieri. Vantaggi apprezzabili anche sulle altre valute, anche se un po' meno consistenti della riunione di ieri. La lira ha ceduto di misura, invece, nei confronti della sterlina.

La giornata è stata abbastanza animata. Tra l'altro, i dollari trattati sulla piazza di Milano, la principale, sono stati 21,35 milioni, ben più del doppio degli 11,5 milioni della riunione di ieri. L'interesse è stato diffuso, con buon equilibrio fra domanda ed offerta e con una evidente prevalenza di offerta nelle ore di maggiore attività.

La Banca d'Italia, asseriscono vari operatori, ha acquistato valuta pregiata in misura non trascurabile.

Gli andamenti sui mercati italiani hanno rispecchiato abbastanza quelli che hanno caratterizzato le altre maggiori piazze europee: con dollaro in apprezzabile stabilità, la sterlina in recupero e il marco con qualche affanno. *(Italia)*

Diminuisce la disoccupazione in Germania

Norimberga, 6

La disoccupazione in Germania è scesa a 921 mila persone in giugno, pari al 4 p.c. della forza lavoro, rispetto alle 953 mila 500 unità, equivalenti al 4,2 p.c. di maggio. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	324,53	323,00	324,56
Fiorino olandese	306,81	305,00	306,85
Franco belga	21,08	20,65	21,09
Corona danese	136,00	134,00	136,02
Corona norvegese	149,79	148,00	149,87
Corona svedese	187,63	185,00	187,64

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	836,90	836,50	846,95
Dollaro canadese	863,70	842,00	863,70
Peseta spagnola	12,32	12,20	12,32
Escudo portoghese	26,71	22,00	26,72
Scellino austriaco	45,45	44,75	45,45
Franco svizzero	338,55	337,00	338,70
Franco francese	176,15	175,00	176,20
Yen nipponico	2,82	2,70	2,82
Lira sterlina	1509,80	1528,00	1510,00
Dracma greca	—	22,75	—
Dinaro jugoslavo	—	46,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,42 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,49 il giorno prima); rispetto al dollaro al 30.55 per cento (30,68), rispetto alle monete della CEE 36,67 per cento (36,86).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 35500-38500, sterlina (nc) 37000-40000, marengo svizzero 37000-40000, oro 3350-3550, argento 136000-140000, platino 5050.

NONOSTANTE LA MAGGIORE LIQUIDITA'

Sempre molto alti i tassi delle banche

In lenta ripresa la domanda di credito da parte dell'industria dopo le elezioni

Roma, 6

I tassi bancari attivi e passivi sono, in questi giorni stabili sugli elevatissimi livelli raggiunti, anche se la liquidità delle banche appare sia pur lievemente migliorata. Qualcosa si muove soprattutto sul fronte della lira interbancaria, il cui saggio a 48 ore è sceso intorno al 19,50 per cento dall'oltre 20 per cento praticato pochi giorni addietro.

Il fenomeno, se da un lato non ha ancora avuto riflessi — stante l'esiguità del movimento al ribasso — sul costo del denaro, ha però contribuito a bloccare la spinta al rialzo dei tassi attivi, quelli richiesti dalle banche sui prestiti. Quanto ai tassi passivi (gli interessi corrisposti dalle banche sui depositi), nulla è stato stabilito circa una loro revisione ufficiale; i loro rialzi appaiono dovuti solo alle richieste di aumento avanzate dalla clientela più avveduta.

Se, dunque la liquidità appare in miglioramento, nulla si può prevedere quanto ai riflessi che la mutata situazione potrebbe avere sul costo del denaro: fino a che — si osserva — la remunerazione delle somme vincolate dalle banche è inferiore, e anche sensibilmente, al costo della raccolta, appare improbabile che i tassi sui prestiti possano registrare riduzioni più che marginali; a ciò si aggiunga che, secondo recentissime rilevazioni, la domanda di credito da parte dell'industria, dopo la stagnazione del periodo elettorale, va lentamente riprendendosi, anche in seguito agli incrementi produttivi degli ultimi tempi.

Comunque, secondo l'esponente di una primaria banca, è oggi applicato dagli istituti maggiori un tasso attivo diffuso (richiesto cioè sui prestiti a buoni clienti) del 20 per cento circa, di poco superiore al «prime rate» del 19,50 per cento. Difficilmente le maggiori banche — ha dichiarato l'esperto — praticano oggi interessi sui prestiti superiori al 23 per cento.

Quanto ai tassi passivi, l'accordo del 24 marzo scorso appare del tutto superato dalle circostanze, sia a causa della concorrenza dei BOT che del ritocco al rialzo dei tassi postali. Nonostante ciò — come si è accennato — le banche appaiono restie ad ufficializzare nuovi interessi, che sarebbero, necessariamente notevolmente superiori a quelli mediamente vigenti. *(Italia)*

SOLO NEL DUEMILA LO SFRUTTAMENTO ECONOMICO DELL'ENERGIA SOLARE

Cinque alternative attuali per generare l'elettricità

Al primo posto sono i reattori nucleari, seguiti dal carbone gassificato dal trattamento dei rifiuti urbani, dalla forza del vento e dagli elettroliti

Roma, 6

I nuovi modi per generare energia elettrica ad uso commerciale in questo scorcio di secolo dovrebbero essere concentrati su cinque alternative, secondo il parere espresso da uno scienziato della «Westinghouse Electric Corporation».

Secondo la «Westinghouse», esistono solo 12 nuovi sistemi generativi d'energia elettrica che risultino di pratica ed economica realizzazione allo stato attuale della tecnica. Essi richiedono però un intenso lavoro di sviluppo, per cui gli sforzi dovrebbero essere concentrati su quei cinque sistemi maggiormente suscettibili d'arrecare beneficio alla società nei prossimi 25 anni.

1) Reattore nucleare autofertilizzante con turbo-generatori a vapore, che potrebbe costituire la più grande fonte singola di energia; ogni sforzo dovrebbe essere quindi compiuto per realizzare un sistema energetico al plutonio che sia sicuro, economico e compatibile con l'ambiente naturale.

2) Carbone gassificato con turbo-generatori a gas e a vapore in cicli combinati, che rappresenta il modo migliore — sotto il punto di vista del rendimento, del costo e delle condizioni ambientali — per ricavare elettricità dalle vaste risorse di carbone esistenti negli Stati Uniti.

3) Trattamento dei rifiuti urbani con turbo-generatori a vapore. Essi costituiscono una fonte di energia biologica e rinnovabile, che potrebbe fornire il carburante necessario per circa il 5 per cento delle esigenze di energia elettrica.

4) Energia del vento, che faccia muovere appositi turbo-generatori: E' un sistema già in uso 50 anni fa, che potrebbe oggi divenire complementare ovunque possibile al fine di risparmiare il consumo di petrolio.

5) Elettroliti con batterie di accumulatori. Anche questo sistema è di vecchia data, ma potrebbe essere utilizzato in modo diverso dal passato per rendere più economiche la produzione e la distribuzione di elettricità, costituendo delle sottocentrali urbane similmente a quanto si realizza con le stazioni di pompaggio in un quadro idro-elettrico.

Tra le alternative che presentano minori possibilità di realizzazione a breve termine sono comprese parecchie ipotesi assai popolari, come lo sfruttamento dell'energia solare. Una centrale di tipo solare per la produzione di energia elettrica a scopo di distribuzione commerciale verrebbe oggi a costare dieci volte di più di una centrale di tipo convenzionale; solo dopo il 2000 potrà esistere la tecnologia necessaria per renderla economicamente fattibile. *(Italia)*

UN ACCORDO DI LIBERALIZZAZIONE RAGGIUNTO DOPO UN INCONTRO A PARIGI

Via libera anche in Francia al vino di produzione italiana

Forte incremento dell'«export» verso la Germania Ovest e gli Stati Uniti

Roma, 6

L'esportazione dei vini italiani in Francia, parzialmente frenata in questi mesi da misure restrittive adottate dalla Francia in materia di analisi qualitative, sarà subito liberalizzata: questo il risultato di un accordo tra due delegazioni dei ministeri dell'agricoltura francese e italiana, che si è svolto a Parigi. Ne dà notizia un comunicato del ministero dell'agricoltura.

Le argomentazioni addotte da parte italiana hanno consentito — dice il comunicato — il riesame dell'atteggiamento francese nei riguardi dei vini italiani sulla base di nuovi orientamenti in materia di analisi più rispondenti ai valori e alle caratteristiche di tali prodotti, sia per quanto concerne il rapporto alcool estratto, sia per la definizione del colore dei vini rosati.

Più in particolare, per quanto concerne l'impiego della enocianina, è stato assicurato da parte francese che ogni decisione verrà subordinata alla definizione del problema in sede comunitaria. In merito poi alla limitazione dell'importazione dei vini italiani con gradazione alcoolica inferiore ai 13 gradi è stato convenuto che, trattandosi di un accordo privato tra gli importatori francesi, esso non verrà recepito in sede ufficiale dalle competenti autorità in quel paese, per cui i relativi prodotti importati in Francia non saranno oggetto di misure particolari.

Le due delegazioni hanno anche concordato sull'opportunità di contatti diretti e scambi di informazione e hanno stabilito che, qualora il vino di importazione dovesse presentare all'analisi dei dubbi qualitativi, non verrà adottato nei suoi riguardi alcun provvedimento negativo se non dopo aver esperito, attraverso gli organi di controllo del paese di provenienza, opportuni accertamenti per stabilire la reale genuinità.

Nonostante le restrizioni, ora eliminate, le esportazioni di vino italiano in Francia sono rimaste sempre elevate. Più in generale, in questo periodo vanno bene le vendite di vino italiano su tutti i mercati esteri.

L'«Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) rende noto infatti che nello scorso aprile le esportazioni totali di vino dall'Italia hanno segnato una forte espansione rispetto allo stesso mese dello scorso anno: 935 mila ettolitri contro 667 mila (più 40.2 per cento).

Questo dato fa salire il totale delle spedizioni oltre frontiera nel primo quadrimestre di quest'anno a quattro milioni 827 mila ettolitri che rapportati ai tre milioni 618 mila ettolitri del corrispondente periodo del 1975 denotano un incremento del 33,4 per cento.

Il principale paese di destinazione resta la Francia con 2 milioni 759 mila ettolitri (più 20,4 per cento), ma di particolare rilievo è anche l'ammontare degli invii verso la Repubblica federale tedesca: un milione 244 mila ettolitri, sempre nel periodo gennaio-aprile, con un aumento del 66,8 per cento rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno. Anche le esportazioni verso gli USA risultano quasi raddoppiate, ammontando complessivamente a 225 mila ettolitri.

Per i mesi di maggio e giugno, in mancanza di fonti ufficiali, le prime indicazioni rilevano una sostanziale prosecuzione della tendenza espansiva delle esportazioni. I dati finora esposti confermano comunque quanto emerge dall'andamento stesso del mercato vinicolo nazionale nel corso praticamente dell'intera campagna.

I collocamenti sono infatti proseguiti con regolarità in una situazione di generale equilibrio tra le disponibilità dell'offerta e le necessità della richiesta, sia interna che estera. Le quotazioni spuntate sul mercato italiano hanno mantenuto dall'inizio dell'annata di commercializzazione una notevole stabilità di fondo.

Le primissime previsioni per la prossima vendemmia si presentano in genere favorevoli sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo ma ciò non dovrebbe turbare negativamente l'evolversi dell'andamento di mercato, in quanto le giacenze presso le cantine dei produttori risultano ormai fortemente ridotte. (Ansa)

Delegazione jugoslava all'«Italsider»

Taranto, 6

Una delegazione sindacale jugoslava del settore della metallurgia ha visitato a Taranto l'«Italsider». La delegazione, guidata dal presidente dell'organizzazione sindacale metallurgici jugoslavi, dopo la visita agli impianti, si è incontrata con l'esecutivo del consiglio di fabbrica. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	6	6-9/16
Franco sv.	5/8	7/8	1-3/4
Marco ger.	3-13/16	4-1/16	4-9/16
Sterlina br.	13-5/8	13-3/8	13-1/8

Emigrazione: meno della metà

Roma, 6

Il numero degli italiani che emigrano all'estero si è negli ultimi cinque anni dimezzato. Tale riduzione è particolarmente sensibile nel Mezzogiorno dove, secondo gli ultimi dati resi noti dalla «Svimez», il numero degli emigrati è sceso da 116.790 nel 1971 a 51.248 nel 1975; una riduzione quindi di oltre la metà.

Questo calo è stato riscontrato in tutte le regioni meridionali: in misura maggiore in Puglia dove gli espatri sono diminuiti da 25.820 a 9.730, pari al 60 per cento.

Da notare che il Mezzogiorno forniva nel 1971 il 70 per cento degli emigrati italiani all'estero; questa percentuale è scesa al 58 per cento lo scorso anno.

A fronte del calo registrato nell'emigrazione, si assiste a un fenomeno per così dire inverso; il rimpatrio dei lavoratori italiani per effetto della crisi economica e della disoccupazione che hanno colpito anche gli altri paesi industrializzati.

La «Svimez» ha reso noti i dati per il 1975 concernenti l'area del Mezzogiorno. Qui i lavoratori rimpatriati sono stati 73.702; di questi 63.246 provengono dai paesi europei. In tutta Italia, invece, i rimpatri sono stati 119.229 (98.943 dall'Europa).

Al Sud, il più alto numero di rientri è stato registrato in Sicilia, con 16.700, e in Puglia, con 16.460. Elevati, anche quelli della Campania, con 13.503, e della Calabria, con 11.412.

Le cifre più alte riguardano i rimpatriati dalla Germania e dalla Svizzera: dalla prima sono rientrati 34 mila 171 italiani, dalla seconda 49.894. *(Italia)*

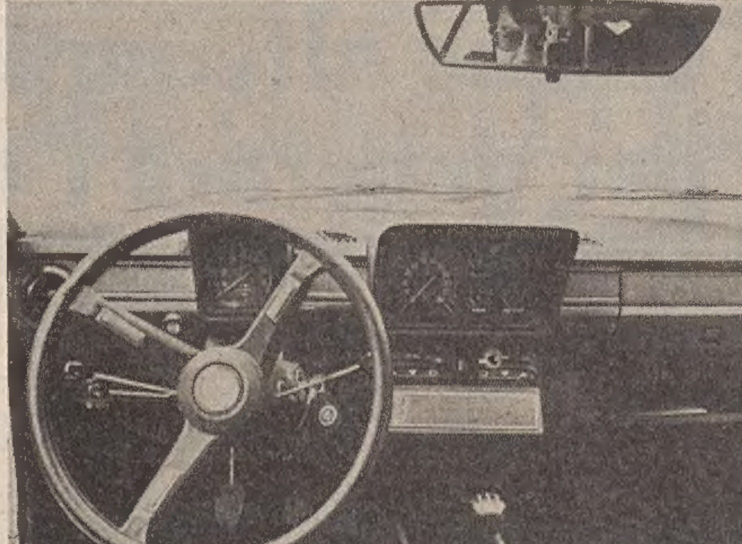
★ la pagina dei motori ★

TOLTA DALLA PRODUZIONE DI ARESE LA «1800» SUBENTRANO UNA «1600» E UNA «DUEMILA»

Sbocciano dall'Alfetta coupé due nuove «GT» con tanta grinta

Nella «GTV» qualche particolare estetico nuovo - I prezzi 6.195.000, 7.386.800 (Iva compresa)





L'Alfetta coupé si sdoppia: sparisce l'unica versione da 1800 cc è ne subentrano due, una da 1600 cc (esattamente 1570 cc) che conserverà la dicitura Alfetta GT, e una da 2000 (1962 cc) che sarà conosciuta come Alfetta GTV. I motivi di questa innovazione, di questa sostituzione, risiedono, probabilmente, nel desiderio di allargare la presa di mercato di quella che per la «casa» di Arese rappresenta la vettura di maggior prestigio. E rappresenta anche, sotto un altro, ma non molto discosto, punto di vista, quanto l'Alfa Romeo si sente disposta ad accettare del principio, oramai molto diffuso, che consiglia di presentare diverse versioni di uno stesso modello.

In effetti con questa iniziativa si possono coprire ben più vasti spazi di cilindrata, dalla media alla medio-alta (senza oltrepassare i 2000 al di là dei quali è in agguato l'implacabile Cerbero dell'IVA) e di classe, dalla turistico-brillante alla spiccatamente sportiva (fra 1800 e 2000 le differenze, e non solo in cilindrata, sarebbero state minime). Fine ultimo sembra essere quello di raggiungere i risultati attesi per questo modello: le 23 mila unità prodotte in due anni rappresentano un risultato, buono ma non ottimo.

Restano, comunque, anche per le due nuove vetture, quelle che erano le caratteristiche più personali, quelle che hanno distinto e qualificato, già al momento della nascita, il coupé Alfa Romeo: cioè la linea, dal frontale basso e penetrante, dotato di spoiler, dal posteriore tronco e massiccio (necessità funzionali e di spazio per il bagagliaio). Qualche particolare nuovo è stato aggiunto alla carrozzeria del 2000 per distinguere questa versione: i rostri di gomma sui paraurti, i cerchioni con feritoie trapezoidali, la scritta GTV sullo scarico dell'aria viziata dall'abitacolo e la mascherina del frontale percorsa da listelli cromati.

Un identico discorso vale per l'interno, che conserva, quasi totalmente, le stesse caratteristiche: identica abitabilità (spazio abbondante per quattro persone), identico confort di marcia, identica strumentazione (con il caratteristico contagiri davanti al pilota), identica impostazione di guida, con sedile e volante regolabile in altezza: anche in questa situazione vi è qualcosa che distingue il 2000 dal 1600: nella prima i rivestimenti dei sedili sono in velluto, di ottima qualità, nella seconda la parte centrale è ricoperta di tessuto di tipo scozzese; una fascia in simil-legno guarnisce, inoltre, la plancia della versione più potente. E ancora, per finire, stesso cofano motore, con la ben nota e funzionale disposizione dei gruppi meccanici, e stessa capacità di bagagliaio.

Molto di conosciuto e poco di rivoluzionario, quindi, come d'altra parte era logico attendersi. E il discorso potrebbe chiudersi quà se non intervenisse a ravvivarlo la necessità, quasi il dovere, piacevole dovere, di descrivere, di parlare dei motori, della meccanica, del comportamento su strada, tutti punti che, pur restando nel carattere Alfa Romeo, riservano qualche nuova sensazione, e sono fonte di sorprese, in gran parte piacevoli. Certo non è il caso di riscoprire in questa sede la bontà dei motori che escono dagli stabilimenti di Arese. Ma il quattro cilindri bialbero che equipaggia sia la versione 1600 sia quella 2000 (potenze rispettive di 125 e di 140 cavalli) oltre ad offrire le attese caratteristiche di generosità e di potenza, dimostrano di aver ulteriormente sviluppato un'utilissima qualità: quella di un'eccezionale elasticità dinamica.

I bassi regimi non spaventano per nulla le nuove vetture (e qui le differenze fra le due versioni sono minime): la ripresa si mantiene sempre a livelli ottimali anche nelle marce alte. La quinta, una solida, vera marcia, può essere inserita appena sopra i 1500 giri senza che si debbano temere sussulti o battiti in testa. Una caratteristica questa, che se si esalta soprattutto nella convulsa guida in città, ben si adatta anche ai percorsi extraurbani: la potenza dell'Alfetta è l'ideale per i sorpassi, per affrontare, con riserva di sicurezza, curve e percorsi tortuosi. In questo caso, tuttavia, balzano fuori, e con evidenza, i 15 cavalli in più del 2000: quando si opti per una guida allegra alla versione 1600 si richiede un uso maggiore del cambio.

Una differenza che è messa in ancor maggiore evidenza se si considerano le prestazioni (in entrambe le vetture, comunque, eccellenti): il 1600 raggiunge una velocità massima di 180 kmh e compie il chilometro con partenza da fermo in 32" e 4 decimi, il 2000 si avvicina ai 195 kmh e segna un tempo di 30" e 6 decimi nel chilometro. Ma per il GTV si deve aggiungere un altro fattore importante, fattore che non vale completamente per il 1600: da 40 km orari in quinta marcia un chilometro viene compiuto in poco più di 34": un limite che farebbe piacere a molte altre vetture concorrenti, pur con l'uso del cambio.

In gran parte note positive quindi, alle quali si possono aggiungere quelle relative ai freni, a disco con servofreno, davvero potenti, tuttavia non rigidi, dall'azione progressiva, al cambio e alla frizione, disposti posteriormente assieme al differenziale (forse solo l'innesto della prima si dimostra di una certa durezza), allo sterzo preciso e dolce (tuttavia nella sportiva 2000 sarebbe stato più adatto un comando più diretto), alla tenuta di strada decisamente neutra in qualsiasi condizione di uso, magari con un leggero sottosterzo nelle curve più veloci.

Ma in ogni cosa vi è sempre il punto debole: per le Alfetta il neo è rappresentato dagli amortizzatori e sospensioni, eccessivamente dolci per vetture di questo tipo e di questa potenza. E' un difetto, o forse una caratteristica che si trasforma in un fastidioso ondeggiamento del treno posteriore soprattutto nelle curve a largo raggio affrontate a forte velocità, in rollio e beccheggio, non eccessivi, ma percettibili, se non si è sempre in tiro e nelle classiche puntate quando la frenata sia brusca. Un indurimento delle sospensioni e una differente taratura degli ammortizzatori potrebbe facilmente ovviare a questi inconvenienti.

Resta da dire dei consumi, sorprendentemente limitati per vetture di questo tipo: alla velocità costante di 120 kmh al 1600 sono necessari 9 litri di benzina per compiere 100 chilometri; nelle stesse condizioni il 2000 consuma 9,7 litri. Sono l'ennesima riprova che non è vera l'idea che vetture di maggiore potenza siano necessariamente le più beone: tutto dipende dal tipo di guida che si vuole adottare; e del prezzo: 6.195.000 per il 1600 e 7 milioni 386.800 per il 2000 (IVA compresa). Forse un po' alti ma addolciti dalla pressoché assoluta mancanza di optionals.

Alessandro Cappellini



ALL'ESAME DELLA CONFERENZA DEI MINISTRI DEI TRASPORTI

VERSO UNA LEGGE EUROPEA SULLA VELOCITÀ MASSIMA

Traffico pubblico e privato nelle città - I passaggi di frontiera

Roma, 6

Le velocità massime per le diverse categorie di veicoli e, in una prima fase, particolarmente degli autocarri sono all'esame della Conferenza europea dei ministri dei trasporti, che, in materia, ha discusso il problema di una regolamentazione più specifica rispetto a quanto avviene attualmente. Limitazioni di velocità per gli automobilisti, sia per i percorsi su strada, sia su autostrada, sono state disposte sin dal 1974, ma con carattere più generale che specifico. La C.E.M.T. — a quanto si è appreso dopo la recente riunione di Tolosa — intende impegnarsi per l'adozione di tutti quegli accorgimenti che possano diminuire la sinistrosità stradale. L'azione intrapresa dalla «Conferenza» si sviluppa secondo un programma a medio termine, stabilito tenendo conto di una parte delle caratteristiche delle persone più soggette agli incidenti e dall'altra dell'analisi metodica dei diversi fattori che concorrono alla sinistrosità stradale e che vanno affrontati.

In fase di riflessione è anche il problema del traffico, pubblico e privato, nelle città. Per ciò che riguarda i trasporti urbani, tenuto conto delle differenze emergenti nelle caratteristiche del traffico di ciascuna città, la Cemt ha sviluppato un sistema di scambi d'informazioni capace di raccogliere, sul piano internazionale, un certo numero di elementi atti all'adozione di soluzioni che possono essere elaborate in comune.

La tematica stradale è stata trattata anche dal punto di vista delle autorizzazioni multilaterali per i trasporti tra i paesi membri. Il sistema adottato in Europa a partire dal 1974, con carattere sperimentale e per un periodo di tre anni, è stato giudicato complessivamente positivo.

Pertanto, la proroga all'attuale regime di autorizzazioni sarà discussa in occasione della sessione Cemt di fine anno. Di notevole interesse per i vettori stradali anche le iniziative che si stanno assumendo in materia di ora legale. Dei 19 paesi membri della Conferenza, 11 applicheranno nel 1977 una modifica dell'ora legale estiva, anche al fine di facilitare i traffici. In particolare il Benelux applicherà nel 1977 l'ora estiva nello stesso periodo della Francia.

Queste in sintesi altre decisioni od orientamenti emersi dalla riunione di Tolosa: creazione di un gruppo di lavoro per l'esame approfondito dei diversi aspetti del problema del traffico con il Medio Oriente e per avanzare proposte per ciò che riguarda infrastrutture, difficoltà di passaggi alle frontiere, formazione dei conducenti di veicoli e altro; analisi di un certo numero di fattori collegati ai trasporti combinati in vista di un adeguato sviluppo delle diverse tecniche; adozione di un rapporto sulla promozione del traffico ferroviario internazionale.

A quest'ultimo proposito, le misure elobarte in occasione della più recente riunione della C.E.M.T. si riferiscono: 1) alla semplificazione delle procedure amministrative ai passaggi di frontiera; 2) all'utilizzazione omogenea dei grandi assi ferroviari destinati al traffico internazionale; 3) all'incoraggiamento della collaborazione tra amministrazioni ferroviarie in materia di politica commerciale tariffaria; 4) al miglioramento della qualità del servizio merci in traffico internazionale.

L'AUTOMOBILE HA 90 ANNI

Bonn, 6

L'automobile ha compiuto 90 anni: il 3 luglio 1886, nelle strade di Mannheim Karl Benz guidava la prima automobile funzionante capace di raggiungere i 15 chilometri orari. Precedette così di poco l'altro tedesco impegnato nello sviluppo di motori a combustione, Gottlieb Daimler, che poco dopo sperimentò con successo una sua automobile. Daimler l'anno prima aveva costruito la prima motocicletta del mondo.

In occasione di questa ricorrenza il «Museo tedesco» di Monaco di Baviera ha organizzato una speciale esposizione che rimarrà aperta fino al 26 settembre. Nell'esposizione viene mostrato lo sviluppo dell'automobile nei suoi 90 anni di vita seguendo l'evoluzione della società tedesca Mercedes Benz. A Monaco, vi è stata una sfilata dei modelli più belli degli anni passati. A Mannheim verrà ripetuta l'esperienza di Karl Benz, con una automobile che riproduce minuziosamente il modello della prima auto, custodito nel museo tedesco di Monaco.

PASSIVO RENAULT 1975 550 milioni di franchi

Parigi, 6

La società automobilistica francese «Regie Renault» ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1975 con un disavanzo di 550 milioni di franchi.

Lo ha dichiarato il direttore generale della società, Christian Beullac, il quale ha indicato che le perdite sono state provocate principalmente dallo sciopero di sei settimane (mancata produzione di 100.000 veicoli) e dall'evoluzione sfavorevole delle parità monetarie.

DAL 13 AL 17 LUGLIO A CURA DELL'ACI DI TRIESTE

Autodiagnosi gratuita

Dal 13 al 17 luglio gli automobilisti triestini, soci o non soci dell'ACI, potranno sottoporre le proprie autovetture a un nuovo tipo di controllo. Tecnici specializzati esamineranno gratuitamente l'impianto di accensione (batteria, regolatore, generatore, bobina, anticipo, candele e carburatore) e i tergicristalli; inoltre, sarà effettuato, per la prima volta, un controllo anti-inquinamento.

Un centro di assistenza — munito di apparecchiature elettroniche — sarà installato a cura dell'Automobile Club Trieste, dell'A.C.I. e della Marelli, in p.le De Gasperi dove gli automobilisti potranno recarsi ogni giorno dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Marciare con la vettura il cui impianto elettrico non è perfettamente a posto può portare a un alto consumo di carburante, alla creazione di residui di combustione all'interno delle camere di scoppio e a una rapida usura delle valvole e dei pistoni; quindi un forte esborso di denaro che può essere ragionevolmente ridotto con piccole messe a punto.

Il problema dell'inquinamento atmosferico è oggi attuale; una cattiva combustione aumenta sensibilmente i già gravi danni arrecati all'umanità. Far controllare la vettura durante l'operazione sicurezza gioverà quindi non solo alla tasca ma pure alla salute.

SPAGNA — Il presidente dell'Associazione delle industrie automobilistiche, Bernabeu, ha dichiarato che la Spagna produrrà quest'anno 700 mila automobili. Bernabeu ha inoltre affermato che la produzione automobilistica del paese attraversa una fase di rallentamento e che il livello di 1,3 milioni di autovetture previsto per il 1977 non sarà raggiunto che nel 1981.

SONO TRASCORSI DUE MESI DAL CATACLISMA CHE HA SEMINATO MORTE E DEVASTAZIONE

PREOCCUPANO LA GENTE DEL FRIULI LE MOLTE INCERTEZZE DEL FUTURO

Molto è stato fatto, ma moltissimo resta da fare - Troppo lenta la sistemazione dei terremotati e l'opera di ricostruzione - La Regione deve agire rapidamente - Il pericolo di nuove emigrazioni

Udine, 6

Due mesi fa, il 6 maggio, il Friuli venne devastato dalla terribile scossa di terremoto che doveva risultare apportatrice di conseguenze di una gravità senza precedenti. Conseguenze che si misurano tutt'oggi sul metro delle persone decedute, delle famiglie irrimediabilmente mutilate, delle case distrutte o lesionate, delle fabbriche ferme nella loro attività produttiva, dei danni per centinaia di miliardi che non hanno risparmiato alcun settore.

Molto è stato fatto indubbiamente per soccorrere le popolazioni rimaste vittime di questa immane tragedia, moltissimo rimane da fare e il compito di chi è preposto all'opera di ricostruzione, di ripristino delle attività produttive e di riportare il Friuli a condizioni normali di vita non appare facilitato da alcun fattore. Anzitutto perché la stessa portata delle distruzioni rende difficile il varo e l'applicazione di qualsiasi provvedimento che risulti veramente organico e lungimirante; in secondo luogo perché è assolutamente necessario non perdere tempo dal momento che la stagione fredda arriva presto, troppo presto in Friuli. Qui già il mese di settembre presenta numerosi problemi, specie nelle zone di montagna, a causa dei primi freddi, che possono essere anche intensi.

Il risultato di queste difficoltà, un po' determinate da imprescindibili «diktat» della natura, un po' assecondati dall'impegno non sempre pressante degli organismi regionali ai quali spetta l'onere della ricostruzione in termini concreti, è che a due mesi dal fenomeno sismico si nota una crescente tensione nella popolazione, una sempre maggiore insofferenza verso tutto e verso tutti.

La popolazione, sospinta dalle naturali, ovvie preoccupazioni per il futuro incerto e sempre più immediato, ed aizzata dal fiato che nei loro tromboni mettono i critici per mestiere, gli oppositori per opportunismo e quelli per collocazione politica, appare sempre più disorientata, scontenta, incapace di continuare ad avere fiducia e speranza. Anche perché alcune sue doti e inclinazioni naturali sono state troppo e per troppo tempo «gonfiate» al punto che sembrava che la ricostruzione dovesse avvenire, quasi per miracolo, entro la fine dell'estate.

Fin dall'inizio, passato il momento più grave dello choc, se si fosse più realisticamente considerato quanto precaria e temporanea era la sistemazione della gente nelle tende, e si fosse pensato per tempo alla sola logica soluzione rappresentata dalle case prefabbricate, probabilmente gli animi ora sarebbero più distesi, più propensi a considerare la portata delle distruzioni avvenute, le enormi difficoltà di intervento in un territorio così vasto e dalle caratteristiche così diverse e, di conseguenza, la necessità di un periodo di tempo non certo breve perché il Friuli risorga ancora più bello di prima.

Comunque il passato, anche recente, può solo insegnare, ora bisogna assolutamente pensare al domani; soprattutto ci deve pensare la Regione, e il criterio da seguire dev'essere sempre lo stesso, quello della rapidità e dell'incisività degli interventi; rapidità, non però precipitazione, nella quale l'amministrazione regionale potrebbe incorrere, se si lasciasse sopraffare dalle critiche che le piovono addosso da tutte le parti. Entrare in queste polemiche, cercare di stabilire la verità o, per lo meno, un equilibrio su quanto è stato fatto, su quanto si pensa di fare e su quanto dev'essere realizzato, risulterebbe probabilmente una fatica di Sisifo, dal momento che coloro che reggono le sorti del Friuli-Venezia Giulia tendono a giustificare a spada tratta il loro operato e gli oppositori, con altrettanta tenacia, a screditare tutto.

Molti colpi, tanto per fare un esempio, sono stati battuti sulla grancassa del ritardo delle operazioni da parte delle commissioni incaricate di verificare l'entità dei danni subiti dagli edifici lesionati, ma mai, o pochissime volte, si è ricordato che tutti i cittadini erano e sono autorizzati a riparare le case anche prima dell'arrivo di queste commissioni che, in seguito, accerteranno l'entità dei lavori compiuti (nel caso, però non si tiene forse nel dovuto conto la diffidenza della gente, che ha sempre timore, e qualche volta a ragione, di rimetterci del proprio).

Si potrebbe continuare all'infinito su un terreno che si sta rivelando, del resto, fertilissimo, specie per i comunisti, i quali, pur di poter «sparare» sul presidente della giunta regionale, dimenticano quanto hanno detto e, soprattutto, fatto per tante settimane, e arrivano al punto di giudicare che all'esigenza di dare subito un riparo ai senzatetto «vi ha provveduto abbastanza bene il commissariato di governo, con l'aiuto delle forze armate, dei vigili del fuoco, dei comuni».

Il discorso invece va fatto in altri termini: è necessario che la Regione operi in questi due mesi il massimo sforzo ponendosi delle «scalette» di intervento, non solo con l'emanazione di provvedimenti legislativi, ma anche con la loro concreta operatività. Due sono gli obiettivi da raggiungere in via assolutamente prioritaria: quello della sistemazione della popolazione, la quale possa finalmente pensare con maggiore serenità al proprio avvenire, ad una collocazione confortevole dei bambini e degli anziani, alla ricostituzione dei nuclei familiari e alla ripresa integrale dell'attività produttiva; il secondo obiettivo riguarda il ripristino delle strutture di spettanza della Regione, obiettivo da raggiungere al più presto possibile.

I motivi, che richiamano questa esigenza, sono diversi, ma consequenziali. Il Friuli deve risorgere quanto prima possibile, anche dal punto di vista economico e, quindi, produttivo; solo così si eviterà che molti scelgano la strada alla quale furono costretti i loro padri o loro nonni, quella dell'emigrazione. Non legati più alla casa che molti non hanno più, quanti non vedessero come prospettiva immediata il ripristino del posto di lavoro (unitamente al ripristino dell'abitazione) potrebbero essere tentati di accettare le numerose sollecitazioni che da parenti e amici, residenti in altre regioni d'Italia o all'estero, provengono ai friulani perché si trasferiscano, cercando altrove di rifarsi una vita.

Fino a questo momento non ci risulta che il fenomeno dell'emigrazione, nonostante voci allarmistiche messe in giro, abbia assunto punte o risvolti preoccupanti; ma non vi è dubbio che sussista il pericolo che il Friuli torni ad essere una terra dalla quale fuggire, torni ad essere pretesto e occasione allo stesso tempo perché i suoi abitanti riprendano la strada, dura e amara, della dispersione in tutti i paesi del mondo E ancora una volta, in maniera che forse può apparire monotona, ossessionante, non riusciamo a vedere un rimedio a queste situazioni potenziali, se non nella rapidità e nella concretezza degli interventi.

Giorgio Verbi

Sorrisi a Filadelfia



Telefoto Upi

Filadelfia — La Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo sorridono al loro arrivo in occasione del bicentenario degli S.U.

APPELLO PER IL FRIULI della «Caritas» svizzera

Ginevra, 6

L'organizzazione svizzera «Caritas» ha lanciato un appello per mobilitare volontari da destinare a campi di lavoro che questa organizzazione si propone di creare nel mese di agosto per ricostruire il villaggio di Vito d'Asio, nel Friuli, distrutto dal terremoto. Si tratta di ricostruire case per circa 120 abitanti.

(Ansa)

A CATANIA

PER OTTO ANNI con una pinza nello stomaco

Catania, 6

Una vedova di 77 anni, Filippa Mirabile, da otto anni vive a Catania con una pinza lunga una ventina di centimetri che uno dei chirurghi che la operarono per una plastica addominale nel policlinico di Catania «dimenticò» nel suo addome.

L'anziana donna nei giorni scorsi è stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale civile «Vittorio Emanuele» per un edema polmonare. Quando però il professor Russo, primario del reparto, l'ha visitata, ha notato che la paziente aveva un indurimento nello stomaco. La presenza del «corpo estraneo» è stata confermata poco dopo dagli esami radiografici ai quali la Mirabile è stata sottoposta. La sfortunata ammalata pertanto dovrà essere operata un'altra volta, ma per il momento le sue condizioni di salute — per via dell'edema polmonare — non lo consentono.

Il caso sta avendo uno strascico giudiziario. Infatti i parenti dell'anziana donna si sono rivolti a un legale, l'avv. Alfredo Cocchero, che a sua volta ha chiesto al sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Torresi di far sottoporre a visita fiscale Filippa Mirabile. L'istanza è stata accolta e il medico legale prof. Eraldo Marziano ha constatato la presenza dell'ingombrante «corpo estraneo» nello stomaco della paziente.

(Ansa)

Moto contro pullman: uccisi due giovani

Frosinone, 6

Due giovani sono morti in un incidente avvenuto sulla statale Verolana: Sergio Iocchi, di 19 anni, e Benito Rossi, di 18, entrambi di Veroli. I due, a bordo di una «Yamaha 375», all'uscita di una curva a velocità sostenuta, sono andati a cozzare contro un pullman della «Stefer» guidato da Rinaldo Pagliarella, di 48 anni. Nell'urto Iocchi e Rossi sono morti sul colpo. *(Ansa)*

FRA TRIPOLI E BENGASI

GIOVANE DIROTTA un aereo libico

Palma di Maiorca, 6

Un «Boeing 727» delle aviolinee libiche con a bordo 71 passeggeri e 11 membri di equipaggio ha atterrato oggi a Palma di Maiorca dopo che un passeggero lo aveva dirottato durante il volo da Tripoli a Bengasi.

Il pirata dell'aria Mustafa Hasdlumagid di 20 anni si è arreso alla polizia aeroportuale dopo un colloquio col comandante dell'aereo. Hasdlumagid si era recato nella cabina di pilotaggio armato di due piccole pistole cinque minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Tripoli, chiedendo all'equipaggio di puntare su Tunisi.

L'aereo non è stato in grado di atterrare nella capitale tunisina e ha proseguito per Algeri, ma non ha potuto atterrarvi perché la pista è stata bloccata. Allora l'aeroporto algerino ha chiesto a quello di Maiorca il permesso di atterraggio e di rifornimento per il «Boeing 727», ottenendolo.

Alle 11.30 (ora italiana) l'aereo libico con i 71 passeggeri ha atterrato senza che i passeggeri fossero a conoscenza del tentativo di dirottamento. A questo punto il capo della polizia di Maiorca è entrato nell'aereo ed ha arrestato il pirata dell'aria, che è stato messo a disposizione delle autorità locali. *(Ap)*

INCHIESTA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ROMA: DOVE SONO FINITI I SOLDI PER L'ANNO SANTO?

Tre miliardi e mezzo stanziati dalla Regione del Lazio avrebbero preso direzioni un po' diverse dal previsto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta ufficiale sulla destinazione di tre miliardi e mezzo di lire che furono stanziati dalla Regione del Lazio per iniziative da prendersi nel corso dell'Anno Santo. Il compito di svolgere le indagini, che furono sollecitate dal «Gruppo ambiente» del quale è coordinatore il pretore Gianfranco Amendola, è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica dottor Carlo Destro.

Il magistrato ha già inviato una comunicazione giudiziaria, nella quale si ipotizza il reato di peculato, al presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Civitavecchia dottor Maurizio Busnengo. Ma, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, non è l'unico ad aver ricevuto l'avviso del magistrato. Infatti la vicenda denunciata dal «Gruppo ambiente» coinvolgere numerose persone che a conclusione degli accertamenti avviati dalla procura, potrebbero assumere in un prossimo futuro la vesto di imputato.

I particolari di questo episodio furono rivelati dal «Gruppo ambiente» durante una conferenza stampa svoltasi il 13 maggio scorso, e copia degli atti raccolti dal sodalizio furono inviati alla procura della Repubblica per eventuali iniziative di natura penale. Ora, a giudicare dalle decisioni prese dal magistrato, i rilievi fatti dal «Gruppo ambiente» sono apparsi fondati e l'inchiesta sembra destinata a clamorosi sviluppi. Alle indagini sono stati chiamati a collaborare i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che già hanno svolto una serie di accertamenti in merito ai quali hanno riferito al giudice

Per quanto riguarda gli addebiti che potrebbero essere mossi a Maurizio Busnengo, si indaga anzi tutto sulla destinazione degli interessi resi da oltre un miliardo e mezzo di lire che furono assegnati all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Civitavecchia perchè venissero investiti in varie attività. Di questi non si troverebbe alcun riscontro nei rendiconti fatti dall'ente. Inoltre si vuol stabilire perchè dodici milioni di lire, prelevati dagli ottocentoventi che dovevano essere destinati all'allestimento di spettacoli, furono utilizzati per finanziare iniziative di un certo dott. Morazzani, iniziative avvenute nel 1974, e quindi molto prima che cominciasse l'Anno Santo per cui i fondi erano stati stanziati.

Secondo il «Gruppo ambiente», degli ottocentoventi milioni di lire non si è avuto alcun corrispettivo per quanto riguarda il turismo regionale, né sono mai stati identificati le manifestazioni o i criteri con i quali sono stati scelti i destinatari dei finanziamenti. Un altro punto da chiarire in merito alla posizione di Busnengo riguarda la destinazione per sospese di gestione della somma di 14 milioni che l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Civitavecchia si sarebbe autoliquidata prelevandola dagli ottocentoventi milioni stanziati per le attività artistico-culturali.

Ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria comandato dal colonnello Ruggero Placidi, il magistrato della procura ha chiesto anche di svolgere indagini sul finanziamento di alcuni viaggi organizzati da un'agenzia turistica che risulta appartenere a Busnengo e che si chiama «Trajanus». Questa, tra l'altro, avrebbe organizzato viaggi in America e Giappone e tra i partecipanti alla crociera vi furono l'attrice Gina Lollobrigida e l'assessore regionale Gerardo Galbisso. A proposito di questi viaggi vi fu alla Regione una interrogazione del consigliere liberale Gutolo, il quale aveva segnalato lo sperpero dei danari stanziati per l'Anno Santo.

L'inchiesta affidata al dottor Destro riguarda una lunga serie di presunti illeciti che saranno ora valutati nel corso dell'istruttoria la quale dovrà stabilire se è vero che, come sostiene il «Gruppo ambiente», nessun utile è derivato alla Regione del Lazio dall'investimento dell'ingente somma che doveva servire per opere promozionali e definitive nel settore del turismo.

Sergio Geraldini

SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI CHE VA AFFRONTATA CON MEZZI ECCEZIONALI

IN ITALIA E IN TUTTA L'EUROPA LA SICCITÀ ANCORA NON MOLLA

Disponibili i bacini dell'Enel per far fronte alla difficoltà nella zona dei Laghi Maggiore di Como, d'Iseo e di Garda - Il Po scende ancora - Pericoli di una seria crisi in Belgio

Roma, 6

La siccità che ha colpito l'Europa e l'Italia è l'argomento della prima interpellanza presentata al Senato. L'iniziativa è del senatore socialista Fabrio Fabbri il quale interpella il ministro dell'agricoltura per conoscere quali siano i criteri adottati per una razionale utilizzazione delle risorse idriche disponibili e quali misure di emergenza sono state o saranno adottate per venire incontro alle esigenze delle aziende agricole colpite e per la difesa del patrimonio zootecnico.

In una dichiarazione il sen. Fabbri ha sostenuto che la sua prima iniziativa parlamentare non è frutto dello «zelo del neo-eletto: la situazione è drammatica e si aggrava ogni giorno. Non c'è tempo da perdere».

La situazione di crisi che la siccità ha provocato nei comprensori irrigui dei laghi Maggiore, di Como, d'Iseo e del Garda potrà essere in buona parte superata con la dichiarata disponibilità dell'Enel per l'utilizzazione ad usi irrigui delle disponibilità dei relativi bacini idroelettrici dell'ente. A questa conclusione è giunto il comitato interministeriale per la siccità, riunitosi oggi sotto la presidenza del sottosegretario all'agricoltura Felici e con l'intervento dello stesso ministro Marcora, per un'analisi della situazione venutasi a creare nelle regioni colpite in relazione allo stato delle coltivazioni ed alla necessità di assicurare ad esse una adeguata irrigazione almeno fino ai primi giorni del prossimo mese di agosto, alfine di garantire il normale ciclo vegetativo.

Un comunicato del comitato interministeriale precisa che gli organi tecnici dei ministeri interessati (agricoltura, lavori pubblici, industria e sanità), in stretta collaborazione con l'Enel, stanno procedendo alla quantificazione dei fabbisogni irrigui che debbono integrare le disponibilità risultanti dell'attuale stato di carenza. A tal fine il comitato tornerà a riunirsi domani mattina.

Intanto il livello del Po a Boretto nel Reggiano, dove si trovano macchine idrovore per l'irrigazione di 140 mila ettari di terreno a colture agricole, da ieri a oggi è calato di altri 4 centimetri, attestandosi sui metri 17,40.

Particolarmente grave nel frattempo è la situazione in Belgio. Incendi di foreste, allevamenti di bestiame in pericolo per la scarsità di foraggi, incendi causati dall'eccessivo calore. razionamento dell'acqua: sono queste le più evidenti conseguenze dell'ondata di caldo che ha colpito il paese in queste ultime settimane.

Mentre Bruxelles ha assunto le caratteristiche di una città tropicale. caratteristiche che contrastano nettamente con il suo tradizionale aspetto grigio e piovoso, sono in corso misure per controllare la situazione e, se possibile, allontanare conseguenze disastrose per i prossimi mesi. Tra le misure che lo stesso primo ministro Leo Tindemans ha annunciato alla televisione: razionamento dell'acqua in alcune zone tra le più colpite dalla siccità, divieto di usare l'acqua per giardinaggio e per il lavaggio delle vetture, osservanza meticolosa delle norme di sicurezza anti incendio.

Tindemans ha espresso preoccupazione per le conseguenze dell'attuale ondata di calore e non ha nascosto i pericoli di una vera e propria crisi a causa degli ormai inevitabili aumenti dei prezzi per i prodotti agricoli, aumenti che si ripercuoteranno in tutti i settori della vita economica del paese con un rialzo dell'indice del costo della vita. In Belgio l'indice del costo della vita è legato ai prezzi dei prodotti al consumo e ogni aumento comporta, a catena, il rialzo dei salari e, quindi, dei costi di produzione.

(Ansa)

ANCORA FREDDO e pioggia in URSS

Mosca, 6

Freddo da inizio d'inverno e abbondanti piogge imperversano da ormai 48 ore in URSS. A Mosca, questa mattinata la temperatura era di sette gradi, Ieri la massima temperatura registrata a Mosca era stata di nove gradi. A interessarsi delle condizioni meteorologiche inusuali è il quotidiano dei sindacati, «Trud», il quale le attribuisce ad un ciclone artico che influenza tutte le regioni centrali dell'URSS, la parte settentrionale del territorio europeo sovietico e la parte meridionale della Siberia occidentale. Nella parte Nord del Kazakhstan, scrive «Trud», forti piogge cadono incessantemente.

(Ansa)

PRECIPITA DAL DUOMO giovane disoccupato

Milano, 6

Un napoletano di 26 anni, Ciro Frigeri, disoccupato, da tempo trasferitosi a Milano, è in fin vita dopo un pauroso volo di oltre venti metri da una guglia del Duomo. Il giovane è stato trovato sopra un terrazzino della cattedrale privo di conoscenza e subito trasportato all'ospedale policlinico dove i medici gli hanno riscontrato fratture in varie parti del corpo. Non si conoscono i motivi del tragico volo anche se l'ipotesi più probabile che si è fatta strada negli ambienti della questura è quella del tentato suicidio.

(Italia)

ALLA STAZIONE DI MILANO E IN UN GIARDINO DI PALERMO

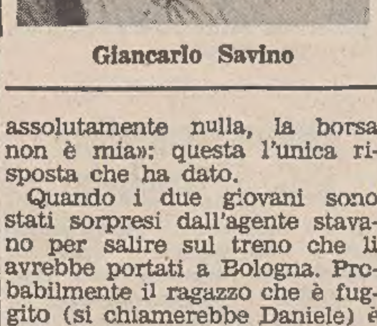
Quattro studenti arrestati perché in possesso di droga

Il primo è stato trovato con più di due chili di marijuana nella sua borsa - Gli altri tre avevano alcune dosi di eroina

Milano, 6

Con due chilogrammi e cento di marijuana nella borsa è stato arrestato questa notte alla stazione centrale di Milano uno studente bolognese: Giancarlo Savino, di 21 anni, inscritto alla facoltà di scienze politiche. Con lui era anche un amico il quale, però, è riuscito a fuggire poco prima che un agente di polizia lo bloccasse.

Savino non ha saputo spiegare, quando poco prima dell'una è stato interrogato al commissariato di polizia, come mai i due «mattoncini» di marijuana (che hanno un valore di circa sette milioni di lire) si trovassero nella borsa. «Non ne so



Giancarlo Savino

assolutamente nulla, la borsa non è mia»: questa l'unica risposta che ha dato.

Quando i due giovani sono stati sorpresi dall'agente stavano per salire sul treno che li avrebbe portati a Bologna. Probabilmente il ragazzo che è fuggito (si chiamerebbe Daniele) è riuscito ugualmente a partire. Per questo motivo la polizia di Milano ha inviato una segnalazione alla questura di Bologna chiedendo di fare alcuni accertamenti.

Altri tre studenti sono stati arrestati a Palermo per detenzione di stupefacenti. Avevano una ventina di piccole dosi di eroina in una scatola di cerini. Li hanno arrestati agenti della squadra mobile a «Villa Sperlinga», il più frequentato giardino pubblico dei rioni alti palermitani.

Sono Marina Barbera, di 19 anni, che quest'anno avrebbe dovuto frequentare il quinto anno di liceo artistico; Attilio Ricevuti, 22 anni, del terzo anno di agraria; Virgilio Cozzo, 21 anni, iscritto al primo anno di medicina e abitante nella strada che confina con «Villa Sperlinga».

Mentre la giovane non ha mai avuto a che fare con le sezioni antidroga della polizia e dei carabinieri, sia Virgilio Cozzo sia Attilio Ricevuti sono stati implicati negli anni scorsi in inchieste condotte a Palermo fra i giovani che usano stupefacenti.

Il Ricevuti fu coinvolto, due anni addietro, nelle indagini che portarono all'arresto di decine di studenti quasi tutti appartenenti a famiglie facoltose e molto in vista, il Cozzo era già stato arrestato — e rimesso poi in libertà — dai carabinieri del nucleo investigativo nell'ottobre del 1974 sempre a «Villa Sperlinga». *(Ansa)*

PIANTAGIONE DI «ERBA» scoperta presso Rieti

Rieti, 6

Nella tarda mattinata di oggi una piccola piantagione di marijuana è stata scoperta dagli uomini della squadra mobile della questura di Rieti in un piccolo centro della Sabina, meta di numerosi turisti per la maggior parte provenienti dai paesi del Nord Europa.

La piantagione di marijuana si trovava a poche centinaia di metri dalla locale caserma dei carabinieri. Oltre alla piantagione il capo della mobile, dott. Francesco Mazzatosta, ha individuato in un'abitazione vicina un minilaboratorio per la lavorazione della pianta che, raffinata, veniva impiegata nella produzione di sigarette drogate.

Gli uomini del dott. Mazzatosta stanno ora catalogando gli strumenti chimici scoperti nel minilaboratorio, mentre il personale specializzato sta analizzando l'erba rinvenuta nella piccola coltivazione. Sui proprietari della miniazienda di stupefacenti è mantenuto il massimo riserbo. Si dovrebbe comunque trattare di persone di nazionalità straniera.

(Italia)

Bevono alcool metilico muoiono in 96 in India

Nuova Delhi, 6

Si apprende a Nuova Delhi che il totale delle persone morte negli ospedali di Madras per aver bevuto domenica scorsa alcool metilico è 96. Il bilancio potrebbe ulteriormente aumentare in quanto negli ospedali sono ricoverate 140 persone molte delle quali sono in gravi condizioni. L'alcool è completamente proibito nello stato di Tamil Nadu nel quale si trova Madras.

(Ansa - Afp)

NIENTE ESAMI PSICHIATRICI PER ANGELO IZZO E GIANNI GUIDO

Circeo: no alle perizie Oggi parlerà Donatella

Accolta soltanto la richiesta di sentire i periti d'ufficio sullo stato di salute e psichico degli imputati - Il processo entra nel «vivo»

Latina, 6

Dopo due ore e 50 minuti di camera di consiglio, la Corte di assise di Latina ha respinto le istanze di perizia psichiatrica per Angelo Izzo e Gianni Guido, accogliendo nell'ordinanza soltanto la richiesta, avallata anche dal pubblico ministero, di ascoltare in una prossima udienza i periti di parte e di ufficio che in istruttoria fecero gli accertamenti sulle condizioni psichiche dei due imputati.

Sia per Izzo che per Guido la Corte ha poi respinto la richiesta di testimonianze a sostegno delle tesi della difesa sul loro stato mentale. L'unica richiesta accolta, come si è detto, è stata quella della citazione in giudizio dei periti di ufficio, prof. Marracino, Marchiori e Lopez, e dei consulenti di parte prof. Ferrero e Fucci. Tutti costoro dovranno fornire ai giudici chiarimenti sulle condizioni di salute e psichiche degli imputati. I periti sono stati convocati nell'aula della Corte di assise di Latina per venerdì prossimo. Alla richiesta si era associato anche il pubblico ministero, dott. Gianpietro.

Con la stessa ordinanza la Corte ha anche respinto l'istanza presentata dalla difesa di Guido, tendente a far installare in aula un apparecchio di registrazione delle deposizioni e delle dichiarazioni in quanto «l'aula di udienza non è attrezzata per registrazioni su nastri».

La lettura del dispositivo dell'ordinanza da parte del presidente Marino è stata seguita da un prolungato applauso del pubblico, interrotto soltanto dall'intervento dei carabinieri che hanno invitato la folla al silenzio. Il difensore di Angelo Izzo, Rocco Mangia, ha voluto che fosse messo a verbale sia questo fatto sia l'atteggiamento delle femministe presenti in aula le quali hanno salutato l'ordinanza di rigetto con gli indici e i pollici giunti di entrambe le mani.

Il presidente ha poi rinviato il dibattimento a domani mattina. Dopo la lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria da Angelo Izzo e Gianni Guido, si passerà all'atteso interrogatorio di Donatella Colasanti, la principale teste di accusa.

«Ero sicura che sarebbe stata questa la decisione, non ho mai avuto dubbi». Questa è stata la prima dichiarazione di Donatella Colasanti dopo aver ascoltato l'ordinanza della Corte; «sono sempre stata certa — ha aggiunto la giovane — che fossero sani di mente e ora, dopo la decisione, sono più tranquilla sull'esito del processo e mi sento meno emozionata per la prova che mi attende domani».

Anche i legali di parte civile, naturalmente, hanno espresso la loro soddisfazione per l'ordinanza che da ragione alle loro tesi. L'avv. Tarsitano, che tutela gli interessi della Colasanti, ha dichiarato che «una Camera di consiglio durata così a lungo e un'ordinanza così approfonditamente motivata sono elementi che dimostrano che i giudici della Corte di assise di Latina hanno voluto andare al fondo di tutte le questioni sollevate. L'aver accolto — ha proseguito l'avv. Tarsitano — e con gli stessi argomenti portati dalla parte civile, l'istanza di diniego di perizie psichiatriche dimostra che non si può confondere la turbe mentale con la criminalità».

Delusione e amarezza ovviamente fra i difensori degli imputati. L'avv. Mangia, difensore di Angelo Izzo, ha avuto soltanto una ironica espressione quando il presidente ha terminato la lettura del dispositivo di ordinanza. «Giustizia è fatta» ha detto a denti stretti, allontanandosi subito dopo dall'aula.

Il processo va quindi avanti. Finite le eccezioni preliminari e le richieste della difesa degli imputati, il processo contro Andrea Ghira, Angelo Izzo e Gianni Guido entra ora in una fase più «calda».

(Ansa)

ASSASSINATO IN PISCINA un uomo a Milano

Milano, 6

Un uomo, del quale non si conosce l'identità, è morto nel corso di una sparatoria avvenuta oggi pomeriggio nella piscina affollata di bagnanti dell'idroscalo di Milano. Secondo una prima ricostruzione della polizia, l'uomo è stato assassinato a colpi di pistola da due uomini mentre si trovava sul bordo della piscina dello stabilimento balneare dell'idroscalo «Covo dell'Est».

Era in costume da bagno e stava prendendo il sole sdraiato quando gli si sono avvicinati due uomini che, quando gli si sono trovati davanti, hanno estratto di tasca due pistole ed hanno sparato a bruciapelo, in rapida successione, cinque colpi di pistola che hanno ferito l'uomo alle gambe e al torace. Poi, mentre nella piscina si diffondeva il panico, i due hanno tranquillamente percorso il tragitto fino all'uscita e si sono allontanati.

(Ansa)

SAREBBE STATO COLPITO CON UNA REVOLVERATA DAL FIGLIO DI MICANGELI

Il fallito sequestro dell'industriale: l'unica traccia resta il bandito ferito

Pare escluso che la sparatoria di Grottarossa abbia a che fare con il tentato rapimento

Roma, 6

In seguito alle indagini condotte sul tentativo di sequestro nei confronti di Lamberto Micangeli. la squadra mobile di Roma ha acquisito la certezza di una sola traccia che può condurre ai banditi e cioè il fatto che uno di questi è rimasto ferito da uno dei colpi sparati dal 17enne Massimo Micangeli. Sono stati esclusi infatti, in qanto privi di collegamento, l'inseguimento e la sparatoria di Grottarossa in cui una vettura ha cercato di fuggire ad un posto di blocco dei carabinieri e l'arresto di un macellaio di quella zona, Antonio Leone, che dopo un lungo interrogatorio negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri è stato arrestato, come detto, per favoreggiamento nei riguardi degli sconosciuti che hanno sparato contro i carabinieri.

Gli ufficiali del nucleo investigativo stanno ora cercando di rintracciare un conoscente di Antonio Leone (da ieri è irreperibile) proprietario di una «Fiat 125» simile a quella dalla quale sono stati sparati i colpi contro i carabinieri. Né Leone né il suo amico hanno precedenti penali. Non sono stati, comunque, ancora chiariti i motivi per cui i malviventi hanno sparato né finora è emerso alcun elemento che li colleghi al tentativo di sequestro di Lamberto Micangeli.

Anche senza consistenza si è rivelata la testimonianza relativa alle macchine che i banditi potrebbero aver usato per tentare il sequestro. Si tratta infatti di una testimonianza basata sul «sentito dire» e su impressioni. Di concreto vi è solo il fatto che uno dei malviventi è rimasto ferito e che probabilmente il proiettile è rimasto conficcato nelle carni, ed è questo un fatto non facile da passare inosservato ma tale anzi da costituire una possibilità di rintracciare il bandito.

Secondo quanto è stato verbalizzato dalla polizia, Massimo Micangeli, il figlio dell'industriale alberghiero, ha affermato di aver visto uno dei banditi piegarsi sotto uno dei suoi colpi, barcollare, ma poi raddrizzarsi e andare via insieme agli altri. Il giovane ha sparato con una «Colt Cobra» calibro 38 Special.

La polizia, intanto, ha trovato nel giardino della villa. il posto in cui è avvenuto il tentato sequestro, diverse cose che sono attualmente all'esame della scientifica. Si tratta di un giubbotto verde scuro, macchiato di sangue. con incollata sulla manica sinistra una etichetta a fondo giallo su cui è scritto a stampatello in blu «Spear Head»; un passamontagna di lana dello stesso colore del giubbotto e un berretto ugualmente verde con taschino e falda; una pistola calibro 7,65 sulla quale è incisa la iscrizione «Sauer e Son» - Suhl» con un caricatore contenente di cartucce; un bossolo calibro 7,65 parabellum; due cartucce calibro 7,65 complete; due proiettili blindati lievemente schiacciati; un tampone di ovatta macchiato di sangue.

(Ansa - Italia)

DOPO 59 ANNI arriva la pensione

Vicenza, 6

Ha impiegato 59 anni per ricevere la pensione di vedova di guerra una donna di Conco, sull'altopiano di Asiago (Vicenza). Si tratta di Antonia Pison, di 83 anni, rimasta vedova il 12 settembre 1917, quando il marito, che lavorava come «operaio militarizzato» alle dipendenze della direzione del genio della sesta armata, rimase ucciso dallo scoppio di una mina.

La donna avviò subito la pratica per ottenere la pensione per la morte del marito, i cui resti furano sepolti nell'ossario dei caduti di Asiago, e ricevette una prima risposta, negativa, dal ministero del Tesoro il 24 novembre 1966.

Finalmente oggi la corte dei conti ha reso noto di aver riconosciuto, il 7 febbraio scorso, che la donna, dal momento che il marito era da considerarsi «militare», ha diritto al «vitalizio». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SORTEGGIATI A ZURIGO DALL'UEFA GLI INCONTRI PER LE CONTINENTALI

In Coppa gli svedesi del Malmoe terranno a battesimo il Torino

15 e 29 settembre le date del primo turno: solo i granata cominciano in casa Juventus, Milan, Cesena e Inter faranno il loro esordio tutte in difficili trasferte

Zurigo, 6

Saranno gli svedesi del Malmoe a tenere a battesimo nella Coppa dei Campioni il Torino di Radice. Sarà questa la prima volta che la società granata prenderà parte all'affascinante competizione. Il Torino non vi ha mai partecipato in quanto l'ultimo suo scudetto, quello del 1949, lo vinse sei anni prima del «varo» del più prestigioso dei tornei continentali.

I sorteggi per gli accoppiamenti delle tre Coppe europee sono stati effettuati nella tarda mattinata a Zurigo. Le gare di andata del primo turno si svolgeranno il 15 settembre e quelle di ritorno due settimane dopo. Il Torino giocherà i primi 90' sul proprio campo. Il Malmoe, che ha rivinto per la quarta volta in sei anni il campionato svedese, non dovrebbe costituire un avversario molto temibile per i granata. Un sorteggio quindi apparentemente favorevole in quanto il Malmoe, come del resto tutte le squadre nordiche, è sempre più avanti nella preparazione alle nostre compagini.

Nella Coppa delle Coppe il Napoli affronterà i norvegesi del Bodoe Glimt. I partenopei giocheranno il primo incontro in trasferta. Anche per quanto riguarda la squadra di Pesaola si tratta di un sorteggio abbastanza favorevole.

Quattro le squadre italiane che animeranno la Coppa Uefa. Questo l'esito del sorteggio: Manchester City (GB) - Juventus; Dinamo Bucarest (R.)-Milan; Magdeburgo (Ger. Or.)-Cesena; Honved Budapest (U.)-Inter.

Le quattro compagini italiane giocheranno quindi il primo turno in trasferta. Il compito più difficile, inutile nasconderlo, sarà quello del Cesena che dovrà affrontare un avversario veramente temibile. Qualche difficoltà potrebbe incontrarla anche la Juventus che si troverà subito a confronto con una compagine inglese. Non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà invece le due compagini milanesi.

Questo il tabellone relativo alla Coppa dei Campioni: Liverpool (GB)-Crusaders Belfast (Ir. Nord): Ferencvaros Budapest (U.)-Jeunesse Esch (Lus.); September Flag Sofia (Bul.)-St. Etienne (Fr.); Dundalk (Eire)-Eindhoven (Ol.); Wac Vienna (Au.) - Borussia Moenchengladbach (Ger. Occ.); Stal Mielec (Pol.)-Real Madrid (Sp.); Dynamo Dresda (Ger. Or.)-Benfica (Por.); Dinamo Kiev (Urss)-Hajduk Spalato o Partizan Belgrado (Jug.); Glasgow Rangers (Sc.)-Zurigo (Svi.); Bayern Monaco (Germ. Occ.) - Koege BK (Dan.); Bruges (Bel.) - Steaua Bucarest (Ro.); Omonia Nicosia (Ci.)-Paok Salonicco (Gr.); Torino (It.)-Malmoe (Sve.); Ai Akranes (Islanda)-Trabzonspor (Tu.); Viking Stavanger (No.)-Banik Ostrava (Cec.); Sliema Wanderers (Malta) - Palloseuro (Finl.).

Cosa ne pensano, dirigenti e tecnici delle varie squadre italiane, su questi sorteggi?

Il vicepresidente del Torino Traversa, ha detto: «Anche se Radice sosteneva che forse era bene affrontare nel turno iniziale squadre di primissimo piano, ritengo che il sorteggio che ci ha proposto il Malmoe ci favorisca. Cercheremo di sfruttare subito il fattore campo, dovendo disputare in casa la prima partita. L'importante è cominciare bene, fare strada in Coppa dei Campioni. Poi verranno anche i grossi impegni».

Manuzzi, presidente del Cesena, è apparso piuttosto «scioccato» dell'esito del sorteggio: «Peggio di così non ci poteva capitare per l'esordio internazionale. Inutile che stia qui a ricordare meriti e valori del Magdeburgo che, fra l'altro, ha vinto anche una Coppa europea».

L'ing. Pardi, vicepresidente del Milan, ha commentato: «Non si può considerare questo sorteggio molto favorevole al Milan. La Dinamo capitata a noi è la più forte delle tre squadre che giocano a Bucarest. E' un impegno, quello che ci attende, certamente da non sottovalutare».

Giampiero Boniperti ha dichiarato: «E' mai possibile andare subito a sbattere contro questi inglesi che, a settembre sono molto più avanti di noi come preparazione? Comunque vedremo di fare del nostro meglio».

Infine, il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli ha commentato: «Non conosco la Honved attuale, mi ricordo solo di quella ai tempi di Puskas. Il calcio ungherese è in ascesa, poi bisogna sempre diffidare delle squadre di scuola danubiana».

Il dott. Artemio Franchi, che presiedeva le operazioni di sorteggio, ha affermato: «Era folle pensare che il sorteggio potesse essere ideale per tutte le sei squadre italiane impegnate nelle Coppe europee. Diciamo ch è andata bene a metà. Ci sono squadre, come Cesena e Juventus, che hanno un compito indubbiamente difficile e ve ne sono altre, come Napoli e Torino, che hanno avversari, a mio parere, superabili».

L'allenatore del Napoli Pesaola, ha detto: «Apparentemente non sembra un turno difficile, ma il generale livellamento del calcio in tutto il mondo e le poche notizie che si possono avere su questi avversari devono indurre a una giusta prudenza. Squadre materasso, infatti, non ce ne sono più e da chiunque può venire la sorpresa. Ad ogni modo sono fiducioso di poter superare il turno. Mi sta bene giocare prima in trasferta. Molti dicono il contrario, ma io ho sempre preferito giocare prima fuori. Naturalmente provvederò a far seguire i norvegesi da un mio incaricato».

SERIE «D»

L'udinese Bertolutti rileva il Lignano

Udine, 6

Bertolutti, commerciante udinese, è in procinto di prelevare la squadra di calcio del Lignano, militante in serie D e per prima cosa ha ingaggiato il nuovo allenatore Silvano Moro di S. Giorgio di Nogaro e come allenatore in seconda Comisso.

Due piloti triestini al raduno internazionale

E' in corso di svolgimento a Neptum, in Romania, il raduno annuale promosso dalla Federazione Motociclistica Internazionale al quale dovrebbero prendere parte migliaia di motociclisti. La squadra nazionale italiana è composta anche da due piloti del motoclub Trieste «G. Parlotti»: Enzo Rosso, vicepresidente del sodalizio e Lucio Dambrosi consigliere.

Ambrogio Fogar rientrato a Milano

Milano, 6

Il navigatore milanese Ambrogio Fogar è tornato oggi in Italia dopo aver partecipato, con esito non troppo felice, alla regata transatlantica in solitario, che si è conclusa con il successo del francese Eric Tabarly. Fogar è tornato a Genova poi ha raggiunto Linate, dove si è incontrato con gli amici della «Lega Navale Italiana» ed ha raccontato la sua «avventura» a bordo del piccolo catamarano (7,65 metri) «Spirit of Surprise», conclusasi con il ritiro al largo delle Isole Azzorre.

MOLTI NEGOZIATI MA SCARSA CONCRETEZZA ALLE PRIME BATTUTE

AFFARI ANCORA AL «SI DICE» NEL CALCIOMERCATO DEI «BIG»

Probabile lo scambio Moro-Rognoni tra Verona e Cesena

Milano, 6

L'Inter ha ricevuto numerose richieste dal Foggia per Nicculi e per Galbiati. Il Palermo ha acquistato dal Treviso il centravanti Osellame (1951). L'affare ha provocato la protesta dei dirigenti dell'Udinese che avevano già concluso la trattativa con i colleghi trevigiani. Sempre il Palermo è alla ricerca di un centrocampista che sostituisca Magherini, ceduto al Brindisi ma che sarà girato comunque al Foggia. La società siciliana è inoltre intenzionata a riprendersi Vanello dal Bologna.

Interesse anche per l'interista Cerilli che la società neroazzurra valuta 220 milioni per la comproprietà. Il Milan ha ufficializzato con il Monza il passaggio di De Nadai e l'acquisto di Tosetto che dovrebbe comunque rimanere in serie B un altro anno per maturare. Sempre il Milan cerca un difensore. Finirà per prendere Berni dal Vicenza per girarlo al Bologna per Bellugi. La Fiorentina cerca un centrocampista. Mazzone ha chiesto al presidente Ugolini ancora un sacrificio. Sarà accontentato se Merlo farà le valigie per Milano e in cassa toscana arriveranno i 700 milioni che le dovrebbe sborsare Fraizzoli.

Non è escluso lo scambio Maldera-Chiarugi per Casarsa-Merlo. L'Atalanta chiede Sperotto al Napoli, ma l'attaccante è richiesto dalla Sampdoria che, perso Musiello, è alla ricerca disperata di una punta di buon livello. L'Avellino da parte sua, dopo aver ceduto Musiello chiede alla stessa Sampdoria Magistrelli che è stato valutato 170 milioni per la comproprietà. L'affare non si farà.

Probabile lo scambio Moro-Rognoni tra Verona e Cesena. Il Catanzaro cerca una punta, chiede all'Inter Mutti. Ceravolo, presidente calabrese, vorrebbe Giorgio Morini a centrocampo ma la Roma non sembra intenzionata a cedere il giocatore. Vitali del Milan torna alla carica del Napoli per Orlandini ma la società partenopea chiede soldi che la società rossonera non ha. Il Foggia ha concluso l'acquisto del centrocampista Zucchini dal Pescara, soffiandolo al Catanzaro.

CALCIO

«Memorial R. Giorgi»

Allo stadio di Muggia si è conclusa la prima edizione del «Memorial Ricciotti Giorgi», torneo giovanile di calcio organizzato dalla Fortitudo nel quadro dei festeggiamenti per il trentennale della fondazione. I dirigenti della società granata, alla luce del successo ottenuto dalla manifestazione, stanno esaminando la possibilità di dare carattere annuale a questa competizione.

Nella categoria giovanissimi il successo è arriso alla Fortitudo che ha battuto in finale il Giarizzole per 5-3 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi in parità (1-1). Affermazione del Ponziana nel torneo riservato agli allievi.

A Grado Moletta-Malossi primi sui Tornado

Grado, 6

Franco Moletta e Mario Malossi dell'Adriaco di Trieste, campioni italiani 1975 della Classe Tornado, hanno vinto la regata internazionale di Grado, 4.a edizione del trofeo «Isola d'oro» anticipata quest'anno in quanto nel prossimo settembre a Diano Marina si svolgeranno le prove per il campionato italiano 1976.

Le regate di Grado si sono effettuate su tre prove, tutte con vento da Ponente-Maestrale. L'organizzazione è stata curata dall'Ausonia di Grado, presieduta dall'ing. Argentini. La giuria era capeggiato da Cenci, collaboratore d'eccezione l'olimpiaco Spangaro.

Dopo le due prime prove Moletta-Malossi erano a pari punti con gli austriaci Wiesner. Nella terza prova l'hanno spuntata i triestini, pur con barca vecchia. Anche Giuseppe Moletta (18 anni), alla sua seconda regata in Tornado, si è comportato bene, ottenendo un quarto assoluto.

La classifica: 1) Moletta Franco - Malossi (Adriaco); 2) Wiesner - Wiesner (Klagenfurt); 3) Hutter - Pieler (Ossiachersee); 4) Moletta Giuseppe - Tognacchini (Adriaco). Seguono altri cinque concorrenti.

Individuati i guasti delle Ferrari F 1

Modena, 6

Il motivo che ha costretto Lauda e Regazzoni al ritiro durante il Gran Premio di Francia di formula uno di domenica scorsa sul circuito di Le Castellet, è stato individuato dai tecnici della «Ferrari» dopo aver attentamente esaminato le due vetture appena rientrate a Maranello.

Secondo quanto la Casa ha comunicato si tratta della «rottura dell'albero a gomito nella stessa posizione» su entrambe le macchine. Cadono pertanto le varie ipotesi che erano state fatte subito dopo gli incidenti anche se la «Ferrari» nel suo comunicato così conclude: «Il tipo di avaria, considerati i dati di nostra esperienza, non consente conclusioni sulle cause determinanti che soltanto le successive analisi metallurgiche di laboratorio potranno chiarire».

Campionati italiani di atletica a Torino

Torino, 6

Nel corso dei campionati italiani d'atletica, cominciati questa sera allo stadio comunale di Torino, Carlo Grippo dei «Carabinieri Bologna» ha vinto la finale degli 800 metri maschili con il tempo di 1'45"3, che rappresenta il secondo risultato italiano di tutti i tempi — dopo il record di 1'43"7 di Fiasconaro — e la terza prestazione mondiale dell'anno.

TENNIS

Ottimi piazzamenti dei triestini a Treviso

Due giovani tennisti triestini, Giuseppe Bevilacqua e Alessandra Bonivento, hanno ottenuto degli ottimi piazzamenti al torneo nazionale di terza categoria conclusosi a Treviso. La coppia del T.C. Triestino ha sfiorato solo d'un soffio il successo nel doppio misto mentre nei singolari Bevilacqua si è classificato al quarto posto e la Bonivento è stata battuta in finale dalla trevigiana Sollino.

Da domenica le finali della «C» di baseball

Autostile Chiarbola, Drag Bears di San Lorenzo Isontino, Rangers Redipuglia e Dragons di San Giorgio di Nogaro sono le quattro compagini che da domenica animeranno le finali regionali del campionato di serie C di baseball. Si tratta delle squadre che si sono classificate ai primi due posti dei gironi eliminatori. Il primo turno potrebbe assumere già valore decisivo considerato che il sorteggio ha accoppiato le vincitrici dei due raggrupamenti. A villa Opicina l'Autostile Chiarbola incontrerà infatti il Rangers di Redipuglia. Nell'altro incontro saranno di fronte a San Giorgio di Nogaro il Dragons e il Drag Bears.

Le altre due giornate verranno giocate il 25 luglio e il primo agosto. La vincente verrà ammessa alle finali nazionali per la promozione in serie B.

CALCIO

Prosegue a San Giovanni il torneo «Godina Sport»

Spettacolo e tifo in viale Sanzio anche ieri sera per la seconda giornata della fase eliminatoria della sesta edizione del torneo «Godina Sport» di calcio a sette. La manifestazione, l'unica del calcio estivo che si svolgerà quest'anno, ha avuto un felicissimo avvio lunedì. Il pubblico è accorso numerosissimo e non è stato certamente deluso. L'incontro più atteso della serata inaugurale, quello fra Pulisan Splandor e Edy Mobili, è stao vinto dai primi per 4-3; netta affermazione del Mini Autosalone Zennaro e spese delle Furie Rosse per 6-1 nell'altro incontro.

Ieri sera si sono avuti questi risultati: Assicurazioni La Pace-Cooperativa Facchini Adriatica 2-0, Persoglia Comm. Lorenzetti-Sweppes 5-2 d.t.s. (2-2).

Il torneo prose ᐧurà questa sera e domani con la disputa delle ultime due giornate della fase eliminatoria. Oggi si incontreranno alle ore 19.30 Cooperativa San Giusto-Calzature Di Lorenzo. Domani sera alle 19.30 saranno di scena Bar Rudy-Gelati Tanara e alle 21 si incontreranno Bar Romano-Mobili Elio.

TOUR: PEDALATA SOLITARIA DI 160 CHILOMETRI

Lo sconosciuto Viejo fugge e guadagna 22'50"

Manosque, 6

Dopo una fuga solitaria di 160 chilometri, che ha ricordato le epiche imprese del Tour di una volta, il corridore spagnolo pressoché sconosciuto Jose-Luis Viejo, 25 anni, di Madrid, ha vinto la undicesima tappa del Tour de France, Montgenevre-Manosque di 224 chilometri.

Tappa difficile, in salita, la frazione odierna è stata dominata dallo scatto riuscito dello spagnolo che al 64.o chilometro, dopo una serie di infruttuosi tentativi di altri ciclisti, ha infilato la fuga giusta, lasciandosi dietro il gruppo ordinato. I «grandi» del Tour non si sono mossi: hanno giudicato inutile affaticarsi per riacciuffare lo spagnolo, 77esimo nella classifica generale a 55 minuti dalla maglia gialla Van Impe. Gregario di Ocana, Viejo ha macinato chilometri su chilometri, badando solo a pedalare. Ha bucato una ruota e l'ha cambiata perdendo una manciata di secondi.

Il suo vantaggio si è fatto sempre più consistente, arrivando ad un massimo di 28 minuti. Si è poi ridotto negli ultimi chilometri perché il plotone, guidato dall'incredibile Poulidor (che ha sempre energie da sprecare nonostante i suoi quarant' anni compiuti), si è svegliato ed ha deciso di allungare il passo di marcia.

Viejo che si è classificato al terzo posto nel campionato nazionale spagnolo di quest'anno, ha scalato l'ultima asperità della giornata, il Mont D'or, senza troppo forzare ed ha tagliato primo il traguardo: 22'50" dopo di lui è arrivato l'olandese Karstens che a trenta chilometri dall'arrivo si era staccato ed aveva tentato un impossibile inseguimento all'ormai irraggiungibile battistrada.

Dopo Karstens, a 24'23", è arrivato tutto il plotone sgranato comprendente i migliori. La classifica generale, nelle prime posizioni, non ha fatto registrare cambiamenti di sorta. Van Impe è sempre in testa, mentre il primo degli italiani, a 2'25" è Fausto Bertoglio che occupa la settima posizione generale. Baronchelli si è comportato bene, ha pedalato calmo e dovrebbe aver superato lo stordimento psicologico di ieri l'hanno fatto letteralmente crollare sulle Alpi di Montgenevre, quando sembrava ormai destinato ad indossare la maglia gialla. Il giovane non ha voluto fare dichiarazioni stamane prima della partenza, ma la stampa francese specializzata lo accusa di «dilettantismo» perché avrebbe dimenticato di alimentarsi tra la discesa dell'Izoard e la scalata del Briancon, ed a questa «dimenticanza» attribuisce la causa del cedimento dell'italiano.

Domani i corridori si riposeranno per la seconda ed ultima giornata di pausa prevista dal programma.

Ordine d'arrivo: 1) Jose Luis Viejo (Sp) in 5 ore 42'34"; 2) Gerben Karsten (Ol) in 6 ore 5'24"; 3) Freddy Maertens (Bel) in 6 ore 5'41"; 4) Vladimiro Panizza (It); 5) Gian Battista Baronchelli (It); 6) Rennie Kuiper (Ol); 7) Miche Pollentier (Bel); 8) Guy Sibille (Fr); 9) Jose Martins (Port); 10) Ronald De Witte (Bel); 11) Raymond Poulidor (Fr); 12) Barnerd Thevenet (Fr); 13) Joop Zoetemelk (Ol); 14) Francisco Galdos (Sp); 15) Lucien Van Impe (Bel); 16) Fausto Bertoglio (It), tutti con lo stesso tempo di Maertens.

Classifica generale: 1) Van Impe 60 ore 35'34"; 2) Zoetemelk a 7"; 3) Poulidor a 1'36"; 4) Thevenet a 1'46"; 5) Galdos a 2'4"; 6) Bertoglio a 2'5"; 7) Deelise a 4'17"; 8) Pollenti a 4'22"; 9) Kuiper e Marins a 4'36".

PALLANUOTO

Cus Trieste al comando nel torneo di promozione

Passando anche a Verona contro la Rari Nantes per 5-4, il Cus Trieste si è portato in testa alla classifica del girone triveneto del campionato di promozione. Le reti del successo sono state messe a segno da Skrapp, Colautti e una tripletta di Foschi.

Telefoto Afp

.anosque — Un primo piano dello spagnolo Viejo vincitore con grande distacco della tappa di ieri

SOLUZIONE PER LA PALLACANESTRO

Goriziana: abbina con Pagnossin-Treviso

Sarà Pagnossin il nuovo grido di battaglia dei tifosi goriziani di pallacanestro nella prossima stagione: la notizia del perfezionamento dell'accordo di abbinamento tra l'industria di Treviso (Ceramiche per la casa) e l'Unione Ginnastica Goriziana è stata annunciata ufficialmente questa sera nel corso di una conferenza stampa indetta dai dirigenti del sodalizio biancoceleste presso la sede sociale di via Rismondo, presenti anche numerosi appassionati.

L'abbinamento avrà validità triennale, subordinatamente però, trascorso il primo anno, alla permanenza della squadra in «A 1» e alla disponibilità per la stagione 77-78 del Palazzetto dello sport. L'apporto finanziario del nuovo sponsor, che è già molto conosciuto nel mondo della pallacanestro per essere anche l'abbinante della squadra femminile di Treviso, che lo scorso anno ha conseguito un brillante piazzamento in serie «A» dopo essere stata a lungo una delle principali protagoniste nella lotta per lo scudetto, non è stato ufficialmente precisato, ma dovrebbe, in ogni caso, consentire alla squadra di disputare un campionato più che dignitoso e tranquillo, sollevando dagli assilli finanziari i dirigenti della Ginnastica dopo il clamoroso abbandono della Patriarca.

Nel corso della presentazione dei nuovi sponsor, i dinamici e sportivi Giulio ed Elisa Pagnossin (la signora è stata designata dal marito, che mantiene la presidenza della società femminile trevigiana, nell'incarico di presidente del club cestistico goriziano, che assume la denominazione di «Ceramiche Pagnossin») il presidente dell'U.G.G. comm. Pigot ha rivolto un nuovo appello all'amministrazione comunale e alle componenti politiche locali perché concorrano con un decisivo aiuto a risolvere i problemi connessi con il Palasport.

BASKET: «XV TORNEO SAN LORENZO»

«PRINCIPE» A SORPRESA

PRINCIPE - EDI MOBILI
54-53 (31-30)

CALZ. PRINCIPE: Carlin 6, Cassio 12, Clemente 6, Hrovatin 10, Olivo 8, Prassel 2, Redolfi, Rupena 10.

EDI MOBILI: Depase 10, De Gioia 5, Fabbri 6, Giacca R., Jacuzzo 15, Januosek 1, Metlica 14, Michelis 2, Sivini A., Zanini.

ARBITRI: Verh e Pittana.

GORUPPI - SUPERFALISCA
101-99 d.t.s.
(37-37; 78-78; 88-88)

GORUPPI: Bacchelli 18, Bibuli, Furlan 18, Gimona, Klamert 4, Micol 17, Ritossa 26, Semenic 10, Visintin 8.

SUPERFALISCA: Bassi, Dalla Costa 32, Dazzara 4, Fabris 4, Peretti 14, Scolini 27, Sivini P. 4, Trost 14.

ARBITRI: Festini e Pittana.

MALOSSI - BUZZI 79-67 (32-29)

MALOSSI: Arcero 4, Comar 16, Fattorini 14, Fontanot 10, Pastori G. 13, Salvados 22.

BUZZI: Buffi 6, Del Ben 32, Moschioni 2, Pastori R. 7, Salich 14, Varsaica 6.

ARBITRI: Dal Fovo e Modolo.

Decisamente la squadra del calzaturificio Principe è la «bestia nera» dell'Edi Mobili. I gialloneri di Poduie, infatti, hanno dato il secondo dispiacere ai favoriti del torneo ed ora la situazione può volgere a favore dell'Hugin Ursino. Con il «colpaccio» del calzaturificio Principe, comunque, il torneo acquista maggior interesse e non è da escludere che si facciano avanti altre «pretendenti». Contro l'Edi Mobili il calzaturificio Principe ha giocato una partita molto accorta ed è riuscito ad amministrare saggiamente l'esiguo vantaggio. La sorprendente vittoria porta la «firma» dell'intera squadra. Anche la gara fra Goruppi e Superfalisca ha riservato emozioni a non finire.

Ci sono voluti due tempi supplementari per decretare la vittoria della formazione di Zini che ha avuto nel giovanissimo Ritossa, Micol, Furlan e Semenic gli elementi di spicco. Sul fronte opposto da sottolineare le valide prove offerte da Dalla Costa, Scolini e Trost (quest' ultimo, però, a 35 secondi dalla fine si è avventurato in un'entrata che ha permesso agli avversari di riportarsi in parità).

Il programma odierno prevede due partite della categoria «B» (Rigamonti - Tecnomac, ore 18 e Buzzi - Color Arte, ore 19.30) e una della «A» fra Calz. Principe e Nova Adam (inizio ore 21).

Domani verranno disputati tre incontri. Saranno tutte da vedere le partite in cui saranno impegnate Edi Mobili contro un Superfalisca apparso in netta ripresa e l'Hugin Ursino contro la ritrovata Nova Adam. In precedenza, per la categoria «C», si giocherà Ugo il Salumiere - Malumar.

Giochi della gioventù

Bologna, 6

E' stata inaugurata ufficialmente questa sera a Bologna l'ottava edizione della manifestazione nazionale dei «Giochi della Gioventù». Ieri hanno preso il via i primi nove tornei delle ventidue discipline in programma che verranno svolte a Bologna, Modena e Ravenna. Nella pallacanestro la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha superato il primo turno unitamente a quelle della Campania, Lazio e Veneto. Facile successo dei regionali anche nella pallamano.

BASKET - TROFEO PROPAGANDA

I Ricreatori Comunali alle finali nazionali

Si è svolta a Padova la fase interzonale del «Trofeo Propaganda» di basket femminile. La manifestazione è stata vinta dalla rappresentativa dei Ricreatori Comunali di Trieste che nella finalissima ha superato la squadra «La Patria» di Carpi per 53-27. Nella compagine triestina in grande evidenza la Pavone che ha messo a segno ben 26 punti dimostrando di essere una campionessa «in potenza».

La squadra dei Ricreatori ha giocato nella seguente formazione: Mori, Pavone (26), Ricci, Zumin (5), Sterni (6), Marussi (4), Pardi, Gath (4), Uva (6), Franchini (2). La compagine triestina ha acquisito così il diritto a disputare la finale nazionale che avrà luogo a Brindisi dal 15 al 21 luglio.

MONTEBELLO: BUCHANAN RENDE 40 METRI A QUASYNA

Si rinnova una sfida

Dopo la felicissima parentesi del «Città di Trieste» di Wayne Eden, a Montebello si ritorna ai convegni di ordinaria amministrazione. Al centro del programma il Premio delle Stelle dalla dotazione bimilionaria nella quale vedremo il forte Buchanan in veste di inseguitore di un terzetto composto da Marietta Robusti, Digestivo e Quasyna.

Saranno ben 40 metri che Buchanan dovrà rendere agli avversari sulla distanza del doppio chilometro, e proprio in una corsa dallo schema analogo il figlio di Philistine, allora pilotato dal suo proprietario Genel, non riuscì ad acciuffare Quasyna pur correndo in maniera irreprensibile.

Stasera, in sulky a Buchanan ci sarà Quadri, e per Quasyna il compito diventerà subito più difficile, anche se la figlia di Navazzo potrà tentare la consueta corsa in avanti che tanti successi le ha propiziato. Quindi per Quasyna l'occasione di ribattere Buchanan, per quest'ultimo invece l'opportunità di tirar fuori una di quelle rincorse che elettrizzano la folla e che in più d'una occasione lo hanno portato a traguardi eclatanti.

Un «clou» di consistente peso tecnico, infarcito da un agonismo che di certo non fa difetto né a Quasyna né a Buchanan. Duello con i ... fiocchi allora, mentre da un Digestivo in ripresa, e dalla scattante, opportunista, Marietta Robusti, sempre capace di fiondare da distanza ravvicinata, appare quanto meno lecito attenderci delle prestazioni rilevanti.

Chi vincerà? Stavolta la nostra «fiche» la puntiamo su Buchanan.

Il via alle ore 20.45 con una prova per i gentlemen nella quale le nostre preferenze vanno ad Espero con Grassilli. Yake Dake, imbattuto a Montebello, dovrebbe dare l'ennesima soddisfazione a Pierino Guzzinati sul miglio del Premio Antares, mentre l'ottima Canaria d'Ausa è la più attendibile fra i 3 anni del Premio Betelgeuse.

Gran velocità nel Premio del Sole che avrà in Camogli, Iudice e Guerlain i soggetti più attrezzati alla distanza, poi, nella «classe», Barzache proprio non dovrebbe perdere. Nella «vendere», campo non esaltante e pronostico incertissimo (tentiamo Aberden) mentre in chiusura gli allievi Schipani e Di Fronzo non dovrebbero essere raggiunti pilotando gli avvantaggiati Sansonetto e Mequo, entrambi in buon momento.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Proxima Centauri: Espero, Vadim, Erizzo.

Premio Antares: Yake Dake, Brandino.

Premio Betelgeuse: Canaria d'Ausa, Bensolo, Rivignano.

Premio del Sole: Camogli, Iudice, Guerlain.

Premio Stella Polare: Barzache, Tussot, Altona.

Premio delle Stelle: Buchanan, Quasyna.

Premio Arturo: Aberden, Aspirante, Freleng.

Premio Algol: Sansonetto, Mequo, Hertz.

A Montecatini la Tris di venerdì

Roma, 6

Tredici cavalli sono stati annunciati partenti nel premio Tara, in programma venerdì 9 luglio nell'ippodromo Sesana in Montecatini, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Tara (L. 4 milioni, handicap ad invito, corsa Tris) — 2060: Tiuq, Cuveglio, Flash, Fabro, Boncellino, Sorano, Salisbury, Divario, Pulvy; 2080: Baccaredo, Silver Deb, Savio: 2100: Izmir.

BASKET

L'Inter 1904 seconda nel torneo di Landskron

Si è svolto nei giorni scorsi a Landskron (Austria) un torneo internazionale giovanile di pallacanestro al quale ha preso parte anche l'Inter 1904 di Trieste. La squadra di Micol, dopo aver superato il Landskron per 86-67 e il Feldkirchen per 90-58 è stata sconfitta in finale dal B.U. Graz Webern per 76-67 a conclusione di una combattutissima partita e durante la quale la squadra triestina non è stata certo aiutata dalla coppia arbitrale.

LA RASSEGNA CALCISTICA REGIONALE GIOVANILE

FELICE CONCLUSIONE AL «COSULICH» DEL TORNEO «CITTÀ DI MONFALCONE»

Due titoli al Monfalcone e uno al Mossa: questo il responso delle finali della coppa «Città di Monfalcone», torneo regionale giovanile di calcio organizzato dalla società di «Ciso» Zelesnich che anche quest'anno ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione. Questa edizione ha esaltato il valore del vivaio monfalconese se si considera che oltre ai due titoli conquistati dalla società azzurra, due secondi posti sono stati ottenuti dall'Oratorio San Michele.

L'ultima finale, quella della categoria juniores, è stata quanto mai combattuta e apertissima per tutta la sua durata. L'Oratorio San Michele, passato in vantaggio nel primo tempo, è stato raggiunto nella ripresa da una rete messa a segno dal monfalconese Gerin. L'equilibrio persisteva anche dopo i tempi supplementari e dopo la prima serie dei calci di rigore ma si spezzava all'inizio dei tiri ad oltranza dagli undici metri. Vinceva il Monfalcone per 7-6.

Il riepilogo delle finali: Categoria giovanissimi: Mossa-Oratorio San Michele 2-1; categoria allievi: Monfalcone-Fogliano 1-0; categoria juniores: Monfalcone-Oratorio San Michele 7-6 dopo i rigori.

TENNIS «CRITERIA»

T. C. Triestino-T. C. Udine stamane a Gorizia

Gorizia ospiterà stamane sui campi di Campagnuzza la finale regionale del «Criteria» giovanile di tennis per allievi. Saranno di fronte, con inizio alle ore 9, le formazioni del T.C. Triestino e del T.C. Udine che si sono assicurati i due gironi eliminatori. La vincente di questo spareggio, che si articolerà sulla disputa di cinque gare (due singolari maschili, uno femminile, doppio maschile e doppio misto), acquisterà il diritto di accedere al tabellone nazionale.

Il T.C. Triestino giocherà con queste «racchette»: Alessandro e Massimo Pieve, Franco Pagliaga, Fabiana Bonivento ed Elisabetta Leva.

CALCIO

Domani le due finali del Torneo Italsider

Il torneo di calcio a sette giocatori riservato ai vari reparti dell'Italsider si concluderà questa sera con la disputa delle due finali che verranno giocate sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago. La finalissima, che andrà in scena alle ore 19.15, vedrà impegnati i «sette» del MAN/2 e del Colaggio che nelle due semifinali disputate lunedì hanno battuto rispettivamente la Cokeria per 3-2 e la Formatura per 2-1. In precedenza, con inizio alle ore 18, Cokeria e Formatura giocheranno per il terzo posto.

SABATO DA BELGRADO

Adinolfi-Parlov diretta in Tv

Roma, 6

Il servizio stampa della Rai ha comunicato che sabato 10 luglio, sulla «Rete 1» della Tv sarà trasmessa — alle 22.55 circa — la telecronaca diretta, in eurovisione da Belgrado, dell'incontro di pugilato Adinolfi-Parlov, valevole per il titolo europeo mediomassimi. Telecronista sarà Paolo Rosi.

DOPO LA VITTORIA SU VALDES L'ARGENTINO SI DA' AL CINEMA

Monzon a Roma con bionda pronto per girare due film

Roma, 6

Il campione del mondo di pugilato dei pesi medi Carlos Monzon, accompagnato dall'attrice cinematografica Gilda Jmenez, è giunto nel primo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un volo di linea proveniente da Barcellona.

Subito dopo l'arrivo il pugile argentino, che indossava un sofisticato completo color rosa pallido, è stato circondato da un folto gruppo di tifosi. Carlos Monzon si tratterrà a Roma per cinque giorni in un albergo di via Veneto.

Abbronzato e sorridente, il pugile ha salutato i giornalisti presenti all'aeroporto con cortesia inconsueta. Dopo aver sottolineato di essere venuto a Roma in veste di attore cinematografico e non come campione del mondo di pugilato, Monzon ha detto: «Concluso il match contro Valdes è ora che mi dedichi al cinema; ho infatti in programma la partecipazione a due film, ambedue avventurosi che saranno quasi interamente girati in Italia. Nel primo, che inizierà il prossimo mese di agosto a Roma, sarò protagonista assoluto insieme alla bella Gilda Jmenez; nel secondo, il cui titolo è "Polizia e magistratura a confronto", sarò protagonista sul set insieme a Lino Ventura».

Lunghi capelli biondi, molto slanciata, Gilda Jmenez ha quindi fatto il punto su Monzon attore: «Carlos — ha detto l'attrice argentina, visibilmente orgogliosa — possiede un viso veramente raro; una vera maschera da cinema, e stranamente sul set è completamente diverso da quello che si muove sul ring. Tra le dodici corde è un leone, dinanzi alla macchina da presa è un agnello, sempre pronto ad accettare i suggerimenti degli altri attori e le direttive del regista».

Quindi, dopo l'ennesimo abbraccio per i fotoreporters convenuti all'aeroporto, Gilda Jmenez ha parlato di Monzon uomo. «Da quando io e Carlos siamo insieme — ha detto l'attrice sorridendo al pugile argentino — è diventato molto più dolce come uomo e assolutamente sereno».

Sale in Promozione il G. S. Scoglietto

Il G.S. Scoglietto non poteva festeggiare in modo migliore il terzo anniversario della ricostituzione del gruppo sportivo. Il sodalizio gialloblù, infatti, è riuscito a vincere, con la squadra «B» il campionato zonale di pallacanestro di Prima divisione. Dopo essersi classificato al primo posto nel girone esterno Trieste - Gorizia lo Scoglietto nella finalissima ha battuto il Kontovel per 61-55. Per il terzo e quarto posto il Dop. Ferroviario ha avuto la meglio sul San Sergio per 67-64. Il G.S. Scoglietto parteciperà quindi nella prossima stagione sportiva al campionato di Promozione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVAMPANO LE BATTAGLIE PIU' CRUENTE DOPO 15 MESI DI GUERRA CIVILE

LIBANO: 24 ORE DI SANGUE CON 260 MORTI E 500 FERITI

La Croce Rossa non riesce a soccorrere i palestinesi feriti e circondati nel campo di Tal Zaatar - Nuovi tentativi di mediazione: ministro siriano a Mosca incontra Gromiko

Beirut, 6

Le più sanguinose ventiquattr'ore nei quindici mesi di guerra civile in Libano sono trascorse lasciando sul terreno duecentosessanta morti e oltre cinquecento feriti. I cristiani, intanto, rinnovano gli sforzi per chiudere il cerchio attorno al campo di Tal Zaatar e le sinistre, con manovra eversiva, occupano Chekka. Mentre i falangisti sono in marcia per giungere alla cittadina occupata, a loro volta hanno preso l'iniziativa contro Koura, capitale del distretto di Amion, località a maggioranza greco-ortodossa con forti contingenti palestinesi.

Secondo notizie d'agenzia nei rifugi sotterranei del campo di Tal Zataar centinaia di feriti stanno morendo dissanguati in seguito alla mancanza di assistenza medica. La zona che circonda il campo palestinese è ormai ridotta a un ammasso di rovine fumanti. I colpi di artiglieria e dei razzi cadono al ritmo di almeno uno ogni minuto arando il terreno. Le scariche di armi automatiche non hanno consentito che le autovetture della Croce Rossa coprissero le poche centinaia di metri per entrare nel campo e portare sollievo ai feriti.

Il fronte di Chekka è stato aperto nelle ultime 24 ore dai progressisti e dai palestinesi, dopo che il leader delle sinistre Kamal Joumblatt aveva esortato «alla lotta popolare». Secondo le radio di sinistra, Chekka e altre quattro località cristiane sono cadute, con gravi perdite per i cristiani. Secondo le radio della destra, invece, gli attacchi sono stati respinti e gli assalitori sono intrappolati. I cristiani affermano anche di aver occupato Amion, località abitata in prevalenza da greco-ortodossi e favorevole alla sinistra. Le radio di sinistra sostengono invece che Amion ha subito un forte bombardamento di artiglieria, ma che tutti gli attacchi sono stati respinti. Avere notizie precise è difficile, perché le comunicazioni con Beirut sono praticamente interrotte: la capitale intanto continua ad essere senz'acqua e senza elettricità.

Rappresentanti della Lega araba sono di nuovo in azione oggi per concordare una tregua nel Libano. Sul fronte diplomatico c'è da rilevare, che stamani il premier libico Jalloud ha ripreso a Beirut la sua mediazione per cercare di arrivare ad una cessazione del fuoco. Intanto il ministro degli esteri siriano Halim Khaddam è partito ieri sera in volo per Mosca, latore di un messaggio del Presidente Assad per i dirigenti del Cremlino. Nel messaggio si solleciterebbe una mediazione sovietica per cercare di dirimere i contrasti siriano-palestinesi. Khaddam ha già avuto due incontri con il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

(Ap - Ansa - Upi)

OMAGGIO AGLI S.U.

FESTA A MOSCA per il bicentenario

Mosca, 6

Più di duemila persone si sono riunite in un teatro di Mosca per festeggiare il bicentenario della fondazione degli Stati Uniti. Alla tribuna si sono alternati diversi oratori tra cui il cosmonauta Valery Kubasov che partecipò al volo congiunto Apollo - Soyuz nel luglio scorso. Secondo l'astronauta, l'impresa simboleggiò l' amicizia e la cooperazione tra i due paesi».

Nel suo discorso, il viceministro degli esteri sovietico, Vasily Kuznetsov, ha detto che gli storici sovietici possono dimostrare che re Giorgio III d'Inghilterra chiese all'imperatrice Caterina seconda di Russia di inviare 20 mila soldati russi per dar man forte agli inglesi nel reprimere la rivolta delle colonie americane. Kuznetsov ha poi ricordato una frase di Thomas Jefferson secondo cui la Russia è il nostro più grande amico».

Dopo aver ringraziato tutti i presenti l'ambasciatore americano a Mosca, Walter Stoessel, ha detto: «I nostri paesi non sono mai scesi in guerra l'un contro l'altro ed ora, quali due grandi potenze, dobbiamo sentirci responsabili nei confronti dei nostri popoli e del mondo intero affinché il pericolo di una guerra venga eliminato ed i frutti della pace divengano disponibili a tutti.

(Ap)

Presidente del Parlamento

E' MORTO CHU TEH l'eroe della Cina

Pechino, 6

E' morto Chu Teh, il più celebre eroe militare della Cina popolare, il padre dell'«armata rossa cinese». Presidente del Congresso nazionale del popolo, il Parlamento cinese, Chu Teh aveva novant'anni. Subito dopo aver dato la notizia della sua scomparsa Radio Pechino ha intonato musica solenne, ed ha annunciato la costituzione di un comitato incaricato di organizzare le onoranze funebri.

Dirige il comitato Mao Tse-tung, che ebbe Chu al fianco nella leggendaria «lunga marcia» e in tutto il più difficile periodo della rivoluzione comunista. Da quando, recentemente, il comitato centrale aveva fatto sapere che l'ottantaduenne presidente del partito non avrebbe più ricevuto le personalità straniere in visita in Cina l'incarico di accogliere gli ospiti era passato proprio a Chu Teh.

(Ansa - Upi)

Vendetta nel Sudan



Telefoto Ansa-Upi

Kartum — Durissimo trattamento riservato da Numeiri ai congiurati del fallito golpe. Qui uno dei rivoltosi appare legato e maltrattato dopo l'arresto, con evidenti segni delle percosse

---

DIFFICOLTA' A MADRID PER FORMARE IL GOVERNO

Suarez promette riforme politiche

Le sue «aperture» non convincono molti esponenti Offerta di incarichi a socialisti e socialdemocratici

Madrid, 6

Il primo ministro Adolfo Suarez ha detto questa sera agli spagnoli che egli intende accelerare le riforme politiche che il dopo Franco richiede. Parlando alla televisione, il primo ministro ha detto: «Ora che le riforme politiche sono state iniziate come un compito urgente, noi vogliamo accelerare con il dinamismo che il nostro tempo domanda. Il governo che io presiederò — ha continuato Suarez — non difenderà partigianerie politiche. Sarà il legale promotore di una competizione che è aperta a tutti. La meta ultima è molto concreta: che i futuri governi siano il risultato di un volere liberamente espresso dalla maggioranza del popolo spagnolo».

Secondo quanto scrive oggi la stampa madrilena, però, il nuovo presidente del governo spagnolo sta incontrando serie difficoltà nella formazione del suo governo. Secondo alcune fonti, sarebbero necessari due giorni di consultazioni e di contatti prima che Suarez riesca a formare il nuovo gabinetto, specie dopo la rinuncia pressoché totale dei ministri considerati da vasti settori del paese come «i più riformisti», e cioè Areilza, Fraga Iribarne, Robles Piquer e Martin Gamero che hanno fatto sapere che non parteciperanno a questo secondo governo di Re Juan Carlos I.

Intanto sembrano trovare conferma le voci secondo cui Suarez avrebbe offerto alcuni incarichi ministeriali ad esponenti dei partiti moderati aell' opposizione, come i socialisti, i socialdemocratici. In particolare, egli avrebbe offerto al «leader» del partito socialista, Josè Pallach, il ministero per i rapporti con i sindacati; il partito è l'ala regionale della socialdemocrazia in Catalogna. Anche il presidente del partito nazionalista basco Jesus Leizarta sarebbe stato invitato a partecipare al governo; egli però avrebbe fatto sapere che è disposto al dialogo solo quando siano stati rimessi in libertà tutti i detenuti politici delle province basche.

D'altra parte avrebbero assunto un atteggiamento negativo, in ordine ad una loro possibile partecipazione al governo, tra noti esponenti del cosidetto gruppo dei «tecnocrati» facenti parte del movimento cattolico «Opus Dei» e cioè gli ex ministri degli esteri Laureano Lopez Rodo e Gregorio Lopez Bravo e l'ex ministro dell'industria Jose Maria Lopez de Letona. La cosa ha sorpreso, perché sembra contraddire la tesi secondo cui le dimissioni del precedente governo sarebbero state accelerate proprio per favorire l'«Opus Dei».

(Upi - Ansa)

GISCARD E SCHMIDT propongono misure contro il terrorismo

Amburgo, 6

L'Europa e il mondo debbono trarre dal dramma di Entebbe la dovuta lezione, e discutere nei dettagli ogni possibilità di provvedimenti internazionali contro il terrorismo, la violenza politica e la pirateria aerea: questo il primo risultato dei colloqui al vertice franco-tedeschi. Anche i ministri degli esteri e degli interni di Bonn e di Parigi hanno esaminato a fondo il grave problema.

Helmut Schmidt e Valery d' Estaing hanno in particolare considerato la proposta tedesco-occidentale, di un'iniziativa della comunità europea, che ottenga di proporre all'assemblea generale delle Nazioni Unite un disegno di convenzione mondiale antiterroristica. Il cancelliere e il presidente con i rispettivi collaboratori hanno avuto l'allarmante conferma di crescenti contatti fra gruppi estremistici arabi e organizzazioni terroristiche attive in vari paesi dell' Europa occidentale, specializzate in sequestri di persona, in rapine nelle banche e in omicidi di politici.

(Ansa - Upi)

DOPO IL FALLITO GOLPE

Kartum rompe con la Libia

Kartum, 6

L'agenzia di stampa sudanese annuncia che il Sudan ha rotto le relazioni diplomatiche con la Libia ed ha ordinato a tutti i diplomatici libici di lasciare il Sudan entro 24 ore. Questa decisione fa seguito alle accuse fatte ieri dal Sudan secondo cui la Libia ha ispirato il fallito tentativo di colpo di stato contro il presidente Numeiri. Quest' ultimo ha detto che la Libia ha fornito armi, addestramento e denari per l'operazione.

L'agenzia di stampa sudanese ha precisato che l'annuncio della rottura delle relazioni con la Libia è stato dato dal presidente Numeiri in un discorso pronunciato durante una manifestazione pubblica. Numeiri ha annunciato anche che il traffico aereo tra il Sudan e la Libia sarà cessato così come i progetti economici congiunti con la Libia. Inoltre, agli aerei libici non sarà permesso di entrare nello spazio aereo sudanese. Numeiri ha anche dichiarato che a nessun sudanese sarà permesso di lavorare in Libia e ai veicoli libici non sarà permesso di attraversare il confine tra i due paesi.

La radio sudanese ha diffuso oggi interviste con uomini che ha definito mercenari coinvolti nel tentativo di colpo di stato.

(Ansa - Reuter)

RESPINTI I RICORSI DELL'EX CAPO PARTIGIANO

LEGITTIMO L'ORDINE DI ARRESTARE SOGNO

La Cassazione ha ritenuto infondata anche l'istanza di ricusazione di Violante - L'inchiesta potrà continuare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'ordine di arresto con il quale il giudice istruttore di Torino, Luciano Violante, mise in carcere Edgardo Sogno e Luigi Cavallo, in attesa di trasferire alla magistratura romana il fascicolo sul progettato rapimento del Capo dello Stato nell'agosto del 1974 nell'ambito dei presunti disegni eversivi, fu legittimo. E' questa la decisione presa oggi dalla suprema corte di Cassazione che, in camera di consiglio, ha esaminato il ricorso presentato dall'ex capo partigiano. Parimenti, non è fondata l'istanza con la quale Sogno, tornato da qualche tempo in libertà provvisoria, ricusò il magistrato torinese ritenendolo prevenuto nei suoi confronti. Respingendo la tesi dell'ex ambasciatore esponente della destra liberale, la Cassazione ha accolto nella sostanza quanto ha sostenuto nella requisitoria scritta il rappresentante della procura generale presso la suprema corte.

A prendere in esame i due ricorsi di Sogno, che è assistito nella vicenda dagli avvocati Antonio Pinto ed Edoardo Ascari, è stata la prima sezione penale della Cassazione presieduta dal dottor Marcello Scardia. Nei prossimi giorni il collegio motiverà la sua decisione che avalla in toto il comportamento di Violante. Fu lui, infatti, ad aprire le indagini sul delicato episodio e a contestare a Sogno, Cavallo e ad altri nove imputati tra i quali Randolfo Pacciardi, l'accusa di cospirazione politica mediante associazione allo scopo di sovvertire le istituzioni repubblicane. Sgombrato quindi il campo da ogni presunta irregolarità, l'inchiesta che è stata affidata per competenza al giudice istruttore di Roma Filippo Fiore, potrà ora proseguire tranquillamente fino a concludersi probabilmente entro l' anno in corso.

Ricorrendo in Cassazione, Edgardo Sogno aveva prospettato tre motivi che, a suo giudizio, potevano rendere nullo il provvedimento di Violante. In particolare, l'ex capo partigiano aveva sostenuto la violazione dell'articolo sessantanove del codice di procedura penale, dal momento che il giudice istruttore di Torino Violante avrebbe esercitato poteri istruttori che non poteva usare, essendo pendente un giudizio di ricusazione nei suoi confronti. Nel secondo motivo aveva sostenuto la nullità dell'istruttoria compiuta da Violante in quanto preliminarmente non gli era stata notificata la comunicazione giudiziaria con la quale lo si informava della esistenza di un procedimento a suo carico.

Infine, per quanto riguarda il terzo motivo di ricorso Edgardo Sogno aveva sostenuto la violazione degli articoli settantaquattro e quattrocentoquattro del codice di procedura penale in relazione all'articolo dodici del decreto presidenziale dell'ottobre 1.9.55 sottolineando in particolare che, essendo stato prosciolto da ogni responsabilità nel novembre dello scorso anno dai giudici romani in ordine ai fatti dei quali si è occupato il giudice Violante, ogni competenza ad aprire o promuovere una nuova azione penale spetta va ai giudici romani.

S. G.

ROTTE LE RELAZIONI Venezuela - Uruguay

Caracas, 6

Il Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Uruguay a seguito delle asserite violazioni dell'ambasciata venezuelana a Montevideo da parte di agenti del servizio di sicurezza.

Un comunicato del ministero degli esteri dice che il Venezuela ha informato il 5 luglio il governo dell'Uruguay della sua decisione. A Montevideo l'ambasciatore venezuelano Julio Ramos ha detto che il governo uruguayano lo ha dichiarato persona non gradita.

(Ap)

IL CANADA RIMANE INTRANSIGENTE

NON SONO «CINESI» GLI ATLETI DI FORMOSA

Non potranno entrare nel paese come membri della Repubblica di Cina - Conflitto con il CIO

Ottawa, 6

Il ministro degli esteri canadese Allan Mac Eachen ha indicato oggi che agli atleti di Formosa non sarà consentito l'ingresso in Canada se si presenteranno come membri della delegazione della Repubblica di Cina. Questo nuovo irrigidimento rappresenta per molti osservatori politici e sportivi un pericolo per i Giochi di Montreal la cui inaugurazione è prevista tra soli undici giorni.

Lord Killanin, presidente del comitato olimpico internazionale (CIO) è da ieri sera a Montreal ed al suo arrivo si era detto fiducioso di riuscire a risolvere la controversia su Formosa prima di venerdì prossimo. Successivamente dovrebbe aver luogo la riunione straordinaria dei 72 membri del CIO a Montreal per discutere la richiesta di riammissione della Cina popolare, per cui dopo venerdì dovrebbe essere il CIO, in sessione plenaria a dover assumere il compito di sbrogliare la faccenda.

Il nuovo irrigidimento canadese è emerso ieri in parlamento durante un breve dibattito sulle Olimpiadi provocato dall' opposizione, che alla Camera dei Comuni ha accusato il governo di «sabotare lo spirito olimpico». Il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau chiaramente contrariato, si era subito alzato ed aveva detto: «A noi basta che venga accettata la soluzione adottata per i Giochi di Roma del 1960: quello che è andato bene per l'Italia va bene anche per il Canada».

Aveva preso poi la parola il ministro Mac Eachen, dicendo di aver respinto una richiesta di Pechino di non consentire l' accesso nel paese a tutta la delegazione di Taiwan, ma di aver però stabilito che essa potrà entrare in Canada solo se rinuncerà a qualificarsi come rappresentante della Repubblica di Cina. Fonti del comitato olimpico canadese, interpellate dall'Ansa a Montreal hanno confermato che gli atleti formosani figurano sulle carte di identità olimpiche come rappresentanti della Repubblica di Cina, perché è sotto questo nome che furono iscritti al CIO. Questa è una grossa difficoltà perché è di tali documenti che questi atleti dovranno servirsi per entrare in Canada, in quanto i loro passaporti non sono più validi in Canada da quando il governo di Ottawa ha allacciato rapporti diplomatici con Pechino dopo averli rotti con Taiwan.

Il dilemma politico è emerso dal fatto che la Cina aveva chiesto al comitato olimpico internazionale di non consentire la partecipazione della «cosiddetta organizzazione sportiva» di Taiwan alle prossime olimpiadi.

(Ansa)

NOTIZIA-DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELL'ACI

Pedaggi autostradali: in vista nuovi aumenti

Esclusa la rete dell'Iri - Palliativo contro il dissesto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Si profila un nuovo aumento dei pedaggi autostradali delle società concessionarie (esclusi quelli della rete Iri). Lo afferma il presidente dell' Aci, Filippo Carpi de Resmini, in un articolo sull'ultimo numero de «l'automobile speciale» precisando che l'aumento è stato proposto dal «Gruppo ristretto» nominato dal consiglio di amministrazione dell'Anas per trovare la soluzione della crisi autostradale.

«In parole povere — afferma Carpi — si tratta di questo: il dissenso di alcune concessionarie, sinora mantenute in vita riciclando i propri debiti, verrebbe scaricato sugli automobilisti, con un pesante aumento generale dei pedaggi, e per il residuo sull'erario, e cioè sulla generalità dei cittadini attraverso un massiccio contributo, a fondo perduto. L'istituto escogitato dal «Gruppo ristretto» si chiamerebbe cassa conguagli per il finanziamento del settore autostradale. E' una notizia assai grave che — rileva Carpi — segna un passo avanti verso la paventata attuazione della mutua autostradale volta al salvataggio di certi imprenditori, e alla tacita sanatoria di una serie di iniziative errate. Non si tratta di poca cosa: i debiti di queste società (una abbondante decina) raggiungono ad oggi l'impressionante importo di 3 200 miliardi.

«La proposta del comitato — sostiene Carpi — è in sostanza una sola e ben precisa, quella di dar vita ad una corsa per il salvataggio dei dissestati, alimentati dagli aumenti dei pedaggi e da contribuzioni a fondo perduto del ministero del tesoro. Il gruppo ristretto si spinge, nel desiderio di salvare i dissestati, sino a suggerire al ministero competente di procedere alla costituzione della "cassa" con decreto legge, per mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

R. R.

CARGO «MILITARIZZATI»

FLOTTA OMBRA degli israeliani?

Londra, 6

Secondo alcuni banchieri che hanno rapporti di affari con una ditta di trasporti marittimi israelo-americana, Israele possiederebbe una flotta ombra composta di navi da carico munite di cannoni ed altre strutture belliche. Il fatto sarebbe confermato dalla «Salan Reefer Services A. B.», una ditta svedese che gestisce la flotta della «Maritime Fruit Carries Co.», una compagnia isralo-americana che trasporta frutta da Israele.

Secondo alcune fonti, molte delle navi-frigorifero della «Maritime Fruits Carries» non solo battono bandiera israeliana ma hanno anche subito modifiche nella loro struttura a scopi bellici. Queste voci avrebbero trovato conferma in seguito al pignoramento di alcune navi della «Maritime», che versa in cattive acque.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 5 corrente si è spento serenamente

Ervino Boccheri

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1976

Al lutto si associa l'Istituto «Caccia» - Burlo Garofolo di cui

Ervino Boccheri

è stato per lunghi anni fedele dipendente.

Trieste, 7 luglio 1976

Per la scomparsa del caro amico

Ervino

partecipano al dolore della moglie «gli amici della Bellavista».

Trieste, 7 luglio 1976

RENATO e ROSETTA BARDI partecipano commossi al lutto.

Trieste, 7 luglio 1976

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Ervino

— GUERRINO, ELDA BERTOZZI

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

E' ritornata al Signore

Maria Czar ved. Puccio

madre e nonna esemplare.

Ne danno l'annuncio la figlia ESTHER, il genero JOHN MASCIONI, i nipoti MICHAEL e MARIE, e il fratello ANTONIO CZAR.
I funerali con la S. Messa esequiale avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 11.30 nella Cappella dell'Annunziata in via Marconi.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - New York, 7 luglio '76

---

†

Il 5 luglio si è spenta

Maria Pecchiar ved. Damiani
di anni 85

Piangono l'adorata mamma le figlie LOLA e SILVANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1976

Partecipano al lutto ELVINA, ROMANO MENOSSI.

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

Dopo lunga e penosa malattia

Vittoria Devetak ved. Stumpf

è spirata il 5 luglio lasciando nel dolore i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1976

Si associa al lutto l'affezionata
— VITTORIA BERTOCCHI

Trieste, 7 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

CAP.
Carlo Venier

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 9 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

I FAMILIARI

Trieste, 7 luglio 1976

Domani ricorre il primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Vito Lamanna
Maresciallo di Finanza a riposo

La moglie e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.
Una SS. Messa verrà celebrata alle ore 7 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 8 luglio 1976

Nel II anniversario della morte di

Luciano Svizzero

la moglie EMMA e la figlia GIULIANA, Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 7 luglio 1976

Nel III triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Bernardo Stepancic

la moglie, le figlie Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Gran
Ammiraglio a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie WALLY, le figlie ANNA MARIA con il marito EDI LORENZON e MARINA, la sorella MARIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 3 luglio 1976

Prendono affettuosamente parte al dolore
— BICE GRAN e figli

Trieste, 7 luglio 1976

Partecipano al lutto i condomini di via Tibullo 20.

Trieste, 4 luglio 1976

---

†

«Noi non ti abbandoniamo,
ma solo è cambiato per noi
il modo di possederti.
Prima inseparabile con la persona,
ora indivisibile col cuore,
tu resti sempre con noi
e sempre resterai».
(S. Ambrogio)

Il 6 corrente è mancata all' affetto dei suoi cari

Lidia Tosi

Ne danno il doloroso annuncio il marito DANTE, le figlie LAURA e PAOLA, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Dellasanta ved. Pecchiari

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e LUCIA, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 luglio 1976

---

†

Il giorno 4 corrente è mancato il nostro caro

Claudio De Odorico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma. FRANCO, PINO, SILVA, GUERRINO e FABIANO unitamente ai parenti e agli amici tutti.

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Parovel

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 7 luglio 1976

ANTONIO e PINA BARTOLI, FRANCESCO e ANNAMARIA RIZZI, ricordano con commozione

Bruna Baldrati

Trieste, 7 luglio 1976

7-7-1975 7-7-1976

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro amatissimo

Giorgio Petronio

con sempre più profondo dolore nel vuoto da Lui lasciato, la moglie STEFANIA, i figli RINALDO, MAFALDA e GIGLIOLA, la nuora e i nipoti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1976

Mamma, papà, STEFANO e UGO ricordano il loro amatissimo.

Livio La Fata

nel quarto anniversario della tragica scomparsa.

Trieste, 8 luglio 1976

I ANNIVERSARIO

Anna Fortunato ved. Micus

Con immutato amore Sei sempre vicina a noi.
La figlia MARIUCCIA con il marito LUCIO

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

Dopo breve malattia è mancato al nostro affetto il

DOTT.
Angelo Miot
pensionato delle Assicurazioni Generali

Ne danno il doloroso annuncio la nipote IOLANDA con il marito MANFREDI e i figli, i nipoti MARIO, LIVIO e UGO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1976

Partecipano al lutto per la morte del

DOTT.
Angelo Miot

le famiglie:
— GERIN
— DI ZORZI
— COGNO
— MARCUCCI

Trieste, 7 luglio 1976

✡

Dopo grandi sofferenze è deceduto a 81 anni

Enrico Dann

lasciando nel dolore la moglie NELLA FORLI', i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 nel Cimitero israelitico.

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

Il giorno 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Toscan ved. Blasi

Ne danno il triste annuncio la figlia VALERIA con il marito NEREO e le figlie DORINA ed ELDA con le rispettive famiglie (assenti) unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1976

Partecipano al lutto:
— BIANCA e LINO SARDOS ALBERTINI e famiglia

Trieste, 7 luglio 1976

---

†

Il 4 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Massimiliano Bernardini

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1976

La Direzione e il personale della SCHENKER & Co. partecipano al lutto della famiglia per la tragica perdita del loro carissimo collega

Pasquale Brancaccio

Trieste, 7 luglio 1976

Le famiglie FULVIO, TULLIO e ADRIANO VARGLIEN, GUERRINO BERTOGNA, ANITA e SEVERINO TOZZI partecipano al lutto che ha colpito i familiari di

Pasquale Brancaccio

Trieste, 7 luglio 1976

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita dell'amato

Giuseppe Oio

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 10 luglio alle ore 9 nella chiesa San G. Bosco (Salesiani) in via dell'Istria.

I FAMILIARI

Trieste, 7 luglio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Nella Ghersini

il Suo MARCELLO, i figli e i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 7 luglio 1976

Francesco Sorbise
Cav. V. Veneto med. d'oro

Nella triste ricorrenza i figli, parenti e conoscenti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1976

Nel XV anniversario della morte del nostro caro

Bruno Spangaro

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 luglio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile o lungo orario. Telefonare ore 16-18, 768212. 12537 B

CERCASI donna fissa per due coniugi inglesi, capace cucinare. Età 30-45 anni. Vivere 7 mesi a Londra, 5 a Bordighera. Ottimo stipendio. Referenze essenziali. Scrivere: signora Scavicchia, via Monet 10, Bordighera. 217 B

PRESTASERVIZI tre volte alla settimana cercasi. Telefono 790096. 2322 B

STABILE o prestaservizi referenziata per due persone cercasi telef. 794269. 12391 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE vasta esperienza offresi stagionalmente o fisso. Tel. Trieste 35121. 12609 C

GORIZIA offresi meccanico generico, provata esperienza. Telefonare ore pasti 32096. 402 C

OFFRESI baby-sitter mattina oppure pomeriggio telefonare ore 13 tel. 821470. 12395 C

SIGNORA media età offresi pomeriggio, per compagnia a signora sola Tel. 64948. ore 12-12.30. 12437 C

SIGNORA media pratica bar panificio cerca lavoro per l'estate solo mattino. Telefonare 791998 mattinata. 12344 C

STUDENTESSA offresi baby sitter telef. 420991 ore pranzo. 12533 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 12604 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, elettrodomestici eseguiamo traslochi. telefonare 771122.

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 12493 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 12347 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 12138 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici telef. 273230.

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

MURATORE specializzato restauri facciate pitture armatura propria Tel. 795275. 12553 CC

MONTONI cinghiale pelle liscia pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, via Giulia 13. 12457 CC

PITTORE muratore esegue restauri pitture alloggi modifiche in genere. Tel. 795275.

PITTORE lunga esperienza qualsiasi lavoro, cartaparati, cornici. prezzi modici, tel. 733235.

PITTORE tappezziere libero subito prezzi modici preventivi gratuiti tel. 33359 dalle 15 in poi. 12590 CC

STUDENTESSA offresi copiatura a macchina proprio domicilio telef. ore pasti 740367.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GODINA confezioni di via Carducci 10, cerca commesse provette abbigliamento femminile in genere, possibilmente conoscenza lingua slava, inutile fare offerte se non pratiche mestiere, telefonare 732473. 12606 D

A.A.A. INTERNISTA bar cercasi, presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 12608 D

A.A.A. SUPERMERCATO assume banconiere responsabile reparto salumi e addette alla cassa. Scrivere a Publikompass cassetta 44 D 34100 Trieste. 12228 D

A.A. CERCASI venditrice immobiliare per importante Società costruttrice. Chiedesi titolo scolastico, età, esperienza, posti occupati, bella presenza, abilità conclusiva. Graditi diplomi scuole superiore. Scrivere Casella 40-D, 34100 Trieste Publikompass. 12207 D

A. RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca azienda commerciale scrivere a Publikompass cassetta 9-E 34100 Trieste. 12348 D

ALLE persone interessate a un lavoro tempo libero e carriera, elevati guadagni. Telefonare 827690 ore 13-20. 12601 D

AUTISTA fattorino per consegne generi alimentari cercasi, presentarsi mattinata Androna Colombo 3. 2317 D

CASA spedizione cerca giovane dinamico fattorino conoscenza dattilografia scrivere Publikompass cassetta n. 29-E 34100 Trieste. 12592 D

CASSIERA referenziata 30/40-enne cercasi urgentemente, tel. 418387. 12586 D

CERCASI per conversazione signora madrelingua inglese o americana due ore al giorno da combinarsi telefonare 36175 orario ufficio. 12548 D

CERCASI per zona Treviso elemento esperienza minimo triennale spedizioni marittime acquisizione. Inquadramento prima categoria più incentivi. Scrivere a Publikompass cassetta 31 E, 34100 Trieste. 12614 D

CERCASI apprendista commesso-a presentarsi Arbiter corso Italia 29 giovedì otto luglio ore 10. 12597 D

CERCASI signorina alla pari per spiaggia Grado pineta. Telefono 793510 Trieste. 12600 D

CERCASI cameriere per stagione gelateria, dinamico con esperienza, tel. 411037 giovedì. 2315 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale su Computer IBM a Trieste. Stipendi per Programmatori 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare 9-12 14-18 al (02) 2041625 oppure scrivere CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Gomes 4 - 20124 Milano. 050212 D

CERCASI apprendista, commessa per abbigliamento conoscenza slavo. Torrebianca, 22. 12146 D

CONCESSIONARIA operante in settore autovetture cerca per Monfalcone venditore scrivere a cassetta Publikompass n. 25-E 34100 Trieste. 2308 D

FOTOMODELLA cerca casa di produzioni cine-televisive per pubblicità. Presentarsi Foto Rice, viale XX Settembre 30. 2321 D

INDOSSATRICE cercasi taglia 42 per settembre, ottobre, novembre, zona Tre Venezie-Trentino. Telefonare ore pasti 53112 Udine. 221 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica tel. 271298 dalle 9-10. 12558 D

OPERAIE assumonsi prontamente presentarsi Miramar via rio Primario 1 mercoledì ore dieci. 2313 D

SALONE Ledy via Geppa 19 cerca apprendista, manicure, mezza lavorante, capaci. 2316 D

SOCIETA' leader nel settore cerca ambosessi per proprio reparto pubblicitario si richiede patente auto, spiccate doti manageriali volontà di accedere a posizioni di prestigio si offre retribuzione interessante, possiblità di carriera, inserimento in azienda in forte espansione. Gli interessati sono pregati di presentarsi oggi dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 in via Nino Bixio, 3/B Monfalcone lunedì. 00502 D

STUDIO dentistico cerca signorina 15-20 anni scrivere Publikompass cassetta n. 27-E 34100 Trieste. 12577 D

URGENTEMENTE cercasi lavorante parrucchiera tel. 725363. 2312 D

WALMOTOR assume prontamente apprendista per negozio ricambi e accessori moto indispensabile discreta conoscenza sloveno. Presentarsi via Milano 27/a. 12595 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata, bagno, per signorina. Telefonare 68621. 12605 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DISEGNO geometrico ripetizione insegnante pratico cercasi tel. 731087 o 911511. 12582 G

INGLESE francese italiano L. 2.000 ora. Tel. 750177. 12385 G

PROFESSORESSA plurilaureata inglese madre lingua lunga pratica insegnamento in Inghilterra e Italia impartisce lezioni tutti livelli tel. 38422 ore 13-15. 12346 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie inglese tel. 41904. 2314 G

A Monfalconne l'agenzia Italia via XXV Aprile 147, comunica alla sua spettabile clientela di poter dare in visione i nuovi progetti di una costruenda palazzina in zona centrale in Monfalcone. Visitateci. 00501 S

AGENZIA Sud Lignano, vende appartamenti mono e bilocali a partire 11.900.000, telefono 0431-72560. 300 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne novembre ing. Battara, Donota 4 tel. 64412. Cantiere via Salici. 2320 S

APPARTAMENTI in palazzina, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, mansarde, centralnafta, vende da 4 700.000 contanti rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 12612 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da Lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contaore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Telef. 750836. 12220 S

ATTICI mq 135 150 160 pronto ingresso rifiniture accurate prezzi interessanti. Telefonare 815213 orario ufficio. 12293 S

BESENGHI OCCASIONE in palazzina con giardino, 4 stanze, cucina, bagno, garage, cantina, riscaldamento, balconi, 30.000.000 vendesi occupato, telefono 767993. 12615 S

BORGO teresiano 120 mq ultimo piano 28.000.000. Il Tetto. tel. 722338. 12/7 S

BOX auto via Capodistria vendiamo. Telef. 722338. 12/7 S

CENTRALISSIMI zona Roiano, Opicina, Perugino, San Giacomo. Maddalena, varie grandezze, liberi e occupati. Ottimi affari. telef. 51150. 2318 S

COMMERCIALE n. 23 VENDO libero appartamento da rimodernare due stanze cucina bagno poggiolo piccola cantina visibile feriali 16-17.30 citofanare Mosetti. 12544 S

GRADO città giardino vendesi monovano arredato o non, telefonare (0432) 55566. 220 S

IN PALAZZINA periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da Lire 14.000.000 a Lire 26.400.000 10 per cento al preliminare 20 per cento in 4 rate trimestrali 70 per cento mutuo. Eccezionale offerta direttamente impresa. Telefoni 741375 741806. 12221 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona signorile: 2 stanze, stanzetta, cucina, salone, tripli servizi, box per macchina, cantina, rifiniture accurate, panoramico, scrivere: a Publikompass Cassetta 4 E 34100 Trieste. 12293 S

LOCALI affari diverse grandezze per molteplici usi zona Valmaura. Inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 12294 S

MODERNO occupato XX Settembre, tre stanze cucina bagno, ripostiglio soffitta riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 12594 S

MONFALCONE vendiamo attico con grande terrazze, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage. Affaronissimo. Imm re ITALIA Via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404.

MONFALCONE via Cosulich vendiamo 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Imm. re ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 00501 S

MONFALCONE adatto uffici vendiamo 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio. Imm. re ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404.

MONFALCONE via Garibaldi nuova costruzione vendiamo 2 camere soggiorno cucina doppi servizi garage. Imm.re Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404. 00501 S

MONTE d'Oro ultimi due appartamenti prossima consegna prezzi convenientissimi, mutuo accordato vende Alabarda, Battisti 2, tel. 730051

NUOVO complesso zona residenziale dotato di box per macchina locali d'affari attici con mansarda appartamenti diverse grandezze tutti i comfort rifiniture accurate mutui agevolati facilitazioni di pagamento vendite dirette a mezzo Impresa telefonare 815213 orario ufficio. 12293 S

OCCUPATO zona Giardino, V piano, 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio, cantina, vendesi 9 milioni. Tel. 795982.

OCCUPATO Rotonda Boschetto tre stanze cucina servizi accessori moderni, vendesi. Tel. 795982. 12594 S

PER far fronte a specifiche richieste della nostra clientela Il tetto cerca appartamenti in vendita. Tel. 722338. 17/7 S

PRIVATO vende appartamento occupato, stanza, soggiorno, cucinino 15.000.000. Tel. 771716 ore pasti. 12602 S

RESTAURATO libero Severo, 2 stanze stanzetta cucina bagno, cantina riscaldamento, ascensore, vendesi 23 milioni. Telefonare 795982. 12594 S

SEMINUOVO zona Sanzio, due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore, riscaldamento centrale. vendesi. Telef. 795982. 12594 S

SIGNORILE due stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, non panoramico in palazzina S. Luigi, escluse facilitazioni. mq 73 lire 23 milioni, prontingresso, visite dalle 8-17, via Aldegardi 35/1. 12598 S

SOFFITTA grandissima vendesi facilitazioni. Visitare Molin Vento 70, rivolgersi primo piano ore 16-18. 12522 S

SOGGIORNO, 2 camere, grande cucina, bagno, rispostiglio, soffitto, cantina, zona centrale 25.000.000 Il Tetto. Tel. 722338.

TERRENI edificabili per casette, altro con progetto approvato per otto oppure sedici appartamenti, altro agricolo con acqua, vende Gamma, Mazzini 30. Tel. 68537. 12596 S

TRIBUNALE appartamento adatto ufficio 10 stanze, servizi, superficie 400 mq. centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 12612 S

UFFICI liberi in palazzo di prestigio centralissimi mutuo e facilitazioni fino all'80 per cento. Tel. 38212 - 38585. 12204 S

ULTIMI lussuosi appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti comforts garage giardino pressi villa Revoltella vende direttamente impresa. Mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 12208 S

VENDESI appartamento piano ammezzato. tre camere, cucina. bagno, cantina. Tel. 228390. 12607 S

VILLA San Luigi Chiadino, acquisto, escluso mediatori, offerte Cassetta Publikompass n. 30-E, Trieste. 12599 S

VILLA Muggia pressi centro, due appartamenti libera, vendesi, offerta Cassetta Publikompass n. 30/E, Trieste.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CORONET 24 ottimo stato gruette, battello Pirelli, frigo 2 Volvo benzina revisionati. Visibile Monfalcone. Telefonare 72271. 00505 Z

EIFELLAND la roulotte tedesca venduta in tutta Europa ora anche a Trieste, presso la Nuova Concessionaria, via Caboto 24, tel. 826181. Venite a vederla vi piacerà; ma soprattutto vi stupirà il prezzo. 10/7 Z

HANNIBAL - Ostuni Monfalcone, tel. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. Tutte le novità 1976. 11/7 Z

HANNIBAL - Ostuni Monfalcone, tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/7 Z

MOTOSCAFI Starcraft con sconti favolosi alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/7 Z

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

MAGAZZINO zona Venezian, mq 283, per attività commerciale, artigianale, deposito, affittasi. Telef. 796982. 12594 I

MONFALCONE affittiamo primingresso 2 camere, soggiorno, cucina, servizi Imm. re ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 00501 I

MONFALCONE affittiamo attico panoramicissimo 2 camere, soggiorno, cucina, bagno garage. Imm. re ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 00501 I

TERRENO non costruibile Carso, 13 ettari, affitto. Telefono 37915. 12613 I

UFFICIO pressi S. Antonio, secondo piano, 3 stanze, stanzetta, locale archivio, servizi, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Tel. 795982. 12594 I

VASTO in palazzo signorile presso Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi uso uffici a ente o importante società. Tel. 795982.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

BARRIERA stanza con focolaio, wc comune 20.000 affittasi pensionata. Tel. 767993. 12615

CERCASI in affitto casetta con verde due appartamenti anche da rimodernare tel. ore negozio 816211. 12551 L

FUTURI sposi cercano affitto due stanze cucina servizi tel. 824728. 12547 L

PER far fronte a specifiche richieste della propria clientela Il Tetto cerca appartamenti in affitto, nessuna spesa per il locatore. Tel. 722338. 12/7 L

PRIVATO cerca appartamento in affitto, salone, 2-3 stanze, cucina, servizi, possibilmente centrale, telefonare ufficio 61712, casa 422894. 12612 L

USO ambulatorio, studio uffici, affittansi ottima posizione qualificata centrale pianterreno. con possibilità parcheggio, due o tre ampi locali con servizi e atrio mq 70-90 per lire 120-140 mila mensili. Telefonare 81813 Gorizia, ore 17-22. 411 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 12572 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 12556 N

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CEDESI gattini 1 mese circa. tel. 725929. 12587 M

PELLICCE vasto assortimento ogni qualità, modelli supereleganza, guarnizioni a prezzi straoccasione. Persiano zampe e teste taglie 44-56 lire 300.000 in poi. Pellicceria Cervo XX Settembre n. 16 III piano ascensore. 11645 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti, sgomberiamo appartamenti. Tel. 60746.

A SOGGIORNO vera occasione vendesi telefonare ore 15-18 751228. 12583 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia, prezzi bassi Grimani 11. 9-7 NN

ACQUISTIAMO mobili usati antichi pianoforti. Pezzi singoli. Oggetti vari. Tel. tutti i giorni 31621. 12616 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti «visitateci» assortimento anche usato. 12466 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12148 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano 12569 O

DARWIL S.p.A. valuta al massimo vecchi oggetti d'oro, anche rottami. Disimpegno polizze, piazza S. Antonio Nuovo 4. 12451 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 600 D. 850. 850 special, 124 special. FORD Escort, Capri. RENAULT R 8. AUTOBIANCHI primula coupé. AUDI 100 LS. NSU 1000. OPEL Kadett coupé. SIMCA 1000 GLS, Special. 7-7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Furgone Matra Bagheera 74, 126 73, 500 69 72 73, 850, 850 special, 1100 R, 128 73, 124 ST, 124 sport, Primula, NSU 4 L 70, 1000 71, Mini 850 68, Renault 4 68, 73, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 66 69 71 72, Rallye 2 73, 1100 GLS 71, 1100 special 72 73 74, 1301 S 71. 12545 Q

A.A. AUDI 50 80 100 L pronta consegna all'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A.A. VOLKSWAGEN CABRIOLET in pronta consegna presso la Concessionaria AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A.A. VOLKSWAGEN GOLF SCIROCCO POLO PASSAT in pronta consegna presso la nuova Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A.A. VOLKSWAGEN GIARDINETTE 9 posti CAMIONCINI portata 13 15 18 q.li tutta la nuova produzione industriale in pronta consegna presso la nuova CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A. AUDI 50 + 80 — 100 economiche e lussuose, consegna pronta da Dinoconti, Coroneo 33. tel. 762381. 5/7 Q

A. OCCASIONI Daf 44 75, 500 68, 72, 350 S 70, 124 coupé 72, Capri 71, 1300 Ami 8 72; AR 2000 72, 126 fam. 73, Escort 71, Opel 1000 71, Primula 1968, 1100 R 68, Lancia Flavia 1800 68. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 0002 Q

A. VOLKSWAGEN Golf, Scirocco, Polo, Passat vendonsi in pronta consegna da Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381.

A. VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10, 12, 15, 18 qli. vendonsi in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. Telefono 762381. 5/7 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare n. 827427. 12491 Q

CIAO variatore vendo L. 150.000. Telefonare settimana 766622 mattino. 12611 Q

FIAT campagnola Diesel, totalmente revisionata, vendesi. Tel. 37080 orario negozio. 12603 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 giardiniera, A 112, A 111, 128, 132 GLS, Simca 1000, Mini 100, Alfetta 1800, Lancia Flavia, Fulvia coupé Montecarlo, Fulvia 1600 Zagato. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume, 19. Tel. 766880. Aperto mattinate festive. 12417 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Fiegl Adriano, strada di Fiume, 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CBi. Permute, facilitazioni senza anticipi. 12417 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 nov. '73 lire 1.500.000 trattabili. Telef. 726205, ore 9-12 giorni feriali. 12305 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. Fiat 500 F '72, 127 Special '75, 850 Special '68, 1100 R '67, '68, 124 fam. '72, 128 '70, '71, 128 fam. '72, 125 S '70, '71. Peugeot 204 fam. '73, Ami 8 '74, Simca 1301 '68, Primula '67, R 12 '71, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, '72, Taunus 1300 '72, Escort fam. '70, Consul 2000 '73, Capri 1300 XL '70 e altre ancora.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

GESTORE con adeguato capitale per grande stazione carburanti con bar zona Gorizia cerca importante società petrolifera. Sarà data preferenza gruppo familiare. Scrivere a Cassetta Publikompass 12 E, 34100 Trieste. 12370 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SOGECO, via Ariosto 14. Podova. Telefono 049-657288. 07026 R

VENDESI locale e vastissima licenza - casalinghi - sanitari - elettrodomestici - ferramenta mobili ecc Zona S. Giovanni - Scrivere a Publikompass Cassetta 13 E, 34100 Trieste. 12373 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO libero mq 100 vendesi, ottimo prezzo, con possibilità mutuo. Adatto investimento 10%. ADRIA immobiliare Mazzini 30, telefono 35598. 12611 S

A.A.A. OPICINA, VILLA CON PARCO OMBROSO, INCANTEVOLE, TRANQUILLO CENTRALE, TAVERNA, MANSARDA, AUTORIMESSA, COSTRUZIONE DI PRESTIGIO, IN FASE DI RIFINITURA, CONSEGNA ENTRO DUE MESI. MUTUO E FACILITAZIONI SOC. EGENA TELEF. 38585 - 38212. 12205 S

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica, vendonsi campicelli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua abbondante, elettricità. Ottime caratteristiche sviluppo: vacanze, agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 216 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1. Tel. 796466. 12579 S

A. ISTRIA (zona) vendesi primingresso bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Zanetti 1. 12581 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq. altezza 4 m possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 12579 S

A.B. SAN Giovanni 16.000.000 appartamento matrimoniale soggiorno cucinetta terrazzo. 18 milioni salone matrimoniale doppi servizi cucina terrazzo. Vende Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910. 12486 S

A.B. BAIAMONTI appartamento ultimo piano matrimoniale tinello cucinino bagno due poggioli tutti comfort moderni vende Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910. 12486 S

A.B. SISTIANA appartamento due matrimoniali saloncino cucina bagno terrazzo poggiolo giardino proprio tutti comfort, vende Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910. 12486 S

A.B. ROIANO appartamento tre stanze salone doppi servizi terrazze vista mare giardino proprio 38.000.000 possibilità mutuo, vende Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910. 12486 S

A Monfalcone l'agenzia Italia m. re ITALIA è a disposizione del pubblico tutti i giorni. Il sabato pomeriggio e la domenica per appuntamento Si assumono amministrazioni condominiali, di aziende agricole e piccole industrie. Imm. re ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 00501 S

Fiat 128 3P